

Il Presidente dispone l'appello: sono presenti in aula 21 consiglieri ed il Sindaco.

COMMA 2 – DELIBERA N.136

▪INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO BRAVI DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA VOLTA A CONOSCERE SE SONO STATI EFFETTUATI RILEVAMENTI PER VALUTARE EVENTUALI RISCHI DI ESPOSIZIONE AL GAS RADON

- *PRESIDENTE*: L'interrogante.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.)*: Penso di non dovermi dilungare sulla esposizione di questa interrogazione perché i concetti sono chiari, aspetto quindi la risposta mi sembra dall'Assessore Priori, grazie.

- *ASS. PRIORI SABRINA*: Come dicevo prima al dottor Bravi, lo ringrazio perché questa era materia nella quale non ero pronta, quindi mi ha dato l'occasione anche per avere un'informazione in più. Ed effettivamente questo tipo di gas che si trova prevalentemente, viene trovato in concentrazione nelle zone dove esistono delle tipologie di terreno prevalentemente di carattere vulcanico, o tufo, oppure diciamo in prossimità delle zone dove ci sono vulcani, è un gas che è stato riconosciuto come gas dalle potenzialità diciamo di pericolosità. C'è da dire, così, innanzitutto non essendo la nostra zona con questa tipologia composta, il nostro territorio è composto con questa tipologia di roccia, possiamo in qualche modo dedurre che un pericolo altissimo non ci sia. Questo non significa che questo tipo di gas non debba essere in qualche modo analizzato, cioè la certezza ovviamente non ce l'abbiamo. All'O.d.G. di questo anno certamente questo tipo di analisi noi non siamo in grado di farla, l'Ufficio Ambiente si sta attrezzando per fare vari tipi di misurazioni, come sapete abbiamo iniziato il lavoro sull'elettromagnetismo, sull'inquinamento acustico, quindi da qualche parte bisogna pur iniziare; quindi abbiamo dato una scaletta di priorità. E probabilmente anche questo tipo di intervento sarà interessante da effettuare, non credo che riusciremo a farlo ovviamente entro questo anno. Esiste un disegno di legge presentato al Senato della Repubblica, però ad oggi questo disegno di legge non sappiamo ancora che fine abbia fatto, perché deve essere ancora discusso ed approvato. Dal disegno di legge si evince oltretutto, quindi approfitto dell'occasione, che dovranno essere appunto le aziende, le unità sanitarie locali, le ASL, a procedere alla misurazione di tale gas. Io mi auguro anzi che questa cosa possa essere utile anche nei confronti della ASL, perché in questo momento le potenzialità della ASL ancora ci sono, invece alcune parti, soprattutto sulla prevenzione, la politica, la strategia della ASL è quella appunto di delegarla il più possibile all'ARPAM. Quindi mi dà un'occasione in più, è un'arma, è uno strumento in più nei confronti della ASL per continuare a chiedere che invece alcune competenze rimangano esclusivamente in carico alla ASL, con un controllo che è più diretto e più semplice. Quindi se il Consigliere Bravi è d'accordo credo che questo invito possa essere, questa interrogazione possa essere l'occasione anche per invitare la ASL a fornirsi di questo strumento, perché poi non è che in realtà serve molto, serve uno strumento per misurare la concentrazione del radon e se la concentrazione è bassa, l'operazione da fare è anche molto semplice, cioè basta l'aerazione del locale, o ci sono anche altri meccanismi più complessi, ma l'aerazione è la cosa assolutamente più banale che disperde il gas. L'importante è sapere quant'è elevata la concentrazione. Quindi mi faccio portavoce nei confronti della ASL, nella speranza appunto anche che il disegno di legge possa essere approvato in Parlamento.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.)*: Ringrazio l'Assessore, sono soddisfatto della risposta. Grazie.

COMMA 3 – DELIBERA N. 137

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ENRICO BRAZZINI DEL GRUPPO S.D.I. IN MERITO AL TRASFERIMENTO DI BENI MOBILI E IMMOBILI.

- *PRESIDENTE*: Il proponente.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.)*: Non sto a leggere quanto da me scritto nell'interrogazione, chiedo solamente che chi risponderà a questa interrogazione, dia una risposta alle domande che effettivamente contiene questa interrogazione, e cioè se risulta che la beneficenza Farri di Jesi, come proprietà ...?... Ente Comunale di assistenza come amministratore, se è vero che fino al '76 era così, vorrei sapere se tale particella menzionata abbia avuto il trasferimento di proprietà negli intercorsi fra il '96 e la data odierna, e se effettivamente questo trasferimento è stato fatto, chiedo in quale data è avvenuto, a favore di chi e a quale prezzo, e presso quale studio notarile o altro è avvenuto, e chi ha sottoscritto per il cedente e per l'acquirente. Queste sono delle domande ben precise a cui vorrei delle risposte. Grazie.

- *SINDACO*: Il problema è stato approfondito dall'Assessore Tonini Cardinali che sta scendendo, io intanto preciso che...

- *PRESIDENTE*: Allora, facciamo una cosa, aspettiamo e intanto passiamo alla successiva (...)
Io credo che l'Assessore sia già nelle condizioni di poter rispondere, quindi gli passo la parola.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: L'immobile a cui il Consigliere Brazzini, mi scuso innanzitutto per non essere stato presente, ma ero impegnato di sopra. L'immobile a cui il Consigliere Brazzini si riferisce nella sua interrogazione è il fabbricato sito a Roncaglia, posto all'interno dell'area didattica – naturalistica dell'Oasi WWF Ripa Bianca. Questo bene non faceva parte dei beni a cui Brazzini si riferisce nell'interrogazione, cioè a quel complesso di beni destinati a fini sanitari che sono stati poi, per effetto del Decreto Legge 502/92, sono passati alle USL. Questo era un bene che non aveva scopi in funzione appunto della ASL, scopi quindi sanitari, ed è rimasto in capo al Comune. Era un bene tra l'altro che apparteneva alla Opera Pia Farri. Questo bene oggi è a tutti gli effetti di proprietà di questo Comune, la questione è stata appunto risolta con la nota di trascrizione presso la Conservatoria del Registro Immobiliare di Ancora, in data 17 ottobre '97, numero 15 662 del registro generale e 10 471 del registro particolare. Quindi questo bene è a tutti gli effetti di proprietà del Comune di Jesi, a seguito dello scioglimento degli II.R.BB.I. e di tutte le opere di beneficenza, Farri, Filipponi, ecc., ecc. Relativamente all'ultimo passo della interrogazione si chiede come sia stato possibile il passaggio di certi beni, addirittura la vendita di ...?... che come altri facevano parte del patrimonio indisponibile del Comune di Jesi allo stesso Comune o ad altri, visto che quanto sopra doveva essere attuato al momento dell'entrata in vigore del decreto e che gli stessi dovevano essere trasferiti all'azienda sanitaria. Non mi risulta allo stato che il Comune di Jesi abbia venduto beni appartenenti alle vecchie opere ...?... o all'azienda agraria della ASL che il Comune gestiva appunto per conto della ASL stessa. Tutto ciò che è stato venduto era di piena proprietà del Comune di Jesi che ne aveva pieno titolo per poterne disporre. I beni trasferiti dal Comune di Jesi alla ASL, che rientrano quindi nel Decreto 502, sono tutti quei terreni ed immobili relativi all'Azienda Agraria che il Comune gestiva

per conto dell'ASL stessa. Questi beni, alcuni di questi beni sono stati venduti, ma a seguito di bando pubblico e di procedura attivata dalla ASL stessa che ne è piena proprietaria.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.):* L'unica cosa che vorrei sapere, visto che da tale certificazione che ho in mano... è se al catasto risulta che sia proprietà del Comune di Jesi.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO:* Rispondo al Consigliere Brazzini che la nota di trascrizione presso la Conservatoria Immobiliare effettuata in data 17 ottobre '97 fa fede, è prova nei confronti di tutto, di terzi in quanto è un'iscrizione su un pubblico registro tenuto dal conservatore. Questa sera nella variazione di bilancio ci sarà uno stanziamento per il progetto patrimonio del Comune di Jesi che fra le tante questioni che tale progetto affronterà e dovrà risolvere, prevede anche una rivisitazione al catasto, perché non è detto che questo documento del '97 consegnato poi al catasto con altri atti, sia stato poi regolarmente dal catasto elaborato e quindi annotato. Lo stesso problema che il Comune di Jesi ha è lo stesso problema di persone che hanno acquistato appartamenti, e ne abbiamo visti tanti durante la ripulitura e la bonifica della banca ICI, da anni ed anni hanno depositato la domanda al catasto, ma ancora il catasto non ha fatto la variazione. Anche diversi Consiglieri Comunali personalmente si sono... hanno visto questa cosa. Quindi dal punto di vista della Conservatoria siamo a posto, dal punto di vista del catasto, per questo come per altre questioni avremo, una volta che il progetto avrà raggiunto i propri obiettivi, raggiunto anche lo scopo di avere un patrimonio certo da tutti i punti di vista, sia negli atti di acquisizione, quindi nel titolo di possesso, sia presso la Conservatoria registro immobiliari, sia presso l'ufficio del catasto.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.):* Va bene, verificherò quanto detto dall'Assessore Tonini Cardinali e lo ringrazio per i chiarimenti.

COMMA 4 – DELIBERA N. 138

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO CINGOLANI DEL GRUPPO P.P.I. SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA MENSA CENTRALIZZATA.

- *PRESIDENTE*: Cingolani.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.)*: Prima di entrare nel merito della questione di chiedere all'Assessore Fiordelmondo spiegazioni, penso sia doveroso da parte mia sottolineare che in questi giorni purtroppo la stampa ha riportato notevoli imprecisioni su questa questione, che poi sono state rettificate ieri dallo stesso articolista de "Il Messaggero". Nel Consiglio Comunale del 12 gennaio, a maggioranza, questo Consiglio decise che la mensa centralizzata ed il centro cottura per i pasti a Jesi si sarebbe fatto, si scelse di non proseguire più la strada dell'appalto a ditta esterna per la costruzione, la gestione del manufatto, ma la costruzione in proprio del manufatto. Allora, dal momento che a sette mesi di distanza, dal gennaio, è arrivato il parere negativo riguardo la modalità di gara dal Consiglio Superiore Lavori Pubblici del Ministero, chiedo all'Assessore Fiordelmondo di venire a conoscenza se già è arrivata della motivazione; perché la mensa centralizzata non riveste come manufatto e come opera carattere di rilevante complessità, perché rilevante complessità significa opera che implica tecnologie particolari, mentre un manufatto che deve essere adibito a centro cottura rientra nel panorama insomma, nell'ambito delle opere consuete. Pertanto mi preme sapere per quale motivo è stato richiesto parere al Ministero dei Lavori Pubblici per un'opera di alta complessità. Io dico abbiamo perso sette mesi, non è questo il problema, è che stiamo dilatando i tempi, ed era una delle mie preoccupazioni che avevo sottolineato nella data del 12 gennaio. Grazie.

- *ASS. FIORDELMONDO MASSIMO*: Alcune precisazioni. Innanzitutto dal momento che in Consiglio Comunale abbiamo deciso di seguire un'altra strada per la realizzazione della struttura, quindi non più appalto – concorso per la gestione e la fornitura dei pasti, nel quale appalto – concorso era inclusa anche la costruzione della mensa; abbiamo seguito l'altro percorso che è la costruzione del punto cottura unico, poi dopo la gestione in un'altra fase appunto di tale struttura. Quindi dal momento che noi abbiamo deciso questa seconda strada, abbiamo dovuto inserire nel programma opere pubbliche, quindi nell'elenco delle opere da realizzare nell'esercizio 2002 tale struttura, quindi abbiamo deciso di realizzare sul piano formale, amministrativo, di realizzare tale opera direttamente come Amministrazione Comunale, al momento dell'approvazione del bilancio 2001, che è avvenuta mi sembra nel mese di febbraio. Quindi noi nel momento dell'approvazione del bilancio, quindi decisione di costruire, realizzare tale struttura nel nostro programma lavori pubblici con i relativi finanziamenti, a quel punto appena il bilancio è stato approvato formalmente, quindi non solo dal Consiglio Comunale ma dal comitato di controllo, torna in Consiglio Comunale; quindi credo intorno alla metà, o fine marzo, noi abbiamo provato e di questo eravamo tutti consapevoli, di chiedere al Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici di seguire la possibilità che ci dà la Legge Merloni per determinati appalti, sapevamo già particolarmente impegnativi sul piano tecnico ed anche della realizzazione. Quindi noi abbiamo chiesto il parere, cioè il nulla osta per poter seguire la procedura prevista dalla Legge Merloni chiamato appalto – concorso. Questa determinata procedura la possiamo seguire soltanto previo nulla osta del Consiglio Superiore

Ministero dei Lavori Pubblici. Dopo circa venti giorni, un mese dalla nostra richiesta, risponde il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e ci dice: noi questa procedura... non vi diamo il nulla osta. Non ha motivato la negazione del nulla osta, ma da contatti informali la motivazione, loro non sono tenuti a dare motivazione, la motivazione comunque è sul fatto come diceva, mi sembra di aver capito, anche il Consigliere Cingolani, che comunque loro non considerano questa opera particolarmente impegnativa sia sul piano diciamo così tecnico e progettuale, e quindi anche finanziario. Ci hanno detto che normalmente l'appalto – concorso danno il nulla osta, che ne so, per costruzioni di opere come ponti o comunque per dire, opere pubbliche di rilevante dimensioni e di rilevante contenuto appunto tecnico – progettuali. Quindi dal momento che siamo arrivati sostanzialmente alla fine di aprile, dal momento che questa procedura che noi avevamo chiesto, perché se il Ministero ce lo accettava indubbiamente noi avevamo una procedura da un lato più celere, e dall'altro lato mettevamo in concorso più ditte, non solo sulla proposta economica ma anche sulla qualità progettuale, quindi potevamo scegliere tra più progetti e più diciamo condizioni, offerte economiche per la costruzione. Dicevo a fine aprile arriva appunto la negazione di questo nulla osta, a quel punto è scattato il normale meccanismo, come prevede appunto la Legge Merloni per qualsiasi opera pubblica che il Comune prevede nel proprio programma. In questo caso noi abbiamo già ovviamente proceduto per tutto l'iter amministrativo, per la licitazione, è questo che chiede anche la Legge Merloni, per la licitazione per scegliere il progettista che dovrà farci il progetto definitivo ed esecutivo. Perché licitazione? Perché quando un affidamento di un incarico supera la somma di 80 milioni, scatta, questo prevede la legge, il meccanismo appunto della licitazione, quindi la preselezione dei curriculum che arrivano, e poi la scelta appunto in base all'offerta ed ai curriculum dei progettisti. Quindi noi stiamo, diciamo così, sta camminando, procedendo la licitazione appunto per scegliere il progettista, poi ci sarà il progetto definitivo, la sua approvazione, scatta poi la richiesta del finanziamento che per quanto ci riguarda è soltanto per 1 miliardo il mutuo, il resto, 2 miliardi, li abbiamo come risorse proprie; poi progetto esecutivo, approvazione, e quindi il bando per la gara per la realizzazione dell'opera. Considerando questo iter, e considerando anche l'esperienza io credo che non prima della primavera 2002 noi vedremo l'apertura del cantiere per la realizzazione dell'opera. Vi dico questo perché in questi mesi, in questo primo semestre del 2001 stiamo realizzando di fatto opere previste nel bilancio 2000. Quindi le fasi purtroppo burocratiche, amministrative che vanno dal momento dell'affidamento dell'incarico all'apertura del cantiere, sono tali che i tempi sostanzialmente sono questi. Concludo dicendo che il tempo perso rispetto all'eventuale non richiesta al Ministero dei Lavori Pubblici di questa possibilità, se eravamo partiti immediatamente con la licitazione, quindi con l'iter normale di ogni opera prevista nel nostro programma avremmo risparmiato quel mese, venti giorni che è stato il tempo necessario per richiedere al Ministero e per aver avuto, come abbiamo avuto la risposta. Quindi è questo il tempo che sostanzialmente abbiamo, diciamo così, abbiamo allungato in termini di realizzazione dell'opera, altrimenti avremmo dovuto comunque seguire l'iter, che ripeto ancora una volta, licitazione, scelta del progettista, incarico, progetto definitivo, approvazione in Giunta, reperimento delle risorse, progetto esecutivo, capitolato, appalto e scelta della ditta e realizzazione dell'opera; che ripeto, in opere così impegnative, perché parliamo di circa 3 miliardi di intervento significa onestamente prima dell'apertura del cantiere un anno, un anno e mezzo dal momento della decisione che è appunto l'approvazione del bilancio con relativo elenco delle opere pubbliche.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Dal momento che la mia interrogazione era volta a chiedere l'aggiornamento sulle procedure amministrative, l'Assessore è stato più che puntuale, e periodicamente come è atto, da Consigliere chiederò di essere informato sulle procedure. Grazie.

- *PRESIDENTE*: 24 presenti. La seduta è valida. Nomino scrutatori i colleghi: Moretti, Tonelli, Anconetani. Lascio la parola telegraficamente all'Assessore Fiordelmondo per una questione che riguarda l'interrogazione precedente.

- *ASS. FIORDELMONDO MASSIMO*: Ho avuto, mentre rispondevo all'interrogazione di Cingolani, un documento che tra l'altro mette in evidenza una mia inesattezza: io ho detto che l'Istituto Superiore Lavori Pubblici non dava la motivazione del perché, invece l'Assessore ...?... che stamattina è arrivata... invece la motivazione me l'è andata a prendere e me l'ha portata, quindi c'è la motivazione che io adesso ti consegno Cingolani, però così, mi sentivo in dovere di dire questo. Siccome mi avevano detto che comunque la risposta non la davano, invece su richiesta l'hanno mandata, è arrivata proprio stamattina, l'Assessore me l'è andata a prendere mentre rispondevo, quindi te la do.

- *PRESIDENTE*: Allora, riguardo ai lavori del Consiglio Comunale sono rinviati i punti 17 e 18. Sono accorpati nelle discussioni i punti 7 e 8, sono accorpati nelle discussioni i punti 15 e 16. Riguardo poi al punto 25, i capigruppo precedentemente assumendo una richiesta che viene dalla collegialità della III Commissione Consiliare ne accoglie il rinvio, e l'Ufficio di Presidenza è disponibile a convocare una seduta del Consiglio Comunale, come richiesto da tutta la III Commissione per il giorno 7 luglio. Quindi riguardo a questo il calendario rimane inalterato con la seduta del 27, a cui io guardando anche al periodo in cui cade, invito i Consiglieri Comunali, visto che la richiesta è complessiva della III Commissione, nel possibile degli impegni personali e di diversa origine, ad essere presenti.

COMMA 5 – DELIBERA N. 139

▪PRESA D’ATTO DELLA MANCATA COMUNICAZIONE DEI RILIEVI SUI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 18/5/2001.

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 24
- *VOTANTI*: 24
- *FAVOREVOLI*: 24
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Unanimità.

COMMA 6 - DELIBERA N.140

- RATIFICA ATTO DI G.C. N. 153 DEL 22/06/2001 AD OGGETTO: "INIZIATIVA VIVI IL QUARTIERE REALIZZAZIONE INIZIATIVA MUSICALE - VARIAZIONE DI PEG E DI BILANCIO."

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere: Paoletti.*-

- *Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco.* -

- *PRESIDENTE:* C'è un intervento, Grassetti.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Poiché dal brogliaccio non è dato comprendere quale sia l'iniziativa precisa, o meglio, quale sia il quartiere a cui fa riferimento l'iniziativa, io gradirei se possibile una breve illustrazione. Grazie.

- *ASS. PRIORI SABRINA:* L'iniziativa "Vivi il Quartiere" è stata, ringrazio anche Grassetti che mi ha dato l'occasione, è stata proposta a tutte le Circoscrizioni in qualche modo, e nasceva da un progetto ministeriale. Dopo alcuni incontri con le Circoscrizioni per quest'anno diciamo che siamo riusciti a realizzare questa iniziativa per il mese di giugno nella zona della Quinta Circoscrizione, in particolare Viale Cavallotti, Via Grecia e metà di Via Verdi, fino al distributore di benzina. Siamo riusciti a fare 3 chiusure complessivamente, non di più, di due fine settimana con alcuni momenti di grande partecipazione e altre sere meno. L'idea comunque non era tanto quella di portare una serie di iniziative in quella zona, ma di fare appropriare via via chi abita nelle zone della strada, del quartiere e quindi poter passeggiare e camminare, tant'è che anche i ragazzini giocavano in mezzo alla strada. Poi ci sono state alcune iniziative precise, alcune in collaborazione con la Ludoteca, altre con le associazioni sportive e siamo riusciti in qualcosa anche con i commercianti. Come primo esperimento dobbiamo dire che ci riteniamo abbastanza soddisfatti e speriamo che l'anno prossimo riusciamo a organizzare il tutto con più calma, con più facilità e che questo quindi sia servito anche per aprire una strada.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Io ho chiesto l'illustrazione perché volevo capire se effettivamente l'iniziativa che andavamo a votare...*(Interruzione)*...volevo capire quale fosse l'iniziativa che noi andavamo a votare ratificando una delibera di Giunta e trovandoci ancora una volta di fronte alla necessità di valutare la bontà o meno dell'iniziativa. Visto che l'iniziativa si è tenuta, la valutazione è molto più semplice, perché è basata sullo stato dei fatti, su quello che è avvenuto, sarebbe stato magari un po' più difficile. Io credo di poter parlare a nome anche delle altre forze dell'opposizione quando dico che a noi questa iniziativa, Assessore, non è piaciuta e pensiamo di trarre un bilancio negativo, perché è consistita principalmente nella erronea individuazione proprio del quartiere in cui è andata a realizzarsi. Un quartiere dove proprio i residenti hanno mostrato una certa aversità trovandosi di fronte al loro quartiere chiuso e di fronte alla difficoltà costituita dal raggiungere le proprie abitazioni con lunghi giri e con grande perdita di tempo, ne abbiamo sentito le proteste dirette. Tra l'altro il fatto che venga chiuso un quartiere come quello, dove per esempio Via Cavallotti ha dei marciapiedi veramente molto ampi dove tanta gente tranquillamente passeggia godendosi la città e la via; non

capisco poi perché in quel quartiere ci fosse stato bisogno di giocare a pallone in mezzo alla strada quando ci sono i giardini pubblici a due passi e c'è molto spazio. Quindi se in linea generale un'iniziativa del genere può anche in certe circostanze essere considerata positiva, così come è stata realizzata ci impone un bilancio che invece positivo non è. Per questo voteremo contro.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: Io oltre a ribadire il concetto che queste iniziative vanno comunque preventivamente votate in Consiglio e non fatte trovare al Consiglio successivamente a fatto compiuto, io direi che il collega Grassetti è stato anche troppo buono, perché quando ho saputo di questa iniziativa il primo aggettivo che mi è venuto in mente è demenziale, perché organizzare un'iniziativa di questo genere in un quartiere dove tutti vanno a passeggiare e quindi non c'è neanche bisogno di instillare una cultura del vivere il quartiere, perché quello è un quartiere vivibilissimo, in quanto ci sono i giardini pubblici da una parte e dall'altra, ci sono i giardini delle case private, ci sono i marciapiedi larghi 10 metri, posto deputato a passeggiate, quindi fare un'iniziativa di quel genere per giocare a pallone in mezzo alla strada sinceramente, ribadisco, è demenziale. E' come organizzare iniziative di questo genere al "Parco del Ventaglio" oppure al "Parco del Cannocchiale", oppure a "Colle Paradiso", sinceramente io direi di non farne più di queste iniziative, o perlomeno prima discutiamone in Consiglio, perché un discorso di questo genere sinceramente non va bene. La prossima volta organizziamole in Via Roma, organizziamole al "Prato", organizziamole in Via Gallo d'Oro, ma senz'altro non là dove è stata organizzata. Quindi il gruppo "Per Jesi" voterà contro questa delibera.

- *PRESIDENTE*: Non ho altri interventi. Pongo in votazione il punto 6.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 20
- *FAVOREVOLI*: 13
- *CONTRARI*: 7 (C.D.; F.I.; A.N.; "Per Jesi")
- *ASTENUTI*: 3 (S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: E' approvata.

Giustifico, in quanto non l'ho fatto in precedenza, i Consiglieri Cesini e Romagnoli Fabrizio, che sono assenti.

COMMA 7 - DELIBERA N.141

- MOZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN VISTA DEL VERTICE DEI G8 DI GENOVA.

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere Paoletti. -*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Uncini, Paoletti, Spadari, Rocchetti, Di Lucchio; ed è uscito il Consigliere: Anconetani.-*

- *Sono presenti in aula n. 26 Consiglieri ed il Sindaco. -*

- *PRESIDENTE:* Riguardo a questa questione dal punto di vista procedurale, prima che poi la illustri nei suoi contenuti, con la Consiglieria Montecchiani abbiamo concordato di procedere ad unica discussione e quindi poi, nel momento in cui discuteremo gli emendamenti, presentati anche alla Consiglieria Montecchiani riguardo alla mozione da me presentata, c'è la disponibilità credo della Consiglieria Montecchiani, qualora accolti, a convergere sull'unico testo che è quello del sottoscritto. Io ho presentato questa mozione con una specificità di carattere istituzionale più che politica, senza questo nulla togliere alla legittima iniziativa delle forze politiche, non solo in questa città, ma anche in altre, che hanno presentato documenti nel merito, rispetto ai quali tra l'altro non c'è nessuna concorrenzialità, essendo proprio due piani, come dire, gli osservatori distinti. Riguardo al merito io innanzitutto ci tengo a precisare una cosa, che la mia non è una mozione contro il G8 e basta, anche perché una mozione contro il G8 la riterrei dal punto di vista politico riduttiva. E' invece una mozione nei cui contenuti soprattutto vuole prendere atto e prende atto del vizio e del limite di democrazia che è insito nelle riunioni del G8 per tre ragioni: primo, perché non è un organismo eletto; secondo, perché non è un organismo rappresentativo della geografia politica planetaria, se così posso esprimermi; terzo, perché spesso, anche nel corso degli ultimi anni c'è sempre stato un deficit di informazione e di comunicazione con i cittadini tra i partecipanti al G8 sui contenuti del G8 stesso e quindi, come dire, l'opinione pubblica che si è andata formando in questi anni in un certo senso si è autodeterminata per coinvolgimento dal basso. E' anche una mozione, poi ci ritornerò sopra in seguito, che vuole suscitare una discussione in una assemblea elettiva e nelle assemblee elettive sui temi non tanto del G8, ma su temi anche più vasti che riguardano essenzialmente: il tema portante della globalizzazione e dei suoi effetti; lo stato del pianeta e la salute del pianeta stesso; il rapporto fra nord e sud del mondo. Anche qui io credo che sia semplicistico dichiararsi o muoversi in un'ottica di cultura politica che è contro la globalizzazione, sarebbe poco utile, in quanto la globalizzazione c'è. Semmai io credo che il problema vero che spetta poi alla politica e ai governi è quello della direzione dei fenomeni e dell'inquadramento delle questioni in un'ottica solidale tra i paesi del pianeta. Vedete anche che tra l'altro il W.T.O., l'Organizzazione Mondiale del Commercio io sono convinto che i processi che innesca dal punto di vista degli accordi internazionali commerciali per certi versi by-passano oramai completamente anche la direzione politica, o quella direzione politica che può esercitare il G8 stesso, i paesi più industrializzati. Un'altra questione fondante della mozione è anche una mozione che vuole in qualche modo raggiungere lo scopo di riprendere un rapporto nella società tra rappresentato e rappresentante, tra cittadino eletto e cittadino elettore, società civile nella sua pluralità associativa, nella sua capacità di attenzione che in questi anni su questi temi, tra l'altro lo dicevo all'inizio, si è sviluppata per autodeterminazione e che anche nel nostro paese in queste

settimane che precedono il vertice di Genova ha avuto un coinvolgimento diffuso ed ampio rispetto all'opinione pubblica. Proprio per questo credo che la riflessione principale, e spero non solo la mia ma anche quella di altri sia convinzione personale, è che in questa riflessione non può non esserci il ruolo e l'azione degli enti locali e delle assemblee elettive. Io guardo con interesse anche al fatto che nel nostro territorio provinciale queste iniziative di suscitare discussioni nel...*(Interruzione)*...di Ancona, lo stesso Consiglio Regionale, ma anche cosa non poco importante, anche il documento dei Sindaci dell'A.N.C.I. nazionale, che è un ottimo e valido contributo alla riflessione di queste settimane. E, dicevo, gli enti locali e le assemblee elettive come soggetti attivi anche su temi di ampio respiro e di portata sovranazionale come le povertà, come il tipo di modello di sviluppo, perché poi in queste società si accompagnano, si producono dei movimenti sociali e culturali che accompagnano la manifestazione del 21 luglio di Genova, dove, se guardiamo, tra le 500 associazioni che in Italia aderiscono al "Genova Global Forum" all'interno c'è una tale pluralità di culture sociali, politiche e religiose tali anche da creare estremi opposti, andando da posizioni forti come quella di alcuni vescovi, tra l'altro di cultura legata al magistero della Chiesa, quali Tettamanti e Martini, e non solo l'operaiismo di strada dei preti quali Don Gallo ed altri, c'è il movimento cattolico nelle sue pluralità: la CARITAS, le ACLI, l'AGESCI; le associazioni di volontariato e missionarie fino alle suore; tutta una presenza che arriva poi chiaramente anche a quelle che sono le associazioni legate ai centri sociali e alle culture più antagoniste dal punto di vista politico, con in mezzo anche presenze abbastanza significative e curiose per certi versi, da una parte l'ARCI e dall'altra parte il presidente della Confcommercio Billè, quindi in questo panorama così ampio credo che sia importante inserire anche una riflessione politica che viene dalle assemblee elettive. Io riguardo poi alla questione di una parte delle culture presenti e delle associazioni presenti condivido e sostengo chi a Genova ci sarà il 21 di luglio con una volontà pacifica di manifestare per, e non con l'intenzione di provocare e suscitare fenomeni di violenza di qualsiasi tipo, anche perché trovo abbastanza sciocco e poco utile sul piano politico poi tirare i mattoni contro le vetrine dei "Mc Donalds" e non perché la Toyota allora, e non perché la Nestlé o la Danone, come ripercussione in risposta politica ai bombardamenti della NATO sul Kosovo. Come dall'altra parte per cultura politica personale non sono d'accordo con chi vede comunque nella Polizia o nelle forze dell'ordine un nemico. Io rispetto a questo avrò anche una cultura, se si può usare questa espressione, pasoliniana, però molto spesso chi sceglie anche di fare un lavoro all'interno di una forza pubblica lo fa anche perché non c'è di meglio, molto spesso, o l'ha fatto soprattutto in passato, perché le opportunità, in particolare modo in alcune zone del nostro paese, non erano delle migliori. Quindi, come vedete, rispetto anche alle culture che saranno a Genova in quei giorni ci sono delle differenze e delle distanze, ma questo non significa che non sussistano le ragioni perché chi è convinto che è importante discutere su alcuni temi possa esserci comunque. E riguardo a questo il ruolo delle assemblee elettive, perché? Il ruolo dei Sindaci, perché? Perché io ritengo che in qualche modo quotidianamente le assemblee elettive, e i Sindaci forse di più, si confrontano quotidianamente con dei micro-sistemi di povertà locali, si confrontano con tutta una serie di bisogni e di diritti che partono e che vengono anche dalla società locale. C'è una nostra globalizzazione territoriale, locale anche qui da noi, anche in questa città, anche nel mutare di certe presenze sociali all'interno dei quartieri, come è mutato San Giuseppe negli ultimi anni, poi su questo sicuramente il Sindaco saprà portare un contributo; che tipo di mutamento sociale ha avuto Via Roma in questi anni, cosa chiede rispetto ad anni fa la pluralità sociale ed etnica per certi versi, che oggi è cittadinanza in Via Roma o San Giuseppe o anche in altre realtà della Vallesina. Quindi credo che sia giusto che ci siano gli enti locali, anche perché le loro discussioni, le loro presenze possano far svolgere una discussione seria e un movimento nell'opinione pubblica locale. Io ritengo che molto spesso l'opinione

pubblica, se gli parliamo, e uso solamente alcuni esempi, dei bambini che cuciono i palloni in Asia dell'Adidas o della Nike, o se gli parliamo dei bambini mediorientali che tessono i tappeti che spesso ci troviamo a casa, spesso si ferma ad una solidarietà e ad un'indignazione epidermica, ma se gli spieghiamo anche che globalizzazione e W.T.O. significa che fra pochi mesi e fra qualche anno la Comunità Europea non sarà più in grado, a seguito delle sanzioni economiche troppo pesanti imposte dal W.T.O., di rifiutare l'importazione di carne agli estrogeni, agli ormoni non controllata dal punto di vista fisiobatterologico, e quindi anche i nostri bambini, i nostri ragazzi nelle mense torneranno a mangiare quel tipo di prodotto, credo che alla fine l'opinione pubblica in qualche modo avrà uno scatto di attenzione, perché poi quando riguarda, come dire, casa nostra, alla fine tutti stiamo molto più attenti rispetto a fenomeni che avvengono in altre parti del pianeta e che non ci coinvolgono più di tanto, su cui solidarizziamo in maniera generica. Riguardo a questo quindi, e concludo, io credo che sia importante non solo l'adesione di un'assemblea elettiva in senso solidaristico alla manifestazione del 21 luglio insieme a tutto l'associazionismo che sarà a Genova, io credo che occorra qualcosa di più, occorra una presenza fisica che testimoni proprio una volontà di non essere surrogati in un ruolo che comunque ci interessa. Io credo che è importante esserci proprio fisicamente, perché la titolarità di questo tipo di azione possa essere significativa anche nei confronti dei cittadini, e credo che se insieme alle associazioni e a tutto il mondo culturale e politico che manifesterà pacificamente ci sarà anche qualche amministratore locale, qualche Sindaco, qualche presidente della Provincia, io credo che testimonierà in maniera maggiore insieme a tanti altri una volontà di esserci per, in quella manifestazione, non di esserci contro qualcuno o qualcosa, ma di esserci per, nel senso che ci sono delle culture, ci sono delle presenze capaci di ragionare, di riflettere e di proporre rispetto ad una capacità di praticare un modello di sviluppo più solidale con l'ambiente, con gli uomini e con la gestione e la distribuzione delle risorse e delle ricchezze in questo pianeta. Concludo pronunciandomi subito sugli emendamenti proposti dai vari gruppi consiliari. Io condivido nella sostanza gli emendamenti proposti da "Rifondazione Comunista", perché fanno parte tra l'altro della riflessione che in questi giorni non solo ha coinvolto l'associazionismo, ma che ha coinvolto, come dire, le assemblee elettive più titolate in questo paese, che sono la Camera e il Senato, dove anche la pluralità dei documenti non solamente del "Polo" o del centro-sinistra, c'è anche quello di Andreotti e dell'Union Valdotaïn che guarda con interesse e adesione a quel mondo che sarà a Genova, c'è anche una pluralità politica che ha fatto sì che il dibattito parlamentare sia stato un momento importante. Non concordo con gli emendamenti proposti dai gruppi del centro-destra per ragioni che credo siano implicite nelle riflessioni che ho fatto a quest'aula.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Avremmo potuto lavorare in maniera divisa e in modo tale che le mozioni fossero votate entrambe e sottoposte alla pubblica assemblea. Quando invece questo è possibile in una unità che a sinistra si consolida io credo che sia importante che la mozione di indirizzo ne divenga una e che contenga la diversità dei punti di vista e del dibattito a cui ogni forza politica è arrivata. Prima dell'illustrazione degli emendamenti però volevo fare una riflessione proprio riguardo all'evento. Intanto "Rifondazione Comunista" sarebbe semplice dire: perché la giustizia del Global Social Forum, è l'unico partito che ne fa parte insieme ai "Giovani Comunisti", ma non è questo che mi interessa qui sottolineare. Quello che invece mi interessa sottolineare anche in una assemblea elettiva è la pluralità delle culture che si incontrano e che si stanno incontrando a Genova, di cui il Presidente ne faceva cenno, cioè le culture più variegate del cattolicesimo avanzato e terzomondista, le culture del movimento operaio, e la cultura nuova che sta venendo fuori dopo anni di silenzio, un movimento ampio delle giovani generazioni. L'interessamento forte che anche le assemblee

elettive, che con fatica portano avanti appunto il discorso di unire i rappresentanti dai rappresentati, cioè che la politica di nuovo torni a parlare alle popolazioni, alle soggettività e che non rimanga nel chiuso dell'ingegnerismo politico, io credo che Genova vada colto fortemente in questo senso del disgelo e dell'unità delle generazioni. Vedete, io vengo da una cultura in cui negli anni '70 si diceva: operai e studenti uniti nella lotta. Quindi mi sarebbe facile rifare quel paragone, ebbene però io credo che quella cultura diversa e altra vada totalmente ricostruita, e penso che oggi per le nuove generazioni, che non hanno memoria storica, quello che avviene in questi giorni a Genova può essere il momento per questo nuovo disgelo e per questo nuovo dialogo. Io credo che quando ci sarà dialogo e senso comune tra le generazioni ci sarà un forte futuro, un futuro più partecipato e quindi più democratico. Io credo quindi che Genova, che è solo un momento, solo una manifestazione, io credo che il nostro interessamento sia per il nuovo, per il dopo Genova, quello che accadrà nel disgelo dopo la manifestazione del 21. Non deve concludersi quello che si è aperto a Genova, perché gli 8 grandi si riuniscono a Genova, ma c'è stata in questi ultimi anni una forte volontà di manifestare e di riappropriarsi delle decisioni e della partecipazione. Il vertice dei G8, ha detto bene Animalì e questo è un mio emendamento, non è organismo eletto da nessuno, ha esautorato quello che poteva essere il ruolo importante che avrebbe potuto avere l'ONU e quindi va ripensato il ruolo dell'ONU stesso come momento di democrazie e di decisione, e va ripensato fortemente il momento in cui 8 grandi, un pugno di paese ricchi decidono e molto spesso decidono ..?.. il resto della popolazione mondiale. Sicuramente a livelli diversi, sicuramente con livelli di come la vigilanza democratica è cresciuta nei vari paesi e quindi le conquiste che si sono avute nei vari paesi, ad esempio un occidente che è oggettivamente più ricco di un sud del mondo deprivato, ecco, questo è l'interessamento forte che anche le assemblee elettive democratiche debbono avere su questo evento e ciò che si muove nella società. Genova non è soltanto l'assemblea del 21, ci sono continuamente iniziative, piazze telematiche; il 20 ci sarà anche uno sciopero del sindacalismo di base; è importante, fortemente importante l'adesione della FIOM all'evento; tutto questo è generatrice di un nuovo domani. Gli emendamenti che io ho presentato per la mozione essenzialmente affermano e considerano il G8 non organismo rappresentativo e non democraticamente eletto. È proprio in seguito a questo che in questi anni è cresciuta la necessità e la voglia di manifestare per partecipare alle scelte e sicuramente nel momento in cui i capi di governo si riuniscono a Genova, io credo che sia necessario chiedere tutte quelle questioni che incidono poi fortemente sulla povertà, non solo a livello economico ma anche culturale e dell'ambiente. Sicuramente uno dei problemi messi complessivamente dal Global Social Forum e tenuta in forte considerazione anche dall'associazionismo cattolico è l'azzeramento del debito ai paesi poveri. Io credo che l'introduzione della tassazione sui capitali e sulle transazioni finanziarie a livello internazionale denominata Tobin Tax prevista nello 0,2%, potrebbe essere la molla che potrebbe diminuire il debito ai paesi poveri e potrebbe essere reinvestita in servizi sociali più adeguati, in un'occupazione più stabile in tutti i paesi, e quindi in un livello di vita quotidiano più solidale e più sereno per tutti. E' per questo che io chiedo che venga inserito questo emendamento; tra l'altro questo Consiglio Comunale nel novembre del '99 la maggioranza di centro-sinistra ha votato questa mozione, che era la mozione dell'introduzione della Tobin Tax durante la discussione di una finanziaria. La discussione sulla Tobin Tax denominata anche un granello di sabbia, ma che un granello di sabbia insieme a tanti altri granelli può cambiare la situazione di povertà nel mondo, è quello che in Parlamento, sia alla Camera che al Senato, non sempre ha avuto un'accoglienza piena anche da parte del centro-sinistra. Su questo il Governo Berlusconi ha mostrato tutto ciò che è. Io mi auguro che questa venga accolta in questo Consiglio Comunale, insieme a questo c'è un emendamento sulla libertà e il diritto a manifestare, perché, vedete, io penso che esista una grande violenza, io

appartengo a quella tradizione in Italia che della violenza la fa con le parole, è una critica anche aspra, ma esiste una grande violenza appunto in questo mondo, che non è riconosciuta, perché se gli 8 grandi possono riunirsi c'è appunto un pugno di ricchi che affamano i poveri. Questo io mi auguro però che a Genova ci sia una libertà di manifestare e una manifestazione pacifica che faccia sì che questo movimento non venga frenato, stravolto, ma che possa andare avanti per continuare ad espletarsi in una democrazia più compiuta. Oggi noi in Italia sicuramente ne abbiamo molto bisogno.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Molte delle cose sono state dette sia dal Presidente del Consiglio che dalla Montecchiani, io però alcune considerazioni le vorrei fare, dicendo: uno, problema globalizzazione, secondo me è un problema, non è che si può fermare la globalizzazione, ma in questo momento noi ci troviamo in una situazione che noi non governiamo la stessa, ed è impensabile che ci sia una cosa del genere. Anche perché questa globalizzazione non porta, come molti dicono, ad un'esplosione della conoscenza, un'esplosione della ricchezza, ma porta molte volte ad una compressione dei riti che fa sì che praticamente i più poveri diventino ancora più poveri e 4 ricchi diventino ancora più ricchi. Noi vediamo, ed è questione di questi giorni, la compressione e la battaglia che si sta combattendo anche a livello nazionale sui diritti, io scinderei dagli effetti della globalizzazione. Mi spiego: finché si chiede flessibilità non governata, finché si chiede fondamentalmente che i contratti sindacali siano stracciati perché sennò c'è il rischio e l'opportunità di andare, la famosa delocalizzazione delle fabbriche, magari nella famosa Romania, dove si pagano gli operai a 200 mila lire, anzi 200 marchi al mese, perché là c'è un tasso di svalutazione del 50% e gli operai praticamente si fanno pagare in marchi. Allora fondamentalmente nei cosiddetti paesi ricchi si assiste anche qui ad una compressione dei diritti, ad una compressione dei salari e tutto ciò richiede un governo di questa cosa, perché ci sarà sempre dopo la Romania, ci sarà sempre un altro paese a cui rivolgersi per ottenere un prodotto, magari lo stesso, a prezzi a più bassi e competitivi. Giovanni Berlinguer, il Presidente del Comitato di Bioetica, disse un anno e mezzo fa su "L'Unità" scriveva queste medesime parole: "negli Stati Uniti non è illegale la clonazione umana, semplicemente c'è... la fece Clinton, disse che chi fa progetti di clonazione non hanno diritto ai contributi federali, ma la clonazione umana è perfettamente legale", quando c'è la Comunità Europea che fondamentalmente c'ha un veto, ma rischia di essere un veto ridicolo, perché chi vuole fare affari, chi vuole usare solamente una logica di profitto senza coscienza, può sempre rivolgersi in paesi dove non ci sono né regole e né condizioni. Tutto ciò richiede un governo di questa cosa, cosa che in questo momento non c'è e non può essere che là quello che viene fatto dal manifesto e soprattutto dalle indicazioni che vengono dal G8 tutto si trasformi in una carità di paesi ricchi verso i paesi poveri. Se c'è un problema di tal genere che trasforma in una compressione dei diritti tutto ciò, ci deve essere un governo ampio, che ciò non è, tutto ciò non può essere che il G8, che è nato un club, praticamente nato nel 1974 come G5, trasformato in G7 e poi definitivamente in G8 con l'inclusione della Russia, e si trasformi da strumento per gestire le cose finanziarie, che nato come questo e per regolare questioni finanziarie all'interno dei paesi, soprattutto dell'OX, si trasformi in una sorta di Governo Bis del mondo di fatto esautorando le organizzazioni internazionali che da subito dopo la guerra sono state istituite per questa questioni di governo. E quando davanti a tutta questa serie di problemi, tutto nasce, tra cui anche la proposta, che è stata riproposta alla Camera dal centro-sinistra della Tobin Tax, la Tobin Tax è una risposta a questa serie di problemi, che davanti a questioni che non possono essere affrontate dai singoli governi, ma devono essere affrontate su scala sovranazionale e globale, una risposta per risolvere queste cose, soprattutto quando capitali sfuggono da un punto all'altro del mondo con una velocità di un computer e di un modem,

centinaia e centinaia di miliardi, io credo che una risposta a livello di governo sia la Tobin Tax. Tutto ciò da una parte autorizza un governo nel mondo e da una parte autorizza una legittima protesta contro questo stato di cose quando si avanzano problemi di questo genere. L'altro ieri è uscita una relazione del centro dell'ONU sullo stato ambientale del pianeta, che dice candidamente che entro il 2100 la temperatura del pianeta aumenterà di 5,8 gradi, al posto del calcolo precedente di 4,2 gradi, questa cosa significa candidamente e brutalmente che nel 2100 il nostro mondo, quindi tra 98 anni probabilmente per le contraddizioni, sarà brutale, sarà catastrofico, ma se questa previsione si esaudirà il nostro pianeta ha 98 anni di vita. Questo è un problema, e tutto ciò richiede sforzi e misure globali, che possono essere per ..?.. e soprattutto dando potenza e dando spessore a questo tipo di organizzazioni che in questo momento sono esautorate. Quindi nessuno toglie il diritto agli 8 grandi di decidere, ma non ci può essere nemmeno, a chi vuole legittimamente manifestare, per manifestare un proprio dissenso e per manifestare problemi di questo tipo, che sono problemi che riguardano tutti, perché gli 8 grandi si possano riunire, una compressione dei diritti degli altri. Io ritengo, noi riteniamo che il Comune di Jesi debba aderire a questa cosa proprio per manifestare questo tipo di problemi e anche per manifestare una nostra storia che noi abbiamo portato avanti già dal tempo in cui abbiamo approvato lo Statuto riconoscendo alcuni diritti, alcune opzioni tipiche e che ..?.. peculiarità del Comune di Jesi. Quindi noi auspichiamo anzi che si arrivi ad un documento comune in cui il Consiglio Comunale, speriamo, approvi e mandi un solo documento in cui ci sia un'adesione della nostra città, del nostro Comune a queste manifestazioni che riguardano una serie di organizzazioni, che riguardano e abbracciano fundamentalmente tutte, parecchi pensieri non possono essere schermati come iniziative di una parte politica ben precisa; ci sono tutta una serie di associazioni, dai cattolici, ai laici, che garantiscono un ampio ventaglio di partecipazione ed il Comune di Jesi non può non esserci, quindi non credo che basti una lettera al nostro benamato Presidente del Consiglio. Io invito invece, perché ieri ho parlato, parlando anche di gestione e dei problemi di questo tipo, che il nostro Consiglio Comunale mandi una lettera proprio per dire e personalmente per stigmatizzare, e lo farò, il nostro comportamento rispetto al disegno di legge delega presentato al Parlamento riguardante le misure che fa una regulation completa del settore dell'urbanistica, che io credo che autorizzi il sacco, ricominci di nuovo il sacco, che sicuramente questa Italia ha vissuto dal 1945 al 1992 e che noi pensavamo che fosse solo un lontano ricordo. Questa secondo me sarebbe una lettera e forse questa sarà oggetto di una mozione che sarà presentata nei prossimi Consigli.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* E' sempre più difficile riuscire a fare opposizione essendo forza di governo ed è difficile essere maggioranza nell'ente locale e approfittando di questo ruolo cercare di fare opposizione riguardo al governo, sarebbe auspicabile che coincidessero tutte e due le maggioranze e quindi speriamo per il futuro. Voglio dire, a parte questo con riferimento all'intervento di Balestra, io ringrazio il Presidente del Consiglio per il documento che è stato presentato. In questo documento sono espresse idee ovviamente condivisibili, fortemente condivisibili, alle quali modestissimamente mi permetterei di aggiungere che queste idee che ha espresso vanno verso quella che deve essere una socializzazione mondiale che veda i popoli della terra ciascuno con le proprie caratteristiche e forte della propria ricchezza e della propria diversità, ma certamente nessuno alle prese con i gravissimi problemi della fame. Io vedo nel sogno, nell'utopia, nella mia città del sole una terza via importante che passi equidistante tra i due grandi capitalismi, quello monopolistico materialistico e quello di Stato ugualmente materialistico. Quindi non posso non essere d'accordo su queste idee. Dove non sono d'accordo è sul concetto che è stato espresso da più parti fino adesso sulla non elettività, non elezione dell'organismo, cioè sul fatto che sia un organismo non elettivo e addirittura ho sentito parlare di

un G8 come di un governo bis del mondo. Allora io qui veramente una contestazione è bene che la proponga o che la manifesti. Intanto le persone che si riuniscono sono capi di Stato e quindi sono l'espressione della sovranità popolare dei rispettivi paesi, tutti eletti, nessuno che si è inventato questa carica e in virtù di questa prepotentemente detti la propria politica, il G8 è l'incontro tra gli 8 capi di Stato eletti quindi tra gli 8 popoli che fanno parte dei paesi più industrializzati e più ricchi, perché effettivamente sono quelli che possono effettivamente e realmente fare qualcosa per le questioni che affliggono il resto del mondo. Io proprio su questo voglio dire: mi spiegate che motivo avrebbero avuto gli 8 capi di Stato più potenti del mondo di cercare una riunione pubblica per decidere, per ragionare, per riflettere, per trovare soluzioni rispetto ai problemi del mondo stesso? Se veramente avessero voluto costituire un gruppo di 8 o comunque un pugno, come ho ascoltato, di paesi ricchi che affama quelli poveri, non avrebbe avuto bisogno di incontri come questo, ma sarebbe bastato incontrarsi in una stanza e organizzarsi in modo tale per poter mettere su un'associazione a delinquere diretta proprio ad affamare i paesi poveri. Questo non è stato, anzi io credo che proprio una riunione di questo tipo dia, come in effetti ha dato, la stura al sorgere, al crescere, al fermentare di nuovi movimenti, di movimenti che a proposito ed in relazione, e in rispetto e a fronte di questo tipo di organizzazione hanno ottenuto e sono riusciti a riflettere meglio sulla problematica che il G8 ha posto, cioè su una problematica mondiale che sino ad oggi non c'è stata. Quindi io credo che vada dato atto a questo stimolo per il risveglio delle coscienze, per il risveglio delle pensiero e della necessità di esprimere grandi valori. Per esprimere questi grandi valori abbiamo detto: è bene esserci, e questo, ci ha detto il Presidente del Consiglio Comunale, ce lo mette nel suo documento. E' bene esserci, ma io vorrei aggiungere è bene esserci, ma è bene altrettanto distinguerci e distinguerci da chi? Distinguerci da chi usa metodi di espressione delle idee che sono lo svilimento stesso delle idee, perché quando l'idea è alta e quando il valore è forte, molto spesso il metodo sbagliato svilisce e rovina l'idea stessa. Siccome è chiaro ed evidente che tanti gruppi stanno presentandosi, stanno preparandosi a presentarsi a quell'evento in modo del tutto incompatibile con l'espressione delle idee, che fino a questo momento abbiamo enunciato e sulle quali abbiamo anche condiviso i temi, io credo che non sia possibile che soltanto per la presenza qualcuno possa sostenere che chi esprime grandi idee sia di quel genere lì. Ebbene quel genere lì, io dico invece, deve essere o tenuto a casa, o tenuto bene in considerazione, in osservazione, perché non possa nuocere, ma no che non possa nuocere alle persone, non possa nuocere alle idee, che sono le vostre e che sono le nostre e che sono di tutti quelli che hanno una coscienza sociale, una coscienza politica. Allora va sottolineata con forza l'incompatibilità con queste presenze negative che altro non fanno se non svilire questi valori. Un'ultima cosa e poi concludo. Io vorrei sottolineare una sensazione che ho avuto ascoltando l'intervento della collega Montecchiani e cioè che il suo intervento sul G8, e non solo il suo, ma chiaramente il suo altro non è se non un intervento perfettamente coerente ed ufficiale con quello di tutto il suo partito a livello nazionale, che questo altro non sia se non la ricerca di una nuova bandiera che ormai i comunisti non hanno più, cercando di appropriarsi indebitamente di alti valori che però non sono, come ho già detto, valori di parti, ma sono valori di tutti gli uomini. Partecipare idealmente ed essere vicino a chi esprime questi valori sociali non significa essere di una parte, ma significa essere cittadini di questo mondo con la bandiera della socializzazione mondiale.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* La discussione che facciamo oggi pomeriggio l'affronteremo molte altre volte perché il movimento sulla globalizzazione che si è messo in moto in questi ultimi anni sicuramente non finirà con la manifestazione di Genova, perché le contraddizioni della società capitalistica, che stanno esplodendo in questo momento, e le prime avvisaglie anche significative cominciano ad uscire appunto da

questi movimenti, sono contraddizioni così forti che imporranno a tutti una discussione anche nei prossimi anni sicuramente. La globalizzazione non è che si possa impedire, credo che nessuno abbia in testa che si possa fare una cosa di questo genere, la globalizzazione è una pagina ineludibile anche del capitale, non si potrebbe pensare di ritornare a forme economiche antecedenti alle tecnologie che ci sono in questo momento. Il problema è che la globalizzazione è stata governata in questi anni, in questi decenni, soprattutto dai paesi maggiormente industrializzati, e questo è il ruolo che ha avuto il G8, il G8 non è altro che appunto i paesi più industrializzati che hanno elaborato delle politiche economiche di governo della globalizzazione di un certo tipo, esautorando anche quello che è nelle finalità istituzionali era dato dal ruolo dell'ONU. Quindi il problema è questo, qual è il governo della globalizzazione, non il fatto, il significato e la necessità stessa della globalizzazione, che è anche una necessaria opportunità per i paesi più poveri di questo mondo e anche per tutta l'umanità. Le istituzioni che hanno governato la globalizzazione sono state fondamentalmente le strutture economiche: Banca Mondiale e Fondo Mondiale Internazionale, che hanno fatto delle politiche devastanti di strozzinaggio dei paesi più poveri. Non è a caso che la povertà è aumentata in maniera terribile, e continua ad aumentare, le forme di sfruttamento dei paesi del terzo mondo sia dal punto di vista dello sfruttamento delle risorse, sia anche delle risorse non soltanto naturali, ma anche lavorative, quindi di lavoro minorile, sottopagato, veri e propri fenomeni di schiavitù che vengono sostenuti da imprese occidentali e nei paesi del terzo mondo in aree sempre più vaste, dando anche problemi di notevole tenuta dei diritti democratici sindacali e sociali nei paesi dell'occidente; perché anche nei paesi dell'occidente le classi lavoratrici vengono sottoposte al fortissimo ricatto del padronato di delocalizzare in questo sistema globalizzato ...?... paesi dove appunto non ci sono garanzie sindacali, sociali che consentano appunto di garantire appunto di diritti dei lavoratori. Un altro aspetto è la finanziarizzazione, mai capitale speculativo finanziario è così importante e riveste una quantità immane di soldi che mette in ginocchio le economie più deboli, ma mette anche in grandissima difficoltà le stesse economie più forti. Ricordiamo tutti fino a 7 – 8 anni fa le tempeste che arrivavano addosso alla lira da parte del capitale speculativo finanziario, una volta la lira, una volta un'altra moneta, e che in qualche modo continuano ad essere esercitate anche appunto nei confronti dei sistemi economici più forti, perché il sistema finanziario va a cercare un profitto, non da attività produttive che quindi possono essere una risorsa e sviluppo per le popolazioni, ma appunto con operazioni finanziarie e speculative che danneggiano le economie dei paesi più forti e che mettono assolutamente in ginocchio i paesi che sono più deboli. E l'altro aspetto è la devastazione ambientale, lo diceva il Consigliere Balestra, qui non è che si può pensare che con il nostro modello di sviluppo attualmente presente, si possa consentire al nostro pianeta una sopravvivenza decorosa per non si sa ancora quanto tempo. Se non si mette in moto una politica reale di diminuzione delle emissioni, che non vuole dire fermare lo sviluppo, ma vuol dire orientarlo sulla produzione di energie alternative, energie rinnovabili a diminuire il ricorso allo spreco energetico, perché altrimenti l'effetto serra comincia già a far vedere, e questo è un aspetto di grande inquietudine nella popolazione, i suoi effetti: dallo scioglimento dei ghiacciai, ad anche il visibile mutamento delle stagioni che riusciamo anche a percepire anche nel nostro agire quotidiano. Quindi il problema che ha davanti la società capitalistica adesso è quello di poter assicurare la propria sopravvivenza ai nostri pronipoti, ai figli dei nostri pronipoti, e questo è l'aspetto che mano a mano comincia a farsi sentire nelle coscienze, ma che continua ad essere assolutamente trascurato dal potere economico che governa appunto le principali nazioni. Ed in questo senso è emblematico come il presidente americano Bush vince le elezioni grazie ai contributi delle 7 sorelle, dei contributi delle grandi case petrolifere ed immediatamente blocca la partecipazione degli Stati Uniti al protocollo di Kyoto, seguito a ruota dal goffo tentativo del governo Berlusconi che pare che abbia

leggermente receduto in sede, grazie ad un isolamento europeo, che ha ricevuto il governo italiano, ma che francamente mi trova molto, molto scettico, anche per l'atteggiamento parlamentare che ha avuto nella discussione al Senato. C'è la necessità di un governo della globalizzazione, e quindi di una riforma profonda delle istituzioni internazionali, dall'ONU, alla Banca Mondiale, al Fondo Monetario Internazionale, affinché ci sia un equilibrio necessario con i paesi in via di sviluppo, anche passando dall'invito stesso che i paesi sviluppati come l'Italia possono fare anche guardando dentro loro stessi, perché non è possibile continuare in questo modo, non è possibile continuare in questa maniera, le contraddizioni esploderanno. Quindi è necessario che ci sia questo ampio dibattito democratico che si manifesta a Genova, che ancora avremo modo appunto di verificare nei prossimi anni. È emblematico come sulla questione della Tobin tax ci sia stata una vera e propria alzata di scudi da parte del centro-destra, per un motivo assolutamente evidente, non soltanto di conflitto di interessi, è evidentissimo che il presidente Berlusconi ha un potere economico tale che il capitale speculativo, finanziario che viaggia porta una buona rendita di posizione alle sue società, e quindi non ha la minima intenzione di intervenire in questo tipo di aspetto. Fra le altre cose la proposta che veniva fatta alla Camera non è quella proposta dalla Consigliera Montecchiani in questa sede, cioè il 2%, era una proposta di Tobin tax bassissima - 0,05 - quindi una tassazione che doveva essere più un segnale politica, una leggerissima tassazione sul capitale speculativo da utilizzare come fondo di perequazione nei confronti dei paesi più poveri; ma anche questo concetto, che esista la possibilità di controllare il capitale finanziario libero e che non risponde a nessun tipo di esigenza democratica e di sviluppo del...

(FINE NASTRO N. 1 LATO B)

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Il presidente Animali ci ha proposto un O.d.G., una mozione condivisibile in tutti gli aspetti, con qualche riserva per l'aderisce, riguardo al quale la collega Meloni in sede di dichiarazioni di voto motiverà, argomenterà nel merito. Ho sentito discorsi diciamo molto articolati di politica importante. Io vorrei fare un intervento diverso. La globalizzazione è un processo inevitabile, ha come qualunque processo inevitabile degli aspetti positivi, non dimentichiamo che grazie alla globalizzazione alcuni paesi emergenti dal punto di vista industriale, alcuni cervelli di questi paesi hanno la possibilità in qualche modo di emergere, cosa che non avrebbero potuto fare prima, e ha grossi aspetti di criticità. Non fa altro che aumentare il divario fra paesi ricchi e paesi in via di sviluppo, e faccio un piccolo riferimento alla mia vita di giovanissimo vissuto all'ombra del campanile, trent'anni fa, anzi trentacinque anni fa quando facevo il chierichetto mi si parlava di paesi in via di sviluppo, ed oggi mi accorgo che sono ancora in via di sviluppo. Vuol dire quindi che la politica alta ha tempi molto, molto dilatati per poter risolvere i problemi, la politica deve certo risolverli, la globalizzazione deve essere certo governata dalla politica, ma l'organismo, Grassetto non c'è, che è stato nel tempo deputato a governare i problemi del mondo è stato l'ONU. Il G8, il gruppo degli otto, hanno tutto il diritto di incontrarsi come vogliono, quando vogliono, ma non per risolvere i problemi del mondo, perché in tutte le occasioni in cui si sono riuniti non hanno fatto altro che dare indicazioni perché alcuni organismi, come il W.T.O., come il Fondo Monetario, come la Banca Mondiale, diventassero succubi alle indicazioni; tant'è che se negli ultimi vent'anni si vanno a vedere le indicazioni che questi organismi hanno dato per il riassetto economico di alcuni paesi, penso a quelli del sud America, sono stati devastanti per quelle economie. E mi fermo qui da punto di vista della politica alta, vado nella politica più bassa, perché accanto alla globalizzazione bisogna ora mettere un altro fenomeno, che è quello della localizzazione. Gli anglosassoni hanno coniato un termine nuovo che si chiama "glocal" che vuol dire che noi oggi viviamo una situazione di globalizzazione di ritorno, il divario tra ricchi e poveri lo abbiamo nelle nostre stesse città. Le grosse

migrazioni, gli immigranti che arrivano nelle nostre città devono comunque fare i conti con atteggiamenti di prevaricazione, di non garanzia dei loro diritti, penso al diritto alla casa, ad avere un avvenire sufficientemente sereno ecc. C'è poi un problema di etica individuale, mentre i nostri parlamenti discuteranno se si riuscirà a porre una tassa dello 0,02%, dello 0,5% sulle transazioni nazionali, mentre vedremo se la politica alta riuscirà quantomeno a ridurre i problemi della fame, che sono vergognosi, i problemi della mortalità infantile che sono doppiamente vergognosi, i problemi della condizione della donna in alcuni paesi del nostro pianeta che sono ugualmente vergognosi, nel frattempo che cosa facciamo noi come singoli individui, come istituzioni? Aderiamo soltanto alla manifestazione di Genova? Facciamo qualche discussione in Consiglio Comunale, facciamo qualche forum? O dobbiamo fare di più? E ritorno alla mia esperienza ecclesiale, perché io ho sempre detto insomma la mia matrice culturale. Noi dobbiamo farci compagni di quelle persone che attendono da trent'anni, almeno da quando io sentivo parlare di paesi in via di sviluppo, perché possano in qualche modo risollevarsi, e quindi attraverso un comportamento individuale, parlo del consumo critico, parlo di frenare il nostro consumo. Qui si tratta di etica individuale, di scelte personali, la vicinanza forte alle situazioni degli emigranti, delle classi più svantaggiate. E poi c'è anche un farsi compagno delle istituzioni, permettetemi, io non voglio essere critico, ma forse anche le istituzioni, i Consigli Comunali, dovrebbero in qualche modo allargare il loro raggio di azione e cominciare a gemellarsi non solo con i paesi europei, ma forse con delle realtà che non sono più in via di sviluppo, ma che stanno morendo. Un amico missionario, una suora missionaria mi scriveva e mi diceva: caro Paolo, non è vero che voi non vi interessate dell'Africa, voi non vi interessate degli africani, perché dell'Africa vi siete interessati fin troppo, c'avete rubato tutto, ma nessuno ci è compagno, viviamo solo di qualche piccolo obolo. E mi diceva: accanto a tutti questi discorsi perché mai le singole amministrazioni comunali di tutta l'Europa non si gemellano con ciascuno di noi, e allora sì, con progetti di sviluppo, di educazione, di alfabetizzazione, di sanità, allora sì che potremmo anche da qui avere forza per risollevarci. E questo è un monito che io mi sento in dovere di fare, non perché debbo come dire, avere la primogenitura, il Comune di Jesi con la Consulta della Pace, perché parlare di pace, parlare di giustizia, le parole se ne sentono tante, la pace è un percorso lento che richiede impegno individuale, istituzionale, è un percorso continuo e lento. La Consulta per la Pace si è gemellata con una piccola realtà del Nicaragua, per un processo di alfabetizzazione, più educazione e maggiore sviluppo, penso questo sia una delle cose più importanti. E la stessa consulta, entro la fine dell'anno, proporrà a questo Consiglio Comunale di arrivare ad un gemellaggio molto più solido, con investimenti molto più importanti nei confronti di una realtà del terzo mondo con la quale dobbiamo camminare insieme, fin tanto che la politica alta non sarà riuscita ad eliminare gli squilibri che ci sono. Allora io dico che accanto ai problemi della globalizzazione incominciamo ad interessarci dell'etica individuale, dell'etica istituzionale, incominciamo a prendere degli impegni formali e forti anche come forze istituzionali, che non si riducano soltanto alla discussione importante, come quella che abbiamo fatto ieri. E mi permetto anche di dire ad un intervento, non so chi l'ha fatto, che oggi c'è un grandissimo risveglio, studenti ed operai insieme per... io sinceramente ve lo devo dire con il cuore: tutto questo grandissimo interesse, almeno nella nostra realtà locale, non lo vedo sinceramente. Ci sono ambienti in cui c'è una maggiore sensibilità, c'è un risveglio, e noi dobbiamo continuare a parlare di queste cose, ma tutto questo grandissimo interessamento, permettetemi, io non l'ho notato in questa nostra città. Ho solo partecipato ad una manifestazione organizzata dai centri sociali, ma non ho partecipato e non ho sentito, non ho visto altre iniziative in merito, né da parte delle istituzioni, né da parte delle forze politiche, né da parte di altre associazioni. Grazie.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.):* “A’ da passà a nuttata” diceva Eduardo de Filippo, viviamo questi giorni che ci separano dal vertice di Genova come una specie di incubo, soprattutto per l’irresponsabilità manifestata da alcuni politici che si sentono vicini a quanti promettono manifestazioni di violenza. Basti pensare che anche gli ultrà che provocano scontri nei campi sportivi, con feriti e gravi danni, hanno promesso di partecipare. I nostri TNT addestrati di recente da esperti in assalti alle Forze dell’Ordine, parteciperanno pacificamente o hanno già imparato le tecniche necessarie per lo sfondamento delle zone rosse? Si coloreranno le mani di bianco, come la maggior parte dei partecipanti a Genova, in segno di pace, o si lorderanno le mani del sangue dei tutori dell’ordine? Forse sono un sognatore, mi piace però fare mia una definizione che ho inteso di recente della globalizzazione: globalizzazione della solidarietà. Sì, forse è un’utopia ma è questo a cui crediamo. L’economia di mercato, i processi di globalizzazione e la lotta contro la povertà sono tutti valori che devono coesistere e reciprocamente condizionarsi, anzi ognuno di loro può vivere e prosperare solo a condizione che vivano e prosperino tutti gli altri. Un capitalismo che non dovesse farsi carico del bene e della salute fisica ed ambientale della maggioranza della popolazione mondiale, non farebbe altro che scavarsi la fossa con le proprie mani. Global Social Forum ha già ottenuto buoni risultati, ottenendo di discutere in concreto la lotta contro l’AIDS, ma forse dimentica che c’è anche la tubercolosi polmonare che fa stragi più dell’AIDS stessa. Ha ottenuto di far partecipare i rappresentanti dei paesi poveri e la cancellazione del debito di alcuni paesi poveri, come ha ricordato la Montecchiani. Però vorrei ricordare che lo stesso Tobin sembra che abbia affermato che ciò è irrealizzabile, la Tobin tax sembra irrealizzabile da come lui stesso ha affermato. Quindi probabilmente ci sarà da prendere qualche altra soluzione. Altra cosa che ritengo valida è proprio la partecipazione di Kofi Annan, Segretario Generale dell’ONU, che rappresenta almeno una garanzia su questo problema. Quello che è importante è probabilmente ricordare a quanti stanno dalla sponda opposta, quindi alla sinistra, che sicuramente ob torto collo deve dare atto al governo Berlusconi di volere affrontare tutti questi problemi senza alcuna riserva. Quindi sempre la caccia alle streghe come è stata fatta sempre contro il centro-destra che sembra essere artefice di un’economia di mercato selvaggia, mi sembra un discorso fuori luogo. Leggendo la mozione del nostro presidente del Consiglio mi è saltato all’occhio il fatto di cui ero già a conoscenza, che per la sopravvivenza di... quasi la metà della popolazione mondiale lotta per la sopravvivenza con soli due dollari al giorno. Ritornando al discorso degli hooligans, i nostri cari tifosi che sfasciano, distruggono i campi sportivi, mi piacerebbe ricordare, cioè sapere se questi hanno calcolato quanti poveri possono essere sfamati con 140 miliardi che servono per l’acquisto di un povero imbecille che corre dietro un pallone. Grazie.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* Molto brevemente, anche per illustrare quell’emendamento all’O.d.G. che ho presentato, che abbiamo presentato insieme ai colleghi di “Alleanza Nazionale”, “Forza Italia” e “Per Jesi”. Il discorso di fondo, io sono perfettamente d’accordo con la prima parte dell’O.d.G. presentato dal presidente del Consiglio Comunale, infatti chiederemo la votazione per commi, e personalmente voterò a favore dei commi relativi all’O.d.G. Io però ho una concezione diversa, che ...?... differenza ci potrà essere tra me ed il collega Cingolani, al di là della diversa posizione dei banchi che occupiamo in Consiglio Comunale rispetto ai valori della solidarietà internazionale e della sensibilizzazione che è propria del mondo cattolico, e non solo, dei problemi del terzo mondo. Io forse quello che ha vissuto negli ultimi trent’anni Paolo, l’ho vissuto forse per gli ultimi quarant’anni, perché è da quarant’anni che sento gli stessi problemi. Però questo O.d.G. nell’ultima parte ha una valenza squisitamente politica, mi sta bene quanto detto da Animali, quando fa riferimento alla necessità

che l'ONU svolga una propria posizione autonoma rispetto a quella degli otto paesi più industrializzati. Ma se noi guardiamo alla storia dell'ONU in questi ultimi 20 – 25 anni, spesso e volentieri quanta è stata l'incidenza della sinistra, della politica della sinistra italiana nel ridurre questi poteri dell'ONU, perché forse non facevano comodo certe posizioni, o perché forse la stessa impostazione dell'ONU, organismo nato in un sistema di guerra fredda, oggi va rivisto alla luce dei problemi nuovi. Le emergenze che ci sono oggi, e delle quali l'ONU si deve far carico, non possono essere le stesse che si riferivano ad un paese diviso... ad un mondo diviso dalla politica di Yalta, rispetto a quelle che sono le divisioni che sono di carattere economico, che sono di povertà, che sono di differenziazione sociale nei popoli. E allora perché? Forse perché non faceva comodo, una parte della sinistra italiana non si è fatta interprete di queste modifiche. Io ricordo nel '68 quando io ho fatto il '68, seppur in posizione diversa da quella che può aver fatto chi aderiva al movimento studentesco, però il nostro slogan, dei giovani democristiani allora, era: pace, protesta, proposta. Anche noi abbiamo marciato insieme ai sessantottini di sinistra per risolvere certi problemi del nostro paese, ma di sicuro non chiedevamo di marciare chiedendo il contributo dello Stato per predisporre i luoghi di accoglienza a Genova, di sicuro non abbiamo chiesto i 3 miliardi che il governo ha dato per far sì che i partecipanti venissero accolti in maniera decorosa. Noi ci siamo pagati, noi ex giovani democristiani, sia quelli del movimento studentesco, si pagavano le trasferte a proprie spese ed in autonomia. Ma chiedo anche quale sarebbe stata la posizione della sinistra italiana, e della sinistra jesina se a rappresentare il governo italiano al vertice del G8 ci fosse stato D'Alema ed Amato, e non Berlusconi. Io sono contrario a che le istituzioni partecipino a manifestazioni contro altre istituzioni, se qui 30 Consiglieri Comunali più il Sindaco, vogliono andare in Genova in autonomia, possiamo metterci d'accordo ed andiamo su insieme, questa è una visione laica dell'impegno politico, è una visione laica della solidarietà internazionale, è una visione laica del concepire la protesta nei confronti della globalizzazione. Prima Bravi ha citato un termine, ma forse detto in altre parole lo stesso termine può averlo espresso Cingolani: la globalizzazione della solidarietà. Noi qui invece facciamo la lotta delle istituzioni contro la globalizzazione della politica, e questo è sbagliato, perché i problemi internazionali si risolvono soltanto se la politica avrà il sopravvento. E credo che la proposta che noi abbiamo fatto di condividere, che ho fatto come emendamento, di condividere in pieno l'O.d.G. presentato dal Presidente del Consiglio Comunale togliendo e modificando "impegni il Sindaco e la Giunta", ed abrogando il comma "aderisce", vuole essere un contributo unitario. Dopo se ciascuno di noi vuole partecipare al Genova Social Forum e partecipare alle manifestazioni pacifiche di Genova, è libero di farlo in perfetta autonomia. Un breve flash, io credo che il ruolo dell'ONU vada rivisto e rivisitato con il contributo di tutti i paesi aderenti, con il contributo in modo particolare dei paesi che aderiscono al G8; ma sono anche convinto di una cosa: che questi paesi che si incontrano, non per spartirsi le colonie, ma si incontrano per dare un contributo forse politicamente differenziato rispetto ad altri atteggiamenti od altre posizioni, per dare un contributo a risolvere i problemi del mondo, sono ampiamente legittimati, perché sono tutti governi che sono stati democraticamente eletti e credo che una loro legittimazione ce l'abbiano. Per cui noi proponiamo l'abrogazione... l'approvazione del nostro emendamento, altrimenti chiederemo l'approvazione per commi dell'O.d.G.

- *PRESIDENTE*: Io non ho altri interventi, prima di passare alle dichiarazioni di voto, brevissime riflessioni. Io concordo sul discorso, anzi, forse ho un'opinione anche più estesa sulla questione dell'ONU. Io ritengo da tempo che l'ONU, pur avendo avuto un ruolo fondamentale nel corso dei decessi passati, è da tempo un organismo ormai non più in grado di incidere sui processi internazionali, se non quello di svolgere spesso una

seppure nobile funzione di testimonianza e di presenza. Quindi la questione del ridare anche ruolo all'ONU è certamente condivisibile, ma chiaramente io credo che il problema sia addirittura un altro: è pensare a qualcosa che sia di diverso da quello che è l'ONU oggi. Io sono per il superamento di questo ONU, così come è chiaro, non può essere surrogato dal G8, o dal G8 più qualcun altro. Ed in questo ha ragione in qualche modo Nelson Mandela, quando a Jospin che gli chiedeva perché non venite anche voi l'anno prossimo al G8 come repubblica sudafricana, Mandela rispose: perlomeno dovremmo essere 8, 8, deve essere almeno G16. Questo per, come dire, spiegare o c'è un percorso teso a costruire un organismo diverso, che rappresenti tutti, oppure non è una questione di quanti in più degli 8 insomma. Anche con particolare riferimento nobile ai paesi del sud del mondo. Riguardo alla questione che faceva Grassetti, ed io nella generalità apprezzo il suo intervento perché è pacato e perché si pone in un'ottica riflessiva, sulla necessità di distinguersi da chi sceglie od improvvisa forme di manifestazioni violente, io ritengo che ci si distingue solamente in un modo, più che con le condanne che accomunano sempre tutti, credo che ci si distingue aumentando la stragrande maggioranza di coloro che violenti non sono e che manifestano in maniera pacifica. Quindi integrando il numero delle presenze dei soggetti che pacificamente saranno presenti. Condivido anche le riflessioni che fa Cingolani sul ruolo delle istituzioni, sono d'accordo, è vero, non basta né un O.d.G., né periodicamente in qualche modo sull'iniziativa di qualcuno né di qualcun altro, su questioni di politica generale, internazionale, su temi quali quelli che abbiamo discusso oggi, una discussione periodica che poi non ha seguito. Credo che le istituzioni locali... debbano pensarsi gli enti locali come soggetti diversi, che sanno ricercare forme che vanno al di là della testimonianza dialettica o della forma politica nell'adesione di documenti e delle discussioni. Io ritengo che ci siano spazi e condizioni per discuterlo assieme, per pensarlo assieme, io credo che anche la Consulta della Pace, se più partecipata e su questo raccoglievo qualche giorno fa il lamento del presidente Cingolani, possa essere un soggetto capace di stimolare anche la stessa assemblea elettiva di Jesi; ma credo che ci siano anche iniziative di solidarietà di un certo tipo che partono da una riflessione politica, che il Consiglio Comunale può praticare. Condivido la riflessione sui gemellaggi, è molto semplice fare qualche gita in qualche ridente cittadina della middle Europa o della costa atlantica, però è molto più difficile impegnarsi concretamente in un rapporto permanente con chi magari, più della cassetta sulla storia civica della città, ha bisogno del pozzo dell'acqua. Riguardo a questo io ricordo che qualche mese fa abbiamo, il Consiglio Comunale, è un solo esempio, ha approvato un O.d.G. sul popolo Saharawi, io ritengo che subito dopo l'estate, me ne faccio carico, perché quella discussione che abbiamo fatto in febbraio sia in qualche modo sostanziata da una concretezza amministrativa, credo di poter portare proprio un atto deliberativo in Consiglio Comunale, tale da mettere in atto azioni di rapporti concreti, di accoglienza e di scambio con il popolo Saharawi, così come fanno alcuni Comuni, il Comune di Ancona, il Comune di Senigallia. Quindi andare al di là della semplice riconoscenza di cittadinanza politica di quelle genti. Come tante altre discussioni e proposte che potremmo discutere anche assieme. Però, ecco, tutto questo in qualche modo, pur rispettando le opinioni diverse, convince me sempre di più, che in questo caso con una presenza insieme ad altri a Genova come istituzione, cioè l'istituzione non è un soggetto burocratico e tecnocrate, io la intendo come un soggetto politico. Quindi l'istituzione come soggetto politico vive al pari degli altri di processi della società, mantenendo posizioni distinte, mantenendo atteggiamenti anche diversi, però come tale non può, proprio perché non basta alle istituzioni, all'ente locale, e soprattutto se vogliamo pensare oltre rispetto alle assemblee elettive, non basta una semplice discussione formale. È importante, utile, però è un convincimento chiaramente personale, perché poi in qualche modo l'esperienza delle assemblee elettive la vivo in maniera anche più ampia di Jesi, credo che debbano pensarsi le assemblee elettive e gli enti locali, come

soggetti nuovi rispetto a tutta una serie di azioni di interlocuzione e di atteggiamenti, che non globalizzano la politica, ma che portano quello che attraversa la società locale tutti i giorni, quella specificità propria che li fa essere al pari di altri titolari di una dignità politica e civile. Quindi, ecco, confermo l'O.d.G. così come proposto, e rispetto alla votazione per commi, più che la votazione per commi per gli O.d.G., è più propria la votazione per emendamenti. Quindi credo che sia più corretto procedere alla votazione degli emendamenti, e poi dell'O.d.G. emendato o meno... (Interruzione) ...Non è una delibera l'O.d.G., è un O.d.G., cioè ha un filo logico dal punto di vista politico, indipendentemente da quale esso sia, quale sia la natura della questione. Comunque io ringrazio, veramente, al di là delle differenze, delle diversità il Consiglio Comunale di Jesi, perché è stato all'altezza di una discussione pacata, serena, anche al di là come dire, della capacità di iniziativa e di appartenenza politica di ciascuno. Credo che alla fine anche su questo abbia ragione Cingolani, c'è un'assenza spaventosa di tante forze politiche nel quotidiano su questi temi, la mia per prima, alla quale appartengo, non ho nessuna ragione di disconoscerlo; però chiaramente, proprio perché io per primo voglio sempre separare le specificità politiche personali da quelle che sono riflessioni istituzionali, ciò che penso dal punto di vista politico l'ho manifestato, lo manifesto in sede diverse da quelle dei ruoli istituzionali che poi in questo caso io rivesto, ma anche altri rivestono in altre sedi.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Una brevissima, semplice premessa. Il Presidente del Consiglio fa bene a richiamare il pubblico quando parla, chiacchiera fuori dalle transenne, però ho assistito a questo dibattito in Consiglio anche con una pochissima attenzione e chiacchiere da parte dei Consiglieri, quindi mi permetto di suggerire anche eventualmente di richiamarci quando non siamo così attenti, il pubblico potrebbe essere giustificato, i Consiglieri no. Allora, dichiarazione di voto su questo opportuno O.d.G. che ha predisposto il Presidente del Consiglio, e certamente un evento come questo del G8 non ci può lasciare indifferenti, la politica non può essere indifferente ed ha il dovere di ascoltare le istanze di giustizia, anche quando emergono da molti, da tutti coloro che intendono contestare i potenti, quando questi si pongono non come ascoltatori appunto di istanze di giustizia, ma quando si pongono quasi come difensori di pochi diritti a scapito dei diritti di tutti i cittadini del mondo. Purtroppo però devo sottolineare che almeno a leggere gran parte della stampa, non certamente tutta, sembra che a Genova si stia preparando una sorta di war games, anziché un'iniziativa verso cui molti intendono opporsi, intendono contestare, portare avanti istanze, o comunque intendono... (Interruzioni) ...Intendono aggiungere proposte e considerazioni che sono a garanzia di una cittadinanza universale. Dico questo perché il mio timore, al di là dei contenuti e della sostanza di questo incontro, ed anche dei contenuti che intendono essere portati avanti da molti degli aderenti al Genova Social Forum, nonostante questo ci possa essere invece un offuscamento, perché le informazioni verteranno su tutt'altro: sulla città blindata, sulle forze di Polizia impiegare, cioè su quello che potrebbe essere una specie di guerriglia, quando invece i contenuti civili e politici sono ben altri. Il Vice Presidente del Consiglio Comunale di Genova, che per altro conosco, Antonio Bruno, ha affermato che l'esercizio del diritto costituzionale di pensiero di espressione, deve contemporaneamente accompagnarsi e contenere la rinuncia ad azioni e provocazioni da ogni parte, da ogni parte, che possono scatenare reazioni altrettanto incontrollabili. Io mi sento di dire che la città vecchia di Genova che ha, almeno come ho letto, sedici accessi che saranno chiusi, non so come perché sono accessi, città storica, quindi piccoli vicoli che saranno forse occupati o violati, dove abitano in questi vicoli, in questa città storica, circa 10 mila abitanti, io mi chiedo quale sarà la vita per questi 10 mila abitanti in questi giorni. E allora anche io chiedo la votazione, ed esprimo adesso la mia richiesta e l'orientamento del voto del gruppo popolare,

chiedo il voto per commi su “impegna” e “aderisce”, dal momento che esprimo il disaccordo del gruppo del partito popolare, riguardo al “aderisce alla manifestazione con una propria rappresentanza”. Spiego perché, proprio per questo motivo: cioè le istituzioni possono e secondo me devono in questa occasione manifestare la loro adesione in un modo che non crei ulteriori disagi rispetto a quelli che Genova sarà costretta a vivere, ma non Genova, i suoi cittadini. Allora, qui noi abbiamo le reti telematiche, abbiamo le conversazioni a distanza, credo che in questa occasione ci siano modi e modalità in cui le istituzioni possono essere presenti localmente per giungere là. E allora Regione, Provincia e Comuni avrebbero potuto, o possono secondo me, più opportunamente, se senza creare disguidi che poi avranno quelli sì gli onori della cronaca, e non i contenuti sostanziali, manifestare questo dissenso ed esporre, esprimere proposte nelle sedi locali. E quindi una manifestazione regionale, perché no, dove sono presenti tutte le istituzioni della regione Marche. Credo che ci siano luoghi nel nostro territorio, Genova sarà il simbolo, ma accanto a Genova potranno essere tante altre piazze del nostro paese, dove si reclamerà come è stato detto anche da altri colleghi, la globalizzazione di diritti e di risorse, per un mercato che socializzi e non affami i popoli, dove si reclamerà il primato della pace, della giustizia e della salvaguardia dell’ambiente. Questo messaggio deve essere gridato, oso dire in questo senso, gridato in forma pacifica ed in forma gandiana, nelle sedi dove siamo presenti e dove lavoriamo. Quindi noi siamo d’accordo con questo O.d.G., desidero tra l’altro anche dire che gli emendamenti presentati dai gruppi “Per Jesi”, “Forza Italia”, cattolici democratici, non so perché nel comma “impegna il Sindaco e la Giunta” dal punto di vista lessicale è diverso, ma mi pare, e non ho capito perché appunto si intende sostituire, ma dal punto di vista della richiesta è uguale a quello del Presidente, quando ci si dice: “a trasmettere questo appello ai capi di Stato e di governo dei G8”, è compreso anche il capo del governo e Presidente del Consiglio. Quindi penso che lessicalmente sia diverso, ma mi pare che sia uguale, quindi si può secondo me convenire su quello del Presidente. Riguardo ad abrogare il comma “aderisce” noi siamo d’accordo per le motivazione che ho espresso.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Brevemente, noi riteniamo che invece l’adesione sia un atto dovuto, io stesso ho partecipato... cioè non crediamo che tutto ciò possa essere giustificato con i disturbi alla popolazione, perché molti sono anche artificiosamente creati. Io stesso ho partecipato alla manifestazione a Roma nel 1994, dove c’erano 1 milione e mezzo di persone, sì nel 1994, e fondamentalmente questo milione e mezzo di persone non ha creato nessun disturbo e nessun problema ad una città, posso dire incasinata, come Roma. Quindi è un problema secondo me che viene anche in parte strumentalizzato ad arte, questa presenza, si vuole blindare un vertice anche con postazioni missilistiche, il che fa proprio ridere, perché una volta 007 non si scopriva prima, e fondamentalmente si cerca secondo me di strumentalizzare e di mettere le mani avanti rispetto ad una protesta che presumiamo sia in un certo senso civile e pacifica. E solamente, io credo, vada su binari diversi se si contribuisce giorno per giorno a scaldare gli animi. Noi crediamo che invece una cosa del genere... adesione sia una cosa importante. Sulla questione del capo del governo io credo che sia strumentale, un po’ messo ad arte dal centro-destra, per cui il referente, il Sindaco, la Giunta, non siano tutti, ma anche il capo dello Stato Ciampi, ma solamente fondamentalmente il Presidente del Consiglio dei Ministri, l’Onorevole Berlusconi, in maniera tale da dargli una visibilità penso propria. Noi intanto ...?... spezzata rispetto agli altri, perché visto che nella dizione originale è ricompreso anche lui, ma penso anche il nostro Presidente della Repubblica, che ...?... di Stato del G8, è compreso anche il Presidente della Commissione Europea che partecipa al G8, quindi Romani Prodi, ma in maniera tale da dare una visibilità propria al nostro, solo al nostro Presidente del Consiglio.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Io credo che sia stata fatta una discussione importante, e questo non è un evento da sottovalutare, perché è proprio vero che molto spesso è ciò che accade fuori che condiziona anche il dibattito in Consiglio Comunale, proprio quando i Consigli Comunali non sono sordi e sterili alle proteste e alle voci che si alzano da ampi strati della popolazione. Testimoniare a Genova con la propria presenza il 21, anche con una delegazione di questo Consiglio Comunale, io credo che sia una scelta di democrazia partecipata. Credo che sia una scelta di democrazia partecipata perché non vorrei confondere tra quelli che sono i momenti che devono necessariamente avvenire nelle comunità locali di traduzione dei grandi problemi dell'umanità, che si discutono in questi giorni a Genova, e come questi assunti generali poi di politiche liberiste ricadano su ogni territorio. Questo è lavoro che in ogni territorio è necessario fare. Poi quando c'è un momento collettivo così importante, io credo che le istituzioni democratiche scelgano di esserci con la propria presenza. Credo che questa sera è stato fatto un lavoro importante che ha messo insieme tante culture, perché vedete, chi dalla destra vuole sempre e solo gridare e dagli al comunista, quanto poco terreno fertile ha. I comunisti e le comuniste già sanno che sono una parte, che sono una parte che si propone il mutamento statale, ma a rivendicare i guasti del capitalismo nella sua fase della finanziarizzazione del capitale e dei mercati, ci sono voci, le più diverse: appunto le voci dei cattolici, degli ambientalisti, dei giovani e le voci di chi ancora si chiama comunista. Ma queste voci è importante che, senza nessuna supremazia, si uniscano insieme per un cambiamento dei diritti e della società.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.)*: Sì, per annunciare il voto favorevole del nostro gruppo al documento del Presidente e agli emendamenti presentati da "Rifondazione Comunista". Penso che la questione dell'adesione alla manifestazione sia una materia importante, un'adesione su contenuti espressi da questo O.d.G. che è un O.d.G. ritengo molto buono che credo che non provocare disagi alla cittadinanza di Genova il fatto che ci sia una partecipazione popolare importante; anche perché questo non è in contrasto con l'eventuale isolamento di atteggiamenti non consentibili che auspichiamo non ci siano. Ritengo personalmente che l'ipotesi di violare la zona rossa sia una cosa che non abbia un significato particolare, perché avrebbe significato se ci fosse una situazione di presa del potere; così non è e quindi non vedo ...?... magari anche preoccupante per alcune settimane, magari chi ha attivato questa ipotesi magari all'ultimo momento potrebbe sbeffeggiare i grandi, i potenti della terra facendogli una pernacchia e fermanosi un passo prima, dicendo: vi abbiamo fatto parlare per un mese sui giornali e noi ...?...

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.)*: Per dichiarazione di voto a nome del gruppo dello S.D.I. ripeto anch'io che questa sera abbiamo assistito ad un dibattito di livello elevato, su tematiche importanti. Non c'è alcun problema nel dire che l'O.d.G. del Presidente del Consiglio Animali sia totalmente condivisibile per quanto riguarda la prima parte, quindi sono tematiche che ci vedono profondamente solidali; siamo felici, saremo felici che le manifestazioni dei prossimi giorni a Genova siano tutte quante pacifiche, lo vorremmo tutti, però sicuramente qualche perplessità nasce. Nasce soprattutto quando ci sono gruppi, movimenti che partono e dicono che hanno come obiettivo di andare a Genova e vanno a Genova per violare la zona rossa. Ecco, di fronte a posizioni del genere chiaramente nasce una perplessità circa la possibilità di manifestazioni completamente pacifiche, così come vorremmo che siano. Certo, possono essere posizioni strumentali a volte, come strumentale può essere l'eccezione sollevata dalle forze di centro-destra circa la questione se il Presidente del Consiglio fosse stato un altro, tutte queste proteste, movimenti, adesioni ci sarebbero state ugualmente?

Certo, è strumentale questa posizione, però forse un minimo di fondamento lo presenta anche. Ed anche noi chiediamo la votazione per commi, perché ripeto, condividiamo totalmente la prima parte dell'O.d.G.; abbiamo qualche perplessità circa l'ultima parte, dall'aderisce alla manifestazione del 21 luglio con una propria rappresentanza". Riteniamo che l'adesione a manifestazioni del genere possa avvenire anche in maniera diversa, che non debba essere l'istituzione presente fisicamente sul luogo, la presenza può avvenire anche in maniera diversa, anche per non dare l'impressione che ci siano istituzioni che vanno contro altre istituzioni, tutte quante tra l'altro liberamente elette e liberamente rappresentative del popolo italiano.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Presidente, io non capisco perché non sia possibile la votazione per commi, in tanti altri punti... in tanti altri O.d.G. è stata ammessa, quindi ribadiamo la nostra proposta e chiediamo la votazione per commi. Per quanto riguarda l'intervento della collega Meloni, mah, io credo che... non so se noi mandiamo gli O.d.G. a tutti i capi che partecipano al G8, credo che già ci sia un problema di traduzione, e chiaramente sarebbe una cosa assolutamente ridicola, risibile se non ridicola. Perché credo che il capo di Stato del Giappone senz'altro non vedrà tradotto questo O.d.G., nonostante che verrà inviato con la carta intestata del Comune di Jesi, forse se era del Comune di Parma, visto che c'è Nakata, avrebbero potuto fare la traduzione, di sicuro non faranno la traduzione per un O.d.G. inviato ai vari presidenti se viene dal Comune di Jesi. Per cui ribadiamo la nostra proposta di votare i commi all'O.d.G., qualora venisse approvato il nostro emendamento, voteremo a favore dell'O.d.G.; qualora il nostro emendamento venisse respinto voteremmo contro l'O.d.G., pur ribadendo la validità della prima parte dell'O.d.G., anche per quello che è emerso dagli interventi di Bravi, Grassetti e del sottoscritto.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Presidente. Oltre ad associarmi perfettamente a quanto adesso ha esposto il Consigliere Belluzzi, voglio velocemente rispondere alla collega Montecchiani che ci ha in definitiva coinvolto direttamente nella questione, per ricordarle che dal terreno fertile della destra può nascere la pianta della socializzazione mondiale e dell'anticapitalismo vero... (Interruzione) ...Che è la terza via equidistante tra il monopolio dei potentati economici e quello dello Stato. Con questo ribadisco che l'intervento di Belluzzi è pienamente condivisibile, a questo ci associamo.

- *PRESIDENTE*: Allora, sulla votazione dell'O.d.G., ci sono gli emendamenti e la votazione per commi... cioè gli emendamenti sono sugli ultimi due commi, viene chiesta la votazione di tutti i commi dell'O.d.G.? Non ho capito, cioè dall'inizio, dal "premessi"?

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Allora Presidente, noi chiediamo la votazione per quanto riguarda l'O.d.G. presentato dal Presidente del Consiglio Comunale, noi siamo disponibili a votare l'O.d.G. fino al comma "chiede ai governi che si riuniranno a Genova", esclusa la parte "impegna il Sindaco e la Giunta" e "aderiscono"....

- *PRESIDENTE*: Da regolamento se c'è un terzo dei Consiglieri disponibile alla votazione per commi io la consento a norma di regolamento, sennò come presentatore sono contrario, quindi se c'è...

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Allora faccio la proposta al Consiglio Comunale che venga votato per commi questo O.d.G.

- *PRESIDENTE*: Allora, chi vota a favore... (Interruzione) ...Qui si chiede che si voti l'O.d.G. dal "premeso" comma per comma, chi è d'accordo...

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.)*: Per un chiarimento. Allora, la votazione per commi deriva dal fatto che il Consigliere Belluzzi dice: se mi viene bocciato l'emendamento io voglio votare quella parte... Allora la votazione per commi... prima bisogna vedere come va la votazione dell'emendamento di Belluzzi, poi dopo eventualmente si vota. Se l'emendamento di Belluzzi viene respinto lui può chiedere di poter votare la parte di documento che condivide, e credo che sia accoglibile; però questo è un discorso successivo al voto dell'emendamento, credo. Mentre mi diceva la Consiglieria Meloni, se lo vuoi dire tu...

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Scusa Presidente, giusto per chiarezza, noi siamo disponibili a votare l'O.d.G. come presentato dal Consiglio Comunale di Jesi alla parola "Israele, Palestina due Stati per due popoli", fino a qui siamo disposti a votarli, dopo per il resto abbiamo approvato gli emendamenti, abbiamo presentato gli emendamenti, è chiaro che si votano gli emendamenti.

- *PRESIDENTE*: Allora, ho capito, siccome è soggetto ad emendamenti, quei commi su cui poi alcuni gruppi chiedono la votazione per commi, prima vengono messi in votazione gli emendamenti e poi l'O.d.G. così come da logica sequenziale, così poi nelle modalità richieste da Belluzzi e da altri.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.)*: L'emendamento presentato dalle forze di opposizione, chiedo, non so se fosse chiaro prima, che sia votato per commi, e cioè la prima parte e la seconda...

- *PRESIDENTE*: Sono due emendamenti, certo. Gli emendamenti di "Rifondazione Comunista" io li ho fatti propri, quindi assurgono a composizione del testo, quindi passo alla votazione degli emendamenti presentati da "Alleanza Nazionale", "Forza Italia" e altri. Allora, primo emendamento: modificare il comma "impegna il Sindaco e la Giunta" come a trasmettere questo documento al Presidente del Consiglio dei Ministri che si faccia interprete della sensibilità degli enti locali, verso la domanda di pace e di giustizia che viene da una parte crescente della società civile di tutto il mondo. Metto in votazione questo emendamento.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 27
- *VOTANTI*: 27
- *FAVOREVOLI*: 10 (F.I.; A.N. S.D.I.; "Per Jesi"; C.D.)
- *CONTRARI*: 17
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: È respinto. Metto in votazione il secondo emendamento che chiede di abrogare il comma con "aderisce".

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 27
- *VOTANTI*: 27
- FAVOREVOLI: 13 (F.I.; A.N. S.D.I.; “Per Jesi”; C.D.; R.E.; P.P.I.)
- CONTRARI: 14
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È respinto. Adesso come richiesto da Belluzzi, metto in votazione tutta la parte dell’O.d.G. che va dal “premessso” a “due Stati per due popoli”.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 27
- *VOTANTI*: 26
- FAVOREVOLI: 26
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 1 (“Per Jesi”)

- *PRESIDENTE*: Metto in votazione il comma “impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere questo appello a dare voce, a sostenere le attività” così come proposto.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 27
- *VOTANTI*: 24
- FAVOREVOLI: 17
- CONTRARI: 7 (C.D.; A.N.; F.I.; “Per Jesi”)
- ASTENUTI: 3 (S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: È approvato. Metto in votazione l’ultimo comma dell’O.d.G., che è quello espresso dall’”aderisce”.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 27
- *VOTANTI*: 27
- FAVOREVOLI: 14 (D.S.; R.C.; C.I.; Sindaco)
- CONTRARI: 13 (F.I.; A.N.; C.D.; R.E.; “Per Jesi”; P.P.I.; S.D.I.)
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato. Metto in votazione l’O.d.G. così come proposto a questo punto.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 27
- *VOTANTI*: 24
- *FAVOREVOLI*: 17
- *CONTRARI*: 7 (F.I.; A.N.; C.D.; “Per Jesi”)
- *ASTENUTI*: 3 (S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: L’O.d.G. è approvato così come proposto dal proponente... (Interruzione) ... Fatti propri gli emendamenti del gruppo di “Rifondazione Comunista”, grazie.

Adesso colleghi vi pongo una questione di procedura, avremmo terminato come da regolamento il tempo per le mozioni e gli O.d.G., rispetto a questo però io non ho alcun problema, visto anche come dire i cenni a posticipare le altre, se sono tutti d’accordo; però con un’eccezione, siccome il Consigliere Ekoriko ha presentato un O.d.G. riguardante i tempi amministrativi e burocratici di rilascio dei permessi, e siccome rappresenta una questione stringente della comunità degli stranieri della Vallesina e della provincia di Ancona, io chiedo la disponibilità al Consiglio Comunale di discutere solo ed esclusivamente l’O.d.G. proposto dal Consigliere Ekoriko, proprio visto l’urgenza che lui pone al Sindaco, ma poi anche ad istituzioni sovracomunale. Se siete d’accordo, io credo che lo siamo tutti... l’O.d.G. di “Rifondazione Comunista” sul G8 è ritirato chiaramente a questo punto. Sono rinviati i punti numero 9 – 10 – 11 alla prossima seduta.

COMMA 12 – DELIBERA N. 142

▪ **ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO EKORIKO SAMUEL SULLA NECESSITA' DI ACCELERARE LE PROCEDURE PER IL RILASCIO DEI PERMESSI DI SOGGIORNO AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI**

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Uncini, Spadari, Rocchetti, Di Lucchio; ed è uscito il Consigliere Anconetani -*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Belluzzi e Paoletti -*

- *Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri .ed il Sindaco.*

- *PRESIDENTE:* Il proponente.

- *CONS. EKORIKO SAMUEL (Consigliere Straniero Aggiunto):* Grazie Presidente. Questo O.d.G. è stato presentato per il fatto che il numero degli stranieri è sempre in aumento nella zona della Vallesina, in particolare nel Comune di Jesi, però risulta ancora molto grave che questi non sono ...?... che dopo la scadenza del permesso di soggiorno si presentano regolarmente alla Questura di Ancona, però si vede che dopo tanto tempo non trovano manco il permesso di soggiorno. Quindi noi della comunità stranieri siamo diciamo molto, molto amareggiati per questo fatto, quindi considerato che il numero degli stranieri è in costante aumento nella città di Jesi, visto che la Questura di Ancora è impossibilitata a rilasciare con tempestività i permessi di soggiorno, e rinnovare gli stessi impegnando da sei mesi ad un anno e procurando disagi alla comunità stranieri, che per questo motivo spesso perde il lavoro e torna allo stato di clandestinità; chiedo che il Consiglio Comunale di Jesi si faccia portavoce presso gli organi preposti affinché le procedure di rilascio dei permessi di soggiorno siano accelerati; impegna il Sindaco a formalizzare tempestivamente le istanze contenute nel presente O.d.G. alla Prefettura di Ancona, alla Questura di Ancona ed al Vice Questore del Commissariato di Jesi. Grazie.

- *PRESIDENTE:* Prima di lasciare la parola al Consiglio Comunale, io per riflessione, per dichiarazione di voto condivido pienamente le questioni che pone il Consigliere, perché sono il frutto di un disagio che molta della non poco numerosa popolazione stranieri in Vallesina vive, e che la lentezza ed i ritardi di una macchina amministrativa spesso crea non pochi problemi quotidiani insomma, proprio di quotidianità a questi cittadini che comunque da noi sono portatori non solo di cultura, di socialità, ma sono anche oramai parte integrante a pieno titolo e con alta dignità di un tessuto produttivo ed economico di questo territorio di cui credo che dovremmo sentirci non solo orgogliosi, ma anche riconoscenti.

- *ASS. MAMMOLI KATIA:* Penso che il Consiglio Comunale, visto che il primo impegno riguarda il Consiglio Comunale, penso che evidentemente sia d'accordo, non posso sostituirmi al Consiglio Comunale, ma immagino che sicuramente ci sarà un accordo in questo senso. Altrettanto in questo momento, il Sindaco è uscito ma parlo in sua vece, abbiamo parlato di questo: ben volentieri, al più presto possibile faremo quanto richiesto nell'O.d.G. Faccio presente tra l'altro che, seguendo anche quanto diceva il Presidente del Consiglio, di come cioè queste comunità di stranieri siano così integrati nella nostra città, e di come adesso più che mai facciano parte attiva di questa nostra città. Avrete fatto caso in questo periodo in cui in parte la città si sta spopolando, in

certe ore particolari della sera o della domenica, a me capita e lo sto vedendo, come si può dire che la città, o meglio il corso e le piazze cittadine siano frequentate quasi esclusivamente da stranieri. Vediamo delle famiglie intere a passeggio, ed il fatto si nota molto di più rispetto ad altri periodi dell'anno, perché forse effettivamente la città è un po' più spopolata. Queste famiglie che appunto dicevo, ormai fanno parte integrante della città e diciamo che le vediamo appunto in un certo senso rivitalizzare la città in un momento in cui forse la città è un pochino più abbandonata. Stiamo seguendo anche in altri settori, parlo per la collega ai Servizi Sociali, parlo per il discorso dell'urbanistica, e ne abbiamo già parlato per quanto riguarda l'O.d.G. relativo alla variante generale, ma anche agli infiniti problemi che viviamo all'interno dell'urbanistica, quando vengono fatte le richieste per le residenze con grossa difficoltà nel trovare la possibilità nella nostra città, per cittadini stranieri che lavorano, che hanno una difficoltà a trovare una residenza. Quindi è un problema che sicuramente abbiamo molto a cuore, purtroppo i mezzi per risolverlo non sono semplicissimi, perché se vogliamo per la nostra città è una situazione ancora recente, sono problemi che ci si stanno ponendo in questo momento, ma li stiamo seguendo con la dovuta attenzione. Per quanto riguarda l'O.d.G. di oggi, in cui tutto sommato si chiede semplicemente un impegno di carattere politico, questo sicuramente lo condividiamo e al più presto faremo tutti gli atti perché questo venga portato agli enti opportuni; con la speranza evidentemente che a questo si dia seguito con le risoluzioni necessarie per venire incontro alle esigenze degli stranieri nella nostra città.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Grazie Presidente. Velocemente, per prendere atto che questo O.d.G. assume una rilevanza pratica e che dà conto di quanto sia importante la presenza di un Consigliere Straniero Aggiunto che porti in Consiglio Comunale problemi che altrimenti con una certa difficoltà avrebbero avuto la stessa attenzione, lo stesso ascolto. Io credo che appoggiare questo O.d.G. e votare favorevolmente rispetto allo stesso sia dar conto del rispetto per la vita delle persone, delle famiglie, del lavoro stesso. Ed in più voglio aggiungere che tutto questo va comunque ad incidere su quella questione a cui abbiamo fatto riferimento in passato più volte e cioè quella del controllo di chi è regolare e di chi non lo è, adesso con riferimento agli stranieri, e successivamente con riferimento anche a chi da fuori chiede la residenza ed ha la possibilità di ottenerla. Questo va ad incidere sulla sicurezza e il particolare non è da sottovalutare. Io credo che appunto questo O.d.G. sia quanto mai puntuale, sia giusto, ed è giusto pure che a seguito del voto favorevole si muova veramente qualcosa perché il problema denunciato sia risolto.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Sì, per esprimere voto convintamente favorevole a questo O.d.G. del Consigliere Straniero, mi associo anch'io appunto al rilievo che aveva fatto il Consigliere Grassetti ...?... Consigliere Aggiunto possa portare alla luce delle tematiche che magari possiamo non conoscere bene. Quindi ritengo che ci debba essere il massimo impegno da parte di questo Consiglio Comunale, dell'Amministrazione per sollecitare gli organismi competenti a risolvere questo tipo di problema, perché già essere immigrati deve essere tanto duro per le condizioni di vita, di lavoro a cui si è sottoposti, quando poi non si ha neanche una certezza di poter essere regolarmente tutelati dal punto di vista delle pratiche burocratiche, credo che questo sia veramente insopportabile.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Ringrazio il Consigliere Ekoriko per aver posto all'attenzione del Consiglio Comunale questo problema che rappresenta sicuramente l'aspetto più critico per chi vive da migrante nella nostra città, ed il nostro voto è favorevole e di pieno appoggio a questo O.d.G. E vorrei fare anche un

invito all'Amministrazione dal momento che colgo l'occasione dell'O.d.G., che l'atto stesso possa essere semmai consegnato a mano al responsabile, con un invito, perché chi in questi giorni, ma anche in passato si è dovuto recare nei locali della Questura per ritirare qualunque documento, non c'è il minimo rispetto della riservatezza per i cittadini migranti o cittadini jesini che essi siano. Ed io penso che questo sia doveroso, perché è anche vero che con tutta la buona volontà degli operatori allo sportello che cercano in qualche modo di risolvere i problemi, molte volte al cittadino di altra lingua c'è bisogno di rispiegare le cose e vengono anche fuori pubblicamente fatti personali, ecc., sia per chi non è di Jesi, sia per chi è di Jesi. Per cui sarebbe importante che anche questa struttura si dotasse di idonei spazi in cui venga garantito il diritto alla privacy. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Bene, io non ho altri interventi. Rispetto a quello che... all'osservazione che faceva adesso il Consigliere Cingolani, io non faccio l'emendamento, non ha senso, però io credo che sia importante al di là dell'atto che approviamo, sarebbe significativo se qui c'è il Vice Sindaco che poi credo ne farà partecipe il Sindaco, che l'Amministrazione Comunale insieme al Consigliere Ekoriko nei giorni prossimi, promuova un incontro con i funzionari o della Vice Questura di Jesi o della Questura di Ancona, perché determinati problemi amministrativi burocratici, e al di là degli impegni politici possano essere risolti solamente se se ne discute assieme, tra competenze e ruoli diversi. Quindi sarebbe opportuno un incontro, a Jesi, in Ancona, credo che sarebbe importante, adesso senza che faccia l'emendamento insomma...

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: Io sto rispondendo a nome del Sindaco in questo momento, ma penso che sicuramente non avrà niente in contrario, penso che sicuramente sarà d'accordo, ecco.

- *PRESIDENTE*: Bene, pongo in votazione l'O.d.G. del Consigliere Ekoriko.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 25
- *FAVOREVOLI*: 25
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Unanimità, è approvato.

COMMA 13 – DELIBERA N. 143

▪APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO CIRCOSCRIZIONI.

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Uncini, Spadari, Rocchetti, Di Lucchio; e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Belluzzi, Paoletti -*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Cesini, Belluzzi; ed è uscito il Consigliere Marcozzi -*

- *Sono presenti in aula n. 25 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *PRESIDENTE:* Rispetto a questo questione come coordinatore della Commissione che in questi mesi ha lavorato al regolamento sul decentramento, ripercorro in maniera estremamente sintetica il lavoro fatto e gli obiettivi; con una premessa, con un ringraziamento sincero ai componenti della Commissione, che in maniera del tutto volontaria tra l'altro, per molte serate e molti pomeriggi, l'ultima mercoledì fino a oltre le 21 di sera, hanno ragionato assieme su come proporre una riforma delle Circoscrizioni che superi i problemi, non pochi, dell'oggi. Credo che il lavoro che viene consegnato oggi al Consiglio Comunale sia un lavoro positivo perché non è il lavoro solo, a questo punto, della Commissione Consiliare, ma è anche il frutto delle proposte fatte da tre Consigli di Circoscrizione, quello della I, della III e della IV, che hanno apportato alla proposta di regolamento iniziale delle questioni sostanziali che arricchiscono il testo e le funzioni delle Circoscrizioni. Rispetto a questo io ritengo anche che in qualche modo noi oggi per certi versi concludiamo un percorso di riforma regolamentare e statutaria iniziata all'inizio di questo mandato amministrativo, che ha visto il lavoro sullo Statuto, sul Regolamento del Consiglio Comunale, su tutta una serie di regolamenti, tra virgolette tecnici, interni all'Ente, e ultimo il Regolamento sul Decentramento, che non c'era, nel senso che non è che noi facciamo un nuovo regolamento sulla partecipazione o sulle circoscrizioni. Credo che il discrimine della discussione di oggi sia questo, noi discutiamo per la prima volta un regolamento sul decentramento, perché promuoviamo dal prossimo mandato amministrativo, non più circoscrizioni di semplice partecipazione, ma circoscrizioni di decentramento, così come previsto dallo statuto e così come ancor prima previsto dal testo unico degli enti locali. Con un'ottica, che è quella di superare nella maniera migliore possibile, con tutto il beneficio della discussione in corso d'opera, dell'aggiornamento in corso d'opera, una situazione delle circoscrizioni, che così come ad oggi, non solo non è positiva, ma che lasciata andare in questo senso, non può portare ad altro che ad una lenta agonia terminale di quegli istituti di partecipazione che nel '78 presero forma nella nostra città in maniera molto positiva. Quindi riguardo a questo ci sono degli emendamenti proposti ulteriormente dai gruppi consiliari, sono in distribuzione ai capigruppo; eventualmente mi riservo poi di chiarire, di intervenire in sede precedente alle dichiarazioni di voto.

- *CONS. BALESTRA ANOTNIO (D.S.):* Io voglio fare alcune considerazioni su questo regolamento che è figlio secondo me di una storia, considerando che il sottoscritto è stato per quattro anni presidente di una circoscrizione, adesso non voglio ricordare... ma nel 1995 il sottoscritto scrisse una lettera ai presidenti di circoscrizione, a tutti i capigruppo che naturalmente annuirono perché dissero che avevo ragione, consiliari sia di maggioranza che di opposizione, dicendo che il regolamento attuale non poteva andare, bisognava che ci fossero delle attribuzioni alle circoscrizioni in quanto non solo il regolamento era datato del 1978, ma si parlava

di regolamento troppo vasto; e considerato il fatto che ci devono essere altri atti successivi all'emanazione del regolamento, che riguardano deleghe specifiche, in special modo nel bilancio, chiedevo, chiedevamo perché dopo la mia proposta fu fatta propria da tutti gli altri cinque presidenti, chiedevamo l'emanazione del nuovo regolamento. Nel 1997 i cinque presidenti della passata legislatura proposero alle forze politiche un regolamento di circoscrizione, che del resto assomiglia parecchio a quello attuale. Ma qual era il problema rispetto all'attuale? Il problema rispetto all'attuale è che già dal 1990 si parlò di discutere la divisione, cioè la riduzione del numero delle circoscrizioni, non voglio ricordare la stampa che inizia dal 1990, da cinque a tre; quindi su una questione di merito che era un nuovo regolamento, tutto si fermò nella questione ...?... secondaria di fronte a tutto ciò, che era il numero delle circoscrizioni. Fatto sta che questo regolamento si arenò e non si discusse. Noi abbiamo perso una nuova legislatura, ed in un certo senso le circoscrizioni ancora vivacchiano. Noi adesso però abbiamo fatto un passo avanti, cioè leggendo sulla stampa questi giorni, si chiede di poter tornare al numero di cinque, ciò è possibile perché forse la scelta di ridurre le circoscrizioni a tre ha in un certo senso levato l'alibi per non fare un nuovo regolamento; ora siamo arrivati secondo noi ad un atto conclusivo, abbiamo un nuovo regolamento che non solo dà dei poteri di fatto, almeno stabilisce dei poteri in fatto di deleghe, e soprattutto il sistema per darli, cosa che non c'era nel precedente regolamento. Si faceva solo un riferimento generico alle deleghe, ma non si faceva riferimento al sistema ed al modo per dare le deleghe stesse, che è la cosa più importante, che è l'attribuzione sul bilancio, e l'attribuzione da parte del Consiglio Comunale con atti separati. Soprattutto è stato dato un sistema, migliorato un sistema dei pareri obbligatori che adesso era molto vago, ed invece è stato precisato in maniera tale che il parere obbligatorio da parte delle circoscrizioni stesse diventa un sistema preciso, che soprattutto obbliga l'Amministrazione Comunale centrale a seguire una calendarizzazione precisa nell'emissione e praticamente nella ricerca e nella richiesta di pareri stessi. Quindi è un grosso passo in avanti che ci avvicina ad altre realtà che hanno messo mano al regolamento stesso. La rivoluzione del numero delle circoscrizioni è un fatto che fondamentalmente va ed è comune a tutte le realtà che hanno inteso ancora regolare il sistema e stabilire di istituire circoscrizioni di decentramento e di partecipazione. Vi ricordo che nell'ultima legislatura, l'ultimo atto della precedente Giunta in Ancona è stata la riduzione delle circoscrizioni ...?... da sette a cinque. A Senigallia l'ultima Giunta, non quella di Marcantoni, da dodici a quattro. E altre realtà molto più consistenti delle nostre hanno un numero pari di circoscrizioni tutte sotto le dieci. Quindi io credo che noi abbiamo raggiunto una mediazione onorevole, abbiamo raggiunto soprattutto, dato un regolamento... io molte volte ho sentito sulla stampa che i presidenti hanno lamentato un rapporto di difficoltà con l'Amministrazione, ma non sono le stesse cose. Noi stiamo ragionando su un regolamento che è praticamente il sistema per far vivere le circoscrizioni, non ...?... diciamo da un punto di vista normativo i rapporti che ci sono tra le circoscrizioni e l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale e la Giunta. Non può essere che praticamente la mancanza di risposte sulla buca... sono due piani differenti, e vanno queste cose su piani differenti. Non di devono mischiare le due cose. L'emendamento che noi abbiamo presentato sui centri sociali, che ricalca l'emendamento in un certo senso, e ripeto la discussione che c'è stata in Commissione Statuto su questo, non lede l'autonomia dei centri sociali... (Interruzione) ...Ho terminato, che sono un'associazione regolata dal codice civile, quindi una cosa separata; ma comunque fa sì che sia data una cornice normativa per cui il referente principale del centro sociale di quartiere, sia praticamente l'organismo partecipativo di decentramento ...?... in un rapporto di mutua collaborazione, cosa che fondamentalmente, e abbiamo ripetuto a grandi linee l'emendamento che noi presidenti avevamo proposto nel 1997, quindi superando anche in parte la discussione. Sulla questione della gestione degli impianti sportivi, altro nostro emendamento,

noi forse... innanzitutto deve essere fatta con atto separato, però io ricordo che in questa città, ci sono oltre i campi sportivi grandi, anche campi sportivi minori, come quelli da bocce, da tennis, molte volte situati all'interno di parchi cittadini, che noi dobbiamo urgentemente normare. Abbiamo fatto tutta una serie di strutture come il campo da bocce di Viale Giovanni XXIII, come il campo da tennis del Boario, come quello del Fileni, che è di proprietà comunale, che hanno bisogno... non sono il campo sportivo propriamente detto, che hanno bisogno ...?.... Noi riteniamo che questa dimensione di impianto sportivo sia una dimensione di gestione propria delle circoscrizioni stesse, che però naturalmente non possono essere date direttamente sul regolamento, ma comunque come indirizzo politico certo e normativo può essere citato in questo. E poi con atto separato ...?... il regolamento così approvato manifesta una volontà politica, noi crediamo che debba essere rispettato in futuro. Sugli emendamenti del polo, perché non voglio fare dichiarazione di voto, il polo deve specificare dopo una discussione di tre mesi, se loro vogliono o meno le circoscrizioni. I loro emendamenti ...?... togliere tutto di tutto, praticamente tanto vale dire: voto contro e sono contro, perché se passassero quegli emendamenti, così come sono stati fatti, praticamente noi di fatto... cioè teniamo i presidenti per non fare assolutamente... i presidenti e i consigli di sei persone, e gli diamo una sede, per non fare assolutamente nulla.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Io non sarei voluta intervenire immediatamente, perché avendo partecipato costantemente al lavoro della Commissione e anche al Forum delle Circoscrizioni, mi sarebbe piaciuto ascoltare Consiglieri Comunali che invece hanno meno partecipato, e che poi presentano emendamenti, sicuramente legittimi ma che comunque denotano... se si partecipa costantemente c'è un filo che unisce tutte le discussioni. Io credo che questa delle circoscrizioni, sono giorni che assistiamo sulla stampa a dibattiti continui, penso che il punto di mediazione raggiunto in Commissione sia un punto di mediazione importante per il rilancio delle circoscrizioni e della partecipazione. Perché dico questo? Perché noi eravamo partiti da una legge che non prevedeva sicuramente l'istituzione delle circoscrizioni in città sotto i 50 mila abitanti, quindi aver scelto di creare circoscrizioni pur limitandone il numero è stata una scelta politica importante sicuramente. Eravamo partiti nel dire che le circoscrizioni potevano essere sensori ai bisogni, e siamo giunti dopo un lungo percorso di discussione, anche ad alcune deleghe con l'istituzione di un bilancio per le circoscrizioni. Credo che sia un'altra questione importante. Eravamo partiti che i Consiglieri di Circoscrizione non dovessero avere indennità, e quindi se non ci fossero state le deleghe non ci sarebbe stata indennità, siamo arrivati a deleghe e a dire anche che la presenza del Consiglio di Circoscrizione è importante, perché ha un riconoscimento. Ecco, tutto questo percorso fatto insieme tra le forze politiche più varie io credo che abbia portato a questo buon risultato. Registro, come faceva prima Balestra, l'importanza dell'introduzione del parere vincolante ed obbligatorio delle circoscrizioni, credo che in questi anni si sia giocato molto da parte dell'Amministrazione Comunale riguardo alla fatica delle circoscrizioni di riunirsi e di raggiungere il numero legale, moltissime pratiche che si andavano a discutere si doveva chiedere: ma c'è il parere della Circoscrizione? Ecco, il regolamento norma i tempi e il parere vincolante delle Circoscrizioni. Credo che questa sia un'altra questione importante che la fa essere parte dell'Amministrazione Comunale. Penso altresì che sia un inizio che sia un inizio di una nuova partenza delle Circoscrizioni, leggendo i verbali delle Circoscrizioni riunite per discutere di questo regolamento, la discussione si è vista nella I Circoscrizione, che è riuscita a proporre emendamenti, come nella IV, che sono stati accolti, nelle altre Circoscrizioni si è data più voce alle difficoltà vere di rapporto fra Amministrazione e Circoscrizioni, che non un giudizio politico sul regolamento; ovvero sia questo è il passato, il regolamento nuovo ci mette nelle condizioni di poter avere un altro rapporto, di essere più determinanti

nell'attività dell'Amministrazione Comunale e di avere quel ruolo di indirizzo che hanno anche i Consigli di Circoscrizioni. Su questo credo che il dibattito sia mancato, ma perché il dibattito...

(FINE NASTRO N. 2 LATO B)

...costituzionale di questi anni sia attecchita la disperazione dei Consiglieri di Circoscrizione, senza rendersi conto di quello che andava cambiando nel mutamento delle istituzioni e delle stesse assemblee elettive. Ritrovarsi con il Sindaco eletto direttamente dai cittadini, ma contemporaneamente con l'espropriazione delle assemblee elettive e ridare grande voce e senso alla parte dirigenziale dell'esecutivo, è un'espropriazione di democrazia, io la leggo in questo modo. Così ho letto quello che è avvenuto dal '93 in poi, ma credo che appunto a partire da queste leggi lo sforzo che si è fatto deve essere considerato anche più importante. Dal mio punto di vista, io che non condivido la parte che riguarda la Legge 81, e noi l'abbiamo denominata la legge del podestà, quindi non dico niente di nuovo; ecco a partire dalla desertificazione che rischia la pubblica amministrazione riguardo al togliere potere ai consigli comunali, io credo che questo regolamento e l'istituzione di tre Circoscrizioni invece siano il punto per partire, per far rinascere un inizio di partecipazione di rappresentanza dal basso. È vero, è proprio l'espropriazione delle assemblee elettive che porta i cittadini a fare raccolte di firme e ad andare direttamente dal Sindaco. Ecco, sta in questa sfida di come il regolamento e di come la rinascita della politica partecipata anche dal basso, dalle Circoscrizioni, sollevi quello che in questi giorni si è letto anche sui giornali, ma bastava leggere anche alcuni verbali di Consigli di Circoscrizione unitamente riuniti.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Quando nella discussione sullo Statuto Comunale abbiamo affrontato il tema delle Circoscrizioni, se avessimo dovuto tenere in considerazione la realtà di quel momento, avremmo dovuto prendere atto di una crisi così profonda dell'istituto dei Consigli di Circoscrizione, che poteva anche legittimare una eliminazione di questo tipo di istituzione. In effetti alcuni partiti, alcuni gruppi consiliari in questo Consiglio Comunale hanno formulato questa ipotesi, ipotesi alla quale questo Consiglio Comunale ha votato contro, perché ha tentato appunto un rilancio di questo istituto partecipativo. Istituto partecipativo che era in grande crisi, che derivava da due tipi di fattori: dal fatto che era un istituto puramente partecipativo, senza avere nessun tipo di funzione o di delega, storicamente in queste città le Circoscrizioni avevano l'unica delega che era quella del servizio di assistenza domiciliare, che gli è stata tolta nel momento in cui abbiamo istituito il Centro Servizi Sociali, e l'abbiamo tolta con un progetto consapevole che poi ha dato anche ottimi risultati nella gestione e nell'economicità di questi tipi di servizi. E quindi di fatto le Circoscrizioni erano rimaste un organismo solamente partecipativo, nelle quali poi c'era una grande difficoltà da parte dell'Amministrazione di rapportarsi nel modo adeguato con le Circoscrizioni. Molto spesso parlando con alcuni Consiglieri di Circoscrizione lamentavano il fatto che le pratiche arrivavano in discussione all'ultimo momento, senza possibilità di discussione o di approfondimento, o addirittura dopo essere state approvate dal Consiglio Comunale. E questo naturalmente demotiva una partecipazione a livello di Circoscrizione, e dà un sentimento di inutilità di quella che è l'opera politica che si presta, e quindi noi potevamo verificare questo fenomeno di dimissioni troppo consistenti di Consiglieri di Circoscrizione nell'ambito di una legislatura. Quindi noi abbiamo voluto fortemente difendere questo tipo di istituto, anche se la legge appunto non ne prevedeva l'obbligo, perché appunto si crede invece nella grande necessità che ci siano più persone possibili in questa città che facciano politica attiva, che sin interessino delle cose, che abbiano anche un compito ed un ruolo istituzionale di controllo, di verifica, di proposta. E quindi abbiamo attuato questa riorganizzazione delle Circoscrizioni che non

potevano più rimanere cinque, perché il territorio è troppo esiguo, credo che tre Circoscrizioni ...?... ipotesi che è stata subito valutata, sia un numero che consenta anche all'Amministrazione di poter... (Interruzione) ...Approfitto della puntualizzazione di Gioacchino che giustamente mi fa notare "che parli a fare?", hai ragione. Quindi abbiamo difeso questo istituto, gli abbiamo dato alcune competenze che non possono essere particolarmente complesse, ma che sono sicuramente importanti; si scommette sulla possibilità che abbiano le Circoscrizioni in futuro di avere un ruolo attivo, anche appunto di proposta politica, di capacità di gestione di problematiche che sono a diretto contatto con i cittadini. È necessario che l'Amministrazione abbia la massima attenzione nel rapporto istituzionale con le Circoscrizioni, questo è il mandato che questo Consiglio Comunale dà a questa Amministrazione, ma soprattutto alla prossima che verrà a governare questa città, perché ci teniamo appunto che ci siano dei meccanismi di partecipazione politica sempre più allargati. La riduzione a tre Circoscrizioni può rendere questo uno strumento utile ed agile, in modo che non ci sia un ingorgo dell'attività amministrativa nel rapporto fra Giunta e Circoscrizioni, e quindi voteremo a favore di questo regolamento.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Certamente mentre prendiamo in esame questo nuovo regolamento per le Circoscrizioni e la loro ridefinizione, non possiamo comunque dimenticare non tanto direi le lamentele, le discussioni che sono apparse soltanto in questi ultimi giorni sulla stampa, e quindi disagi e lamentele emerse quasi all'ultimo momento, occasionalmente; ma dobbiamo prestare invece attenzione anche a quali disagi in questi anni di esercizio delle Circoscrizioni sono venute al Consiglio Comunale, all'Amministrazione rappresentazioni di disagi. Lo abbiamo ascoltato più volte ed io credo che nella pur limitata opera che la Commissione che ha rivisto e riorganizzato, insieme al funzionario, la dottoressa Sabbatini, il nuovo regolamento, appunto in questo lavoro si è cercato di tenere presente in modo nascosto direi, questo disagio emerso nel corso di questi anni. Disagio per una sorta di svuotamento del senso della responsabilità della partecipazione, quasi che il Consiglio Comunale, l'Amministrazione fossero quasi responsabili di questo svuotamento. Ci sono stati alcuni momenti di vivace dibattito in questo, e adesso negli ultimi giorni è di nuovo emersa questa vivacità di dibattito; desidero comunque dire che se ha ragione Animali quando dice che dal '78 ad oggi molte normative sono cambiate, molti assetti istituzionali, certamente le Circoscrizioni, presidenti e consiglieri penso che questo lo abbiamo ben presente, perché vivono nel contesto sociale e civile tanto quanto noi. È anche vero però che una necessità accanto a questa variazione normativa, una necessità di chiarimento di scelta politica e di rilancio di volontà politica riguardo alla partecipazione, fin dal primo livello delle Circoscrizioni, deve essere fatto questo rilancio di volontà politica. Posso dire, almeno per quel che riguarda il Partito Popolare, che c'è una volontà di rilanciare le Circoscrizioni, non come scatole vuote, come qualcuno ha lamentato; ma di rilanciarle come primo livello di partecipazione, con una chiarezza e definizione delle deleghe delle funzioni, e soprattutto, almeno questa è la mia consapevolezza, che non è uno strumento, non è il regolamento che rende vuota o meno un'istituzione, ma sono le componenti, le persone, i partecipanti, coniugati bene insieme con gli altri livelli istituzionali, che rendono efficace, rendono partecipato quel livello istituzionale. Questo è stato lo spirito con cui ho partecipato alla Commissione che ha elaborato appunto con la valida consulenza della dottoressa Sabbatini in molti momenti, all'elaborazione di questo regolamento. Quindi noi desideriamo esprimere la volontà politica di mantenere le Circoscrizioni, che però giustamente e certamente hanno bisogno di maggiore chiarezza e di un collegamento efficace con i livelli istituzionali della Giunta, del Sindaco e del Consiglio Comunale. Desidero, soprattutto in riferimento agli ultimi incontri della Commissione,

porre l'accento su quella parte del regolamento che riguarda l'organizzazione, il raccordo di tempi e modi della partecipazione, evitando strozzature, emergenze, cioè tutto quello che hanno lamentato fino ad ora. Devo anche dire che però alcune volte anche noi Consiglieri Comunali ci sentiamo solidali con questa affermazione, con questa lamentala. Alcune volte ci troviamo a dover lavorare, a dover trottare in maniera abbastanza veloce. Posso dire che non abbiamo lavorato per rendere statica la situazione o per togliere senso alla partecipazione, abbiamo lavorato per promuovere, e questo è il senso politico, responsabilità e partecipazione dal primo livello, che è quello delle Circoscrizioni. Il Partito Popolare aveva espresso un'altra forma di distribuzione delle tre Circoscrizioni, e cioè una forma, detto in modo molto banale, a spicchio, ed una forma che rispettasse l'esistenza degli attuali collegi elettorali; la scelta è stata un'altra, noi avevamo detto anche il motivo per cui desideravamo questa suddivisione a spicchi, perché in ogni Circoscrizione fosse rappresentata la molteplicità e la diversità dei problemi della comunità cittadina. Non ci stracciamo le vesti per questo, la suddivisione è stata un'altra e quindi la accogliamo. Per quanto riguarda il problema della iniziativa coordinamento... per l'istituzione da parte delle Circoscrizioni, come servizi di base, dei centri sociali per anziani, io credo che quanto hanno espresso le Circoscrizioni non sia fuori luogo, sia di doverosa attenzione. Non so se gli emendamenti presentati dai D.S. possano risolvere il problema che era stato esposto dai due presidenti della I e della IV, mi pare, se vanno a risolvere questo, se intendono andare incontro a questo problema, io sono d'accordo. Mi trovavo d'accordo tra l'altro con quanto era stata la proposta dei due presidenti delle Circoscrizioni, e cioè che avessero in qualche modo diritto ad un'azione di verifica e di presenza nei centri sociali per anziani, dal momento che avevano il compito del coordinamento. Questa azione non può fermarsi a metà, l'iniziativa, la promozione ed il coordinamento, se non termina con una verifica.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.):* Dunque, io intervengo perché noi come partito dei Socialisti Democratici avevamo iniziato un po' a sollecitare questa Amministrazione, dicendo che così come erano le Circoscrizioni sarebbe stato meglio toglierle; eravamo tra quelli che non ritenevano opportuno che le Circoscrizioni potessero andare avanti in quella maniera in cui stavano andando avanti. Tant'è che proprio in una riunione recente del 22/6, leggo le critiche mosse da parte di presidenti e di componenti delle circoscrizioni. Quindi tutte quelle necessità che noi avevamo già individuato da tempo, cioè che le Circoscrizioni per essere veramente espressive ed essere funzionanti, avrebbero dovuto avere delle deleghe. E certamente un regolamento che non dia adito ad interpretazioni, come magari poteva dare il vecchio regolamento. Certamente la partecipazione è molto importante, però il fatto stesso che continuamente si notava che i consiglieri davano le dimissioni dopo qualche tempo, era un sintomo di poco impegno da parte di coloro che venivano eletti, e quindi che non credevano in un lavoro magari eccessivo all'interno dell'Amministrazione Comunale. Quindi erano delle perplessità per quanto ci riguarda certamente plausibili, e quindi spero che con questo nuovo regolamento si possa cancellare un po' quello che è stato nel passato, quindi che queste Circoscrizioni diventino attive; anche se ritengo ancora che qualche perplessità da parte mia ci sia, perché quando leggo qui dal verbale che si sta valutando sulla possibilità di attribuire deleghe, e forse questo potrà essere sperimentato, vuol dire che ancora da parte dell'Amministrazione Comunale non ci sono le idee proprio chiare, nonostante siamo arrivati alla fase conclusiva di votare questo documento che regolamenti questa organizzazione. E quindi non vorrei che appunto, come qualche ha accennato diventi solamente una parvenza di deleghe, e non sia assimilata al lavoro di una qualsiasi associazione che opera nel territorio. Perché se così fosse ritorniamo ad avere dei contenitori vuoti, anche perché come ben sapete non è che tutte le associazioni sono partecipative, solamente quando c'è un

interesse da parte di qualcuno allora si crea l'interesse a partecipare, altrimenti questa partecipazione manca. Quindi ringrazio coloro che hanno redatto questo documento, e con la speranza che le Circoscrizioni effettivamente abbiano un ruolo importante per lo sviluppo di questa città.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D S.):* Per esprimere alcune perplessità, alcune di carattere generale, altre di carattere specifico. Quelle di carattere generale. Io penso che in una discussione sulle Circoscrizioni, che voglia avere il massimo della significatività, deve richiedere l'attenzione del Consiglio Comunale nella sua interezza, a prescindere da posizioni specifiche che ogni gruppo, ogni articolazione presente nel Consiglio Comunale possa avere sui temi in questione. Perché vedete, il problema della partecipazione che noi oggi stiamo esaminando in qualche modo rispetto alle Circoscrizioni, riguarda altresì anche il ruolo, il funzionamento del Consiglio Comunale, l'attenzione, l'impatto che il Consiglio Comunale ha sull'esterno; per cui poi non si capisce perché alcune forse politiche presenti in questo Consiglio sottovalutano, come dire, forse ricordando il proprio passato, probabilmente ...?... alla democrazia di base, o alla democrazia dal basso credono poco e lo manifestano, l'hanno manifestato continuamente. Tanto che quella proposta di ridurre la Circoscrizione da cinque a tre, di fatto ci sarà stata pure una maggioranza, o ci sarà stata sicuramente una maggioranza, ma più attentamente era un desiderio, un bisogno, un'attesa che non aveva insomma una maggioranza, ma aveva diciamo anche esponenti che nella maggioranza non c'erano, proprio perché il passato qualche volta ritorna, ritorna freudianamente, imperiosamente, poi con la storia non è che si possa fare i conti. Una seconda valutazione, io penso che noi non possiamo non far finta di niente, nel senso che la collega Montecchiani che ringrazio subito, mi ha passato un verbale di alcune riunioni congiunte delle circoscrizioni: noi stiamo approvando qualcosa che in pratica non vede consenzienti i consiglieri di Circoscrizione, io gran parte di questi. Noi non riusciamo a cogliere il disagio politico, strutturale che è di alcuni consiglieri di Circoscrizione. Questa a me pare un'operazione discutibile sul piano del metodo, della sostanza e soprattutto sul piano dell'attenzione che il tema meriterebbe. Disagio che poi non viene espresso soltanto da qualche presidente di Circoscrizione, ma viene espresso in maniera diffusa da consiglieri che fanno capo ad "Alleanza Nazionale", Montaruli Massimo, non so a chi faccia capo, ...?... Claudio, potrei fare dei nomi, Binci Andrea, ecc., ecc. Quindi è un disagio diciamo generalizzato. Eppure noi stiamo discutendo di futuro, di prospettive, di auspicio senza verificare se il regolamento, che non è vero poi che sia un fatto staccato dal complesso diciamo delle azioni che un Consiglio Comunale può prendere in materia di partecipazione, senza verificare i contenuti di questo regolamento; che io ritengo estremamente generici negli indirizzi, difficilmente attuabili, perché per esempio lo sportello polifunzionale mi si deve dire che senso abbia a livello delle Circoscrizioni. È, come dire, una forma di decentramento nella migliore delle ipotesi, amministrativo, decentramento amministrativo che a livello più generale questo Consiglio Comunale ha rifiuto nel momento in cui alcuni decreti, Bassanini uno, due... in questo Consiglio Comunale non hanno trovato mai la necessaria attenzione. Io potrei citare, senza tema di essere smentito, la storia dello sportello unico che è emblematica su quello che è, come dire, il disinteresse, la forte burocratizzazione della politica, ecc., rispetto a questioni di carattere più particolare. Poi c'è un altro problema, io penso che un regolamento che voglia essere, come dire, condivisibile, debba burocratizzare sul serio, deve in qualche modo sul serio ridurre al minimo quelle che sono le disfasie, che sono le incongruenze, che sono come dire, le malefatte, di settori che l'Amministrazione nel momento in cui cittadini, Consigli di Circoscrizione, pongono attese non trovano risposte adeguate nei tempi adeguati. Il Consigliere Belluzzi, per caso, capitando ad una riunione della IV Circoscrizione ha fatto presente che i signori che stavano discutendo stavano discutendo

su una bozza vecchia di regolamento, mentre altrove era già pronta una nuova bozza, questo uno, due anni fa. Questo simboleggia quello che è il rapporto fra uffici dell'Amministrazione cosiddetta centrale e le Circoscrizioni. Vado per il momento rapidamente alla conclusione, dicendo che sarebbe opportuno che noi dessimo un contenuto concreto all'art. 1, perché quando questo dice: il Comune di Jesi in armonia con i principi e gli indirizzi fissati dallo statuto, promuove e favorisce la partecipazione alle attività dell'Amministrazione Comunale, io non vedo in concreto, al di là, collega Moccheggiani, di discussioni più o meno tecniche, più o meno raffinate in commissione, non vedo quali altre forme quali sono i momenti in cui il Consiglio Comunale di Jesi, o l'Amministrazione di Jesi ha promosso forme di partecipazione. Per cui mi schiero eticamente con il disagio dei consiglieri delle Circoscrizioni, ritengo che sia un grosso errore in questa sede non valutare, non il disagio di qualche presidente di Circoscrizione, che pure sono persone rispettabilissime, anche se ultimamente non abbiamo perso occasione di andare sopra i toni in qualche modo sulla stampa, ma soprattutto della massa dei consiglieri di Circoscrizione. E avendo vissuto anche più o meno da vicino le esperienze di alcune Circoscrizioni, posso ben dire che molto spesso la frustrazione, collega Meloni io non voglio ricordare la questione tra Marx Carlo e Feuerbach, se gli educatori educano o sono educati, io non sono d'accordo sul fatto che le responsabilità di un mancato funzionamento delle Circoscrizioni siano soggettive, siano da attribuire ai chi vi fa parte. Io ho l'impressione che in mancanza di riferimenti di contesto ben precisi, è difficile per chiunque fare anche il presidente di Circoscrizione. Per cui esprimo la mia delusione perché francamente questa sera, al di là del regolamento, si noti bene che è la prima volta che io non ho presentato emendamenti, ma non per paura o per altro, perché pensavo che al di là degli emendamenti che potessero occupare gran parte della discussione, vi fosse in questo Consiglio un dibattito come dire, più attento, più alto e soprattutto più rispettoso di quelli che sono i problemi veramente della periferia. Se poi lo sportello polifunzionale dovesse funzionare, io sono disponibile ad andare a piedi alla Madonna di Loreto, così, perché sarebbe veramente un'opera di sburocratizzazione, di modernizzazione e di decentramento a cui io penso che in questo paese, che è l'Italia, dove esiste un libro bianco sulla pubblica amministrazione, che ne descrive i diritti, voglio dire a questo punto sarebbe veramente una cosa, un nuovo muro di Berlino. Perché io sono sempre di questa idea: che non uccide soltanto l'incidente sul lavoro, molto spesso uccide anche la pubblica amministrazione con le sue lentezze, con i suoi ritardi, con le sue inefficienze. Chiudo quindi con una nota positiva, mi fa piacere che qualche Circoscrizione pur in questo contesto di mancata chiarezza abbia fatto degli emendamenti, io prendo quegli emendamenti come simbolo... (Interruzione) ...Allora, come attenzione è forse l'unica nota positiva di qualche Circoscrizione, probabilmente perché l'influsso positivo e determinante di "Rifondazione Comunista" sarà stato come al solito molto corposo, però ecco, è un fatto positivo che alcune Circoscrizioni abbiano comunque presentato degli emendamenti.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: È più o meno conosciuto il mio modo di ragionare relativamente alle Circoscrizioni, comunque credo di aver partecipato con buon senso ed anche con qualche contributo alla riunione della Commissione per il Regolamento delle Circoscrizioni. Io non entro nel merito, sarebbe troppo facile fare una speculazione sugli interventi di Lillini o le risposte del Sindaco, evidenziare che anche all'interno dei D.S. non c'è grande univocità di orientamenti; l'ha già detto il collega Di Lucchio quindi è sufficiente. Io credo che noi dovremmo approvare un regolamento per le attività delle Circoscrizioni in un Comune che ha meno di 40 mila abitanti, in un Comune quindi nel quale le Circoscrizioni, l'istituzione della Circoscrizione è facoltativa e non obbligatoria, di un Comune che ha individuato una riduzione delle Circoscrizioni da cinque a

tre, e considerando che le sedi di queste Circoscrizioni rimarranno senz'altro Piazza del Duomo per la Circoscrizione Centrale, Largo San Francesco per la Circoscrizione, correggetemi se sbaglio, Ovest, e probabilmente dovremo localizzare la sede della Circoscrizione Est sempre nel quartiere San Giuseppe, o se non San Giuseppe zona Cascami, o Piazza San Sabino, tanto per essere chiari. Quindi noi andiamo ad istituire uno sportello polifunzionale in Circoscrizioni che hanno la sede, la I a 150 metri dall'attuale U.R.P. in zona completamente pianeggiante; la II in 500 – 600 metri dall'attuale U.R.P. Per cui i punti più lontani forse fanno prima a venire al centro che non andare alla sede della Circoscrizione. Per quanto riguarda la Circoscrizione Est, poco più di 500 metri, ma probabilmente con i prossimi impianti di risalita in fase di costruzione, estremamente più comodi per raggiungere l'U.R.P. Jesi ha 39 mila abitanti circa, è assurdo parlare di decentramento amministrativo. Noi abbiamo preso come falsa riga per questa nostra analisi due realtà: Faenza e Prato, realtà che hanno mi pare intorno ai 100 mila abitanti, poco più, poco meno, enormemente diffuse sul territorio, cioè molto meno concentrate di Jesi, con dei problemi obiettivi di decentramento amministrativo. Allora, a che cosa servono i sportelli polifunzionali? A che cosa serve la funzione di controllo... (Interruzione) ...Con delle funzioni obiettivamente inutili. Allora, le Circoscrizioni finora hanno avuto, ha citato un esempio di un anno, un anno e mezzora il collega Di Lucchio, noi parlavamo di una quarta ipotesi di regolamento, le Circoscrizioni parlavano ancora della prima ipotesi. Io che avevo partecipato a quella riunione di Circoscrizione mi sono permesso di farglielo presente che stavano discutendo di un argomento già superato da ben cinque riunioni. Noi parliamo di cultura della partecipazione, allora a Jesi credo che ci sia la partecipazione ...?... abbiamo comitati di gestione dei centri sociali, di asili nido, comitati mensa, e abbiamo visto i risultati, diffusi sul territorio, comitati spontanei, Dio ce ne salvi e liberi, ce ne abbiamo una miriade, comitati di coordinamento dei cittadini per la raccolta delle firme e petizioni, voi sapete che in questo Comune sono state presentate sommando tutte le firme raccolte, circa 9 mila cittadini jesini nell'arco degli ultimi tre anni hanno sottoscritto petizioni nei confronti del Comune. Quindi qui non è un problema di decentramento burocratico, amministrativo, è il problema che il Comune, l'ente locale, o by-passa le Circoscrizioni o spesso e volentieri come succede negli uffici, viene data una risposta, non solo negli uffici, per quanto riguarda la parte politica, viene data una risposta estremamente democratica e partecipativa, ma raccogliete 500 firme che probabilmente il problema verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale o della Giunta. Noi parliamo di decentramento amministrativo in una città laddove il decentramento amministrativo non è necessario, nella nostra città è necessario il funzionamento della pubblica amministrazione, la rispondenza della pubblica amministrazione alle esigenze della nostra città. Per cui i Consigli di Circoscrizione debbono rimanere quella struttura snella, agile che è se vuoi l'antenna dell'Amministrazione Comunale nel territorio o è l'interfaccia immediato del cittadino nei confronti dell'Amministrazione Comunale. A questo servono le Circoscrizioni a Jesi, cittadina di 39 mila abitanti circa. Se noi poi diamo alle Circoscrizioni quel numero elevato, con la possibilità di costituire commissioni, sottocommissioni, commissioni di studio, se poi diamo anche la possibilità ai Consigli di Circoscrizione di associarsi in una consulta dei Consigli di Circoscrizione... ma scusate, il Consiglio Comunale che ci sta a fare? Se facciamo una consulta dei Consigli di Circoscrizione tanto vale che il cittadino presenta la propria proposta direttamente al Consiglio Comunale, forse facciamo prima perché ci riuniamo ogni 15 – 20 giorni e diamo una risposta immediata. A mio parere le Circoscrizioni così come strutturare non servono a niente, il Comune non sarà in grado di favorire quel decentramento di personale, cioè se noi mettiamo un computer dobbiamo mettere il dipendente che sta al computer, non soltanto il segretario verbalizzante che c'è adesso. Se noi mettiamo una struttura di accoglienza, di recepimento di domande, di proposte o di... voglio dire, oggi le domande per quanto

riguarda gli asili nido vengono presentate negli asili nido e poi trasmesse in sede centrale, non vedo perché debba essere mandata in Circoscrizione. Poi diamo a queste Circoscrizioni dei compiti in materia di, nella proposta vostra, di controllo del rapporto con i centri sociali, della gestione della cultura all'interno delle iniziative culturali all'interno delle Circoscrizioni. Ma vi immaginate il povero Sbaffi, presidente della Circoscrizione, che avrà a che fare con il TNT perché i locali di competenza del TNT sono di competenza della Circoscrizione? Cioè noi demandiamo problemi a strutture che non hanno avuto nemmeno la capacità, e non l'ho detto io, l'hanno detto i presidenti di Circoscrizione, non hanno avuto nemmeno la capacità di svolgere, non per colpa degli amministratori, lungi da me... nemmeno di svolgere la normale amministrazione del poter consultivo. Per me questa è un'iniziativa demagogica che non troverà nessun riscontro, per la quale non è prevista nessun impegno di spesa concreto, ma potrà essere rinviato di bilancio in bilancio a seconda delle esigenze. Quindi... (Interruzione) ...Tutto quello che è stato proposto, in modo particolare anche con gli emendamenti è aria fritta, è falsa partecipazione. Noi con le proposte di emendamenti abbiamo circoscritto l'attività delle Circoscrizioni in una cosa fattibile, che può essere oggetto di miglioramento per il futuro, sperimentiamo intanto quello che le Circoscrizioni, non i consiglieri di Circoscrizione e i presidenti di Circoscrizioni che sono tutte persone brave, preparate, oneste ed attaccate alla propria città, ma vedendo quello che questa struttura sarà in grado di risolvere gradualmente; dopodiché i poteri, le deleghe, le possibilità potranno essere ampliate, sempre compatibilmente ad un discorso di fondo del decentramento utile e necessario ad una città che ha 39 mila abitanti.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: Questa sera concludiamo un iter regolamentare con il quale sanciamo la fine definitiva del Consiglio Comunale. Già il Consiglio Comunale non decide più niente, convocato alle quattro e mezza inizia la discussione dei veri problemi del Consiglio Comunale alle otto, perché prima abbiamo parlato di tutto fuorché dei problemi della città. In una città in cui il cittadino ferma per strada il Sindaco per chiedergli la riparazione dei marciapiedi, in una città dove l'Assessore è conosciutissimo e tratta direttamente con il cittadino i problemi che interessano quest'ultimo, noi andiamo a varare un programma di decentramento assolutamente inutile e superfluo. Le Circoscrizioni si giustificano soltanto per le tornate elettorali, quando fa comodo avere qualcuno in lista in maniera tale da poter accaparrare voti, poi durante la legislatura servono gli stipendi dei presidenti di Circoscrizione, che notoriamente non sono di centro-destra, per rimpinguare le casse del partito. Le Circoscrizioni sono una cosa assolutamente costosa ed assolutamente inutile, servono soltanto per togliere competenza, così come sono state strutturate in questo regolamento, per togliere competenze ulteriori al Consiglio Comunale. Praticamente noi decretiamo la nostra fine. Se poi l'intenzione è quella di non delegare assolutamente niente, allora ritorna il discorso sull'inutilità della presenza delle Circoscrizioni. Il nostro gruppo è sempre stato contrario alla presenza delle Circoscrizioni, ha votato contro in sede di statuto ed in sede di regolamento, e continuerà a votare contro anche in questa sede.

- *PRESIDENTE*: Non ho altri interventi. Alcune considerazioni rispetto anche a questioni sollevate, prima di passare alle dichiarazioni di voto. Il percorso che ha visto la fase di informazione e di partecipazione della proposta di regolamento ai consigli di Circoscrizione, su proposta della Commissione è stato abbastanza articolato, tant'è che si sono svolte due assemblee tra la Commissione e i consigli di Circoscrizione, il forum degli eletti dei consigli circoscrizionali; precedentemente a questo la Commissione ha lavorato ...?... invitati permanenti i presidenti dei consigli di Circoscrizione. Ai quali tra l'altro ad un certo punto, proprio perché gli

riconosceva una competenza ed una conoscenza dei quartieri molto più specifica dei Consiglieri Comunali stessi, ha demandato ai presidenti di Circoscrizione di proporre una nuova forma territoriale delle tre Circoscrizioni; rispetto alla quale, è vero, sono venuti anche altri contributi, fa cui anche quello del gruppo del Partito Popolare, che ragionava su criteri diversi, legittimi. Rispetto al quale poi comunque è prevalso in Commissione il riconoscimento della proposta dei presidenti di Circoscrizione, che hanno collaborato ed hanno la titolarità di quella proposta. Riguardo ai percorsi fatti di informazione e partecipazione...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO N. 3 LATO A)

...confermare in quelle discussioni. Più che una discussione su quella che era la proposta della Commissione rispetto ad una nuova idea di competenza e di funzione delle Circoscrizioni da qui in avanti è prevalso, come dire, se è pertinente il termine, una sorta di sfogo collettivo su quello che è il disagio o l'accumulo del disagio delle Circoscrizioni oggi in questi anni, che si è mischiato con quella che era, come dire, una neutralità della proposta di regolamento rispetto ai problemi del quotidiano in questi anni, e che comunque la mia impressione, poi c'erano la Montecchiani e Balestra che lo possono confermare, nel momento in cui c'è stata la disponibilità all'ascolto reciproco e alla spiegazione delle questioni poste e alla distinzione tra i problemi dell'oggi e gli intendimenti futuri, poi, alla fine, c'è stato un atteggiamento di buona disponibilità da parte della stragrande maggioranza dei Consiglieri e dei Presidenti che poi si è tradotta comunque in quel lavoro di suggerimento, di stimolo, di integrazione che oggi il regolamento possiede, con 4 su 5 Consigli di Circoscrizione che successivamente al Forum, così come indicato, si sono riuniti, hanno discusso, hanno stabilito e proposto. Quindi credo che la cosa importante sia questa, perché poi tutto il resto chiaramente, lo dico con molta serenità, fa parte delle posizioni individuali di ciascuno, che però non possono essere assunte o proposte come questioni collettive, cosa ben diversa rispetto a questo. E rispetto a quello che noi oggi andiamo ad approvare io credo che ci sia l'esigenza di cominciare a costruire un terreno tra quello che è oggi e quello che verrà fin da adesso e su questo gli attuali Consigli di Circoscrizione per primi possono svolgere un ruolo positivo, tra l'altro cominciando a discutere anche nel merito di quel ragionamento che la Commissione ha iniziato, che ha abbozzato riguardo all'aggregazione degli anziani intorno all'istituzione Circoscrizione. Credo poi che il fatto che ci siano Circoscrizioni che svolgano una funzione di decentramento non tolga un ruolo al Consiglio Comunale, non vedo questo pericolo nel momento in cui, poi, si mantiene dal punto di vista politico la consapevolezza e la distinzione delle funzioni. Così come, questo me lo consenta Marcozzi, il Consiglio Comunale comincia alle 4 e mezzo nel pieno rispetto di quanto previsto dal Testo Unico degli enti locali, che prevede che il Consiglio Comunale è un organo di indirizzo, di proposta e di controllo. Quindi anche gli O.d.G., le mozioni, le stesse interrogazioni fanno parte di quelle funzioni di indirizzo, di proposta e di controllo così come gli atti deliberativi che cominceremo a discutere più tardi per la città, anche quelli sono per la città. Quindi non è che il Consiglio Comunale non comincia fino alle 7, comincia alle 4 e mezzo nel pieno rispetto della legge, poi su questo possiamo avere ciascuno, giustamente, opinioni diverse su come, quanto e perché il Consiglio Comunale discute, però non è che fa qualcosa di contrapposto rispetto ad un principio normativo. Riguardo agli emendamenti io ritengo che, pur nella loro legittimità politica e anche dal punto di vista amministrativo, gli emendamenti proposti dai gruppi del centro – destra in qualche modo lasciano le Circoscrizioni così come oggi, cioè prossime all'estinzione, nel senso che quegli emendamenti comunque tolgono la ragione per cui noi vogliamo che ci siano le Circoscrizioni, che tra l'altro prevede la legge, che è quella del decentramento. Rimarrebbero ad esempio organismi partecipativi, per cui è inutile a quel punto discutere anche rispetto ad una prospettiva ulteriore e diversa come facciamo noi oggi. Riguardo a quelli

proposti dal gruppo dei “Democratici di Sinistra” sono importanti, sono legittimi, credo che consegnino un compito non semplice se approvati agli attuali Consigli di Circoscrizione, che è quello di aprire una fase di concertazione tra soggetti istituzionali e associativi circa ciò che vogliamo e ciò che intendiamo come Comune, come ente in tutte le sue articolazioni, quindi fino anche alle Circoscrizioni, rispetto all’aggregazione, al tempo libero e alla socialità degli anziani in questa città. Ci sono altre esperienze diverse da quelle di Jesi rispetto a oggi, io mi auguro tra l’altro che su questo si possa lavorare e possano farlo da subito i Consigli di Circoscrizione attuali. Dichiarazioni di voto. Di Lucchio.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* Io ho parlato genericamente di perplessità, le ho anche motivate, si tratta ora di tradurre queste perplessità in un voto, voto che è di astensione, non di votazione favorevole, perché al di là delle cose che ho detto riconosco due elementi di positività: il primo è che comunque uno strumento ci vuole, e quindi nel momento in cui è stato messo in moto un processo, questo processo deve comunque concludersi in un atto; il secondo è che il lavoro della Prima Circoscrizione è meritevole di attenzione. Però restano chiare, limpide e intoccabili le perplessità che ho espresso precedentemente, avallate anche da una settorialità degli interventi che ho sentito, compreso quello dell’amico e collega Belluzzi, il quale con la lucidità che gli è solita si è, come dire, affannato, tra virgolette, a motivare una serie di comportamenti politici, cioè amministrativi rispetto al regolamento. Il problema non è, Belluzzi, se Jesi ha 39 mila abitanti o 40 mila o 100 mila, non è quello di prendere esperienze analoghe, il problema è che se si vuole uno strumento deve essere, come dire, attenzione, impegno di tutti capire bene il ruolo che deve svolgere quello strumento, altrimenti non ha senso. Poiché per quanto concerne le Circoscrizioni in effetti le posizioni sono due: chi le vuole e chi non le vuole più, però tutti le vogliamo conservare, perché, parliamoci chiaro, hanno anche rappresentato un momento importante a Jesi i Comitati di Quartiere, è chiaro che poi a quel punto non siamo coerenti fino in fondo. Allora in realtà si tratta di sancire un principio. Io sono contento che la fase regolamentare sia conclusa, è una fase regolamentare che così non è uscita sostanzialmente al di fuori di queste mura, non ha coinvolto una geografia sociale della città. E’ stata una fase regolamentare che, animata da un pizzico di fretta, da un pizzico di volontà di fare tutto e subito, ha prodotto diciamo parti che non sono interamente condivisibili. Quindi ribadisco la mia astensione che viene motivata da due elementi di positività, ma da una serie di perplessità che sono anche visibili poi nel regolamento. Un’ultimissima cosa e poi ho finito. Il regolamento è tutto proiettato sul piano amministrativo, il problema del decentramento Belluzzi non è che in un Comune ha senso e in una Circoscrizione non ha senso, quando si decentra bisogna decidere di farlo, poi si tratta di andare a vedere in concreto quali sono i luoghi in cui questo decentramento si può svolgere e questi luoghi possono essere molteplici e non è possibile dire a priori che alcuni luoghi sono ammissibili e altri no. Mi astengo.

- *CONS. SORANA VINCENZO: (S.D.I.):* Anche il sottoscritto ha avuto un’esperienza nelle Circoscrizioni e ha vissuto in parte il senso di frustrazione e scoramento che può prendere il Consigliere Circoscrizionale, questa città ha deciso di mantenere le Circoscrizioni anche se la legge le manteneva facoltative, quindi ha fatto una forte scelta politica, a questa doveva seguire un’altrettanta scelta, forza positiva di dare veramente il decentramento. Ora noi abbiamo un regolamento in cui apparentemente ci sono delle deleghe che vengono date. Si può discutere se queste deleghe sono poche, sono troppe, sono veramente delle nuove deleghe rispetto al passato, dei nuovi compiti che danno veramente delle motivazioni e un senso all’esistenza delle Circoscrizioni, io credo che tutto questo rappresenti una scommessa, una scommessa nel senso delle deleghe, tra cui quella

veramente nuova che possa veramente dare un senso all'esistenza delle Circoscrizioni e a riavvicinare i cittadini alla Circoscrizione stessa, sia la creazione dello sportello funzionale, la vera novità nell'ambito delle deleghe, perché le altre sostanzialmente mi sembra nient'altro che una riscrittura di quelle che in parte ci sono. Lo sportello funzionale veramente riuscirà a esistere e a essere un servizio valido, questa è una grossa scommessa, mi auguro che risulti vincente, abbiamo delle perplessità su questo, anche perché, come si è già detto, Jesi non è una città dalle grandi dimensioni, per i problemi ci si rivolge direttamente al Sindaco e agli amministratori, e deleghe vere e proprie, nuove, non sono state individuate. Rispetto agli emendamenti presentati, rispetto a quelli del "Polo" siamo nettamente contrari, perché se approvati non avrebbero senso il mantenere le Circoscrizioni così come sono. Rispetto a quelli dei D.S. uno rappresenta una discussione in merito ai centri sociali, è stato edulcorato il tutto, è stato molto alleggerito e annacquato, però ancora abbiamo delle perplessità. Rispetto all'atto sugli impianti sportivi onestamente non ci sembra molto comprensibile, c'è il regolamento agli impianti sportivi che rimanda a quello del decentramento, questo emendamento inserito all'interno del decentramento a nostro avviso non ci sembra molto comprensibile e sembra rimandare a quell'altro regolamento sugli impianti sportivi, quindi c'è un rimpallarsi a vicenda tra un regolamento e l'altro circa una normativa che alla fine risulta vacante. Noi speriamo che questa scommessa sulle Circoscrizioni risulti vincente, però abbiamo delle perplessità, delle grosse perplessità sia in merito alle deleghe, sia in merito anche alla distribuzione territoriale: non potevano restare 5 le Circoscrizioni, dovevano essere ridotte, però non ci convince questa nuova redistribuzione territoriale, quindi accorpare tutte le fasce estreme, tutti i territori periferici in un'unica Circoscrizione, ci è sembrato più un assemblaggio dettato dalla forza di cose, del doverlo fare, che un assemblaggio rispondente alle esigenze vere del territorio. Quindi, ripeto, abbiamo delle perplessità, anche se in parte condividiamo l'impianto di base, e in forza di queste perplessità noi non voteremo a favore ma ci asterremo.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Innanzitutto adesso debbo un attimo replicare alle dichiarazioni di Belluzzi e devo anche precisare in un certo senso la...?... L'unione comunale del nostro partito fece una scelta un anno e mezzo fa e decise praticamente che il numero giusto delle Circoscrizioni nella nostra città, riprendendo anche vecchie e altre posizioni, era di 3, non ci sono altri discorsi in merito, sposando anche la tesi che lo stesso nostro gruppo consiliare appoggiò in sede di emissione dello Statuto. Perché la decisione sul numero delle Circoscrizioni, ripeto, non è stata fatta oggi, è stata fatta in sede di Statuto. Quindi la posizione del partito è questa. I Presidenti parlano non perché sono del partito, ma perché sono cariche istituzionali, perché molte volte non si riesce a capire per quale motivo sono da una parte, quando prendono determinati atteggiamenti, i servi della maggioranza, poi quando prendono altri atteggiamenti magari distanziandomi, io ero famoso perché mi distanziavo sempre, sono praticamente dei cani sciolti di un partito che non controlla più le cariche istituzionali. La nostra posizione è stata decisa a cavallo dello Statuto ed è quella che ho detto prima. In merito all'emendamento sui centri sociali e sull'edulcorazione il problema è che l'emendamento non poteva che essere fatto così, in quanto c'è una delibera del Consiglio Comunale del 1987 che stabilisce che i centri sociali sono associazioni praticamente libere e sono regolate ai sensi del Codice Civile. Finché noi non modifichiamo quella delibera praticamente noi non possiamo attivare nessuna forma di controllo, se non quella prevista in quell'articolo. Allora o noi con una successiva deliberazione facciamo quella cosa, ma finché la delibera del Consiglio Comunale è quella ed è valida, non possiamo fare nessun altro discorso che questo. Quella sera praticamente si diceva che c'era una delibera, la delibera c'è, e soprattutto i centri sociali non sono sottoposti ad

un regolamento ma ad uno Statuto, quindi non si può fare, come è scritto secondo noi in quell'emendamento, fare una cosa diversa, se non iniziare un discorso politico per cercare di arrivare a delle soluzioni diverse. Finché la situazione legale e normativa è questa noi non possiamo fare diversamente, questo è il problema, se non far sì di iniziare un percorso politico e soprattutto iniziare un discorso di collegamento sempre più stretto tra i centri sociali di quartiere e le Circoscrizioni di decentramento. La seconda cosa riguarda un problema che è già stato specificato. L'atto separato è obbligatorio, non si può mettere sull'atto del regolamento, che è una sorta di Costituzione delle Circoscrizioni, la delega specifica, ci vuole un atto separato che recepisca la delega principale del Consiglio Comunale, può essere fatto anche nel prossimo, l'importante è che ci sia la volontà politica, per specificare questo tipo di enunciato a livello praticamente teorico. Io ripeto che nel 1980 il Consiglio Comunale disciplinò le deleghe funzionario delle Circoscrizioni con una famosa delibera. La delega funzionale fu che la Quarta Circoscrizione gestiva ...?..., la Seconda gestiva altre cose, ma ci vuole un atto separato obbligatoriamente, che recepisce una volontà politica inserita in un regolamento. Ma se c'è la volontà tutta nostra, della maggioranza di fare sì non penso che sia un problema approvare, da qui alla fine della legislatura, l'atto normativo con cui su alcune cose vengono già assegnate le deleghe specifiche e circostanziate, è una volontà, ma non possono essere assegnate direttamente, tranne che la gestione della sede che è per forza quella e quindi automaticamente non ha bisogno di atto separato. Però fondamentalmente su atti di carattere generale, e qui spetta anche alle Circoscrizioni attuali individuare quelle cose secondo la loro proposta, con un atto deliberativo, che hanno anche adesso, individuare le cose specificate. Quindi, come ho già detto prima, lo ripeto, per quelli del "Polo" non ha nessun senso, perché allora significherebbe che 3 mesi abbiamo lavorato per l'aria, 2 o 3 mesi. Voteremo a favore.

- *PRESIDENTE*: Dichiaro chiusa la discussione. Passo alla votazione del comma, del punto all'O.d.G. Io prego se qualcuno dei "Democratici di Sinistra" mi riporta una copia dei loro emendamenti. Passo alla votazione, dapprima, degli emendamenti proposti dal gruppo dei "Democratici di Sinistra". Primo emendamento: dopo l'art. 10 aggiungere l'art. 11, rapporti con altre forme associative. Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 16
- *CONTRARI*: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)
- *ASTENUTI*: 4 (S.D.I.; Di Lucchio)

- *PRESIDENTE*: E' approvato.

Secondo emendamento: aggiungere una nuova lettera all'art. 37 comma 2, lettera L, gestione con le modalità del regolamento comunale degli impianti sportivi minori ecc. ecc. Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 25
- *FAVOREVOLI*: 16

▪CONTRARI: 9 (S.D.I.; A.N.; F.I.; C.D.)

▪ASTENUTI: 1 (Di Lucchio)

- *PRESIDENTE*: E' approvato.

Metto in votazione gli emendamenti proposti dai gruppi "Cattolici Democratici", "Alleanza Nazionale" e "Forza Italia", sono già assunti nel testo. Primo emendamento: art. 7, sportello polifunzionale, eliminare "articolo".

VOTAZIONE

▪*PRESENTI*: 26

▪*VOTANTI*: 26

▪FAVOREVOLI: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)

▪CONTRARI: 20

▪ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: Respinto.

Art. 9, consultazioni, comma 2, eliminare "sondaggi d'opinione"; comma 4 eliminare "comma". Pongo in votazione. Chi vota a favore? Belluzzi, "Forza Italia", "Alleanza Nazionale". Chi vota contro? Chi si astiene? Vota contro il resto dei gruppi consiliari presenti.

VOTAZIONE

▪*PRESENTI*: 26

▪*VOTANTI*: 26

▪FAVOREVOLI: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)

▪CONTRARI: 20

▪ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: E' respinto.

Art. 11, il Consiglio Circoscrizionale, comma 1, abrogare "comma 1"; comma 4: composizione minima dei Consigli di Circoscrizione 6 Consiglieri sino a 15 mila abitanti, 8 Consiglieri con popolazione superiore ai 15 mila abitanti. Pongo in votazione. Chi vota a favore? Belluzzi, "Forza Italia", "Alleanza Nazionale". Chi vota contro? Il resto dei gruppi consiliari. Chi si astiene? Nessuno.

VOTAZIONE

▪*PRESENTI*: 26

▪*VOTANTI*: 26

▪FAVOREVOLI: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)

▪CONTRARI: 20

▪ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: Respinto.

Art. 17, abrogare. Chi vota a favore? “Forza Italia”, “Alleanza Nazionale”, Belluzzi. Chi vota contro? Il resto dei gruppi consiliari presenti.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- *FAVOREVOLI*: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)
- *CONTRARI*: 20
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Respinto.

Art. 18, abrogare. Chi vota a favore? “Forza Italia”, “Alleanza Nazionale” e Belluzzi. Chi si astiene? Nessuno. Chi vota contro? Il resto dei gruppi consiliari presenti in aula.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- *FAVOREVOLI*: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)
- *CONTRARI*: 20
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Respinto.

Art. 19, abrogare. Chi vota a favore? “Forza Italia”, “Alleanza Nazionale” e Belluzzi. Chi si astiene? Nessuno. Chi vota contro? Il resto dei gruppi consiliari presenti.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- *FAVOREVOLI*: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)
- *CONTRARI*: 20
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: E' respinto.

Art. 25, abrogare. Chi vota a favore? “Forza Italia”, “Alleanza Nazionale” e Belluzzi. Chi si astiene? Nessuno. Chi vota contro? Il resto dei gruppi consiliari presenti in aula.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- *FAVOREVOLI*: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)
- *CONTRARI*: 20

▪ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: Respinto.

Art. 28, abrogare il comma 2. Chi vota a favore? “Forza Italia”, Belluzzi, “Alleanza Nazionale”. Chi si astiene? Nessuno. Chi vota contro? Il resto dei gruppi consiliari presenti in aula.

VOTAZIONE

▪*PRESENTI*: 26

▪*VOTANTI*: 26

▪FAVOREVOLI: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)

▪CONTRARI: 20

▪ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: Respinto.

Art. 30, abrogare. Chi vota a favore? “Forza Italia”, “Alleanza Nazionale” e Belluzzi. Chi si astiene? Nessuno. Chi vota contro? Il resto dei gruppi consiliari presenti.

VOTAZIONE

▪*PRESENTI*: 26

▪*VOTANTI*: 26

▪FAVOREVOLI: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)

▪CONTRARI: 20

▪ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: Respinto.

Art. 37, abrogare l’articolo. Chi vota a favore? “Forza Italia”, “Alleanza Nazionale”, Belluzzi. Chi si astiene? Nessuno. Chi vota contro? Il resto dei gruppi consiliari presenti.

VOTAZIONE

▪*PRESENTI*: 26

▪*VOTANTI*: 26

▪FAVOREVOLI: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)

▪CONTRARI: 20

▪ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: Respinto

Metto in votazione l'O.d.G. così come proposto, regolamento dei nuovi Consigli Circostrizionali, con gli emendamenti approvati del gruppo dei "Democratici di Sinistra".

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 16
- *CONTRARI*: 6 (F.I.; C.D.; A.N.)
- *ASTENUTI*: 4 (Di Lucchio; S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: E' approvato.

COMMA 14 – DELIBERA N.144

▪APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI PROFESSIONALI.
REVOCA DELIBERA DI C.C. N. 11 DEL 23.01.98

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento sono entrati i Consiglieri: Uncini, Spadari, Rocchetti, Di Lucchio, Cesini; e sono usciti i Consiglieri: Anconetani, Paoletti, Marcozzi.* -

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Agnetti* -

- *Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco* -

- *PRESIDENTE:* Riguardo a questo punto all'O.d.G. ci sono diversi emendamenti rispetto ai quali è stata operata una sintesi da parte dei gruppi proponenti. Ho emendamenti da parte del gruppo dei D.S., dei Consiglieri Montecchiani, Di Lucchio, Bornigia, del gruppo dei "Popolari Italiani", ed io invito la collega Meloni, visto che da quando me l'ha detto è passato troppo tempo ed io mi sono dimenticato, se mi rifà la sintesi rispetto agli emendamenti proposti e analogie varie, così come mi aveva indicato. Ho il documento, però se rifà anche all'aula la sintesi.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* La sintesi ...?... faccio l'intervento o il Presidente mi chiede solo di illustrare gli emendamenti? Non... Dunque sugli emendamenti che credo siano in possesso di tutti i capigruppo, c'è una sola aggiunta che io ho consegnato prima al Presidente, all'emendamento, l'art. 9, è stato aggiunto, dopo il primo comma: "costituirà parte integrante del bilancio consuntivo". È stata l'unica aggiunta in quanto consente di, poi, eliminare un emendamento proposto dai D.S. E quindi abbiamo conglobato insieme due posizioni che potevano essere unite, quindi il testo che voi avete, i primi due articoli 7 bis e 7 tris restano, all'art. 9 è aggiunta questa proposizione. Spero di essere stata chiara e che abbiate aggiunto la frase nella nuova redazione.

- *PRESIDENTE:* Sì, grazie.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.)*: Brevemente per presentare gli emendamenti che abbiamo stilato, cioè Montecchiani, io e Stefano Bornigia. Sono pochissimi perché volevamo puntare l'attenzione su alcune questioni imprescindibili, per cui io sarò molto breve. Dunque, il primo punto fondamentale... chiedo scusa Presidente... Allora, dicevo, il primo punto fondamentale è quello del concorso di idee, appurato che il concorso di idee è ampiamente previsto dalla Legge Merloni Ter, ed appurato che alcune esperienze significative sul piano nazionale fanno ricorso al concorso di idee, noi presentiamo un emendamento aggiuntivo che dovrebbe andare ad aggiungersi all'art. 2. Io mi auguro che tutti ce l'abbiate sotto mano, non tanto per evitare di leggerlo, ma per brevità. Le caratteristiche di questo concorso di idee sono: circoscriverli ad oggetti ben determinati, prevederlo in alcuni casi ben specifici, e soprattutto recuperare il ruolo del Consiglio Comunale, il quale nell'ambito di una programmazione triennale dovrebbe specificare quali sono gli ambiti di riferimento operativo del concorso di idee. Poi noi facciamo una modifica su una composizione di una Commissione perché riteniamo opportuno allargare lo spettro del centro di decisionalità. In una materia come gli incarichi, dovendo essere l'urbanistica una materia ...?... dal cittadino semplice, dal laureato, dall'ingegnere e quanti altri, riteniamo opportuno che l'allargamento della Commissione vada in questo senso. Un altro emendamento è all'art. 6, aggiuntivo, in fondo al comma 1, noi facciamo riferimento alla necessità di istituire un albo dei collaudatori. Sappiamo tutti che i collaudi sono i business degli ultimi vent'anni, fra virgolette non se la prenda... Belluzzi ricorderai ...?... in generala, no, che collaudavano ben volentieri. Noi per disciplinare, per razionalizzare... (Interruzione) ...No, sei un attento, come dire, seguace delle cose politiche degli ultimi trent'anni. Quindi pochi emendamenti. A titolo personale Presidente vorrei aggiungere un'altra annotazione, è personale, cioè dalle volontà dei colleghi Bornigia e Montecchiani, non si vuole sovrapporre a quello che dirà legittimamente Balestra tra poco, ma io ritengo che non sia il caso che nella premessa di questo O.d.G. qualcuno dica che il regolamento precedente fosse di difficile applicazione e fosse faragginoso. Io voglio che resti agli atti che il regolamento precedente è per intanto nato dopo tre mesi di lavoro attento, e soprattutto è stato assunto da alcune università italiane, quali l'Università di Palermo, per i maniaci di internet, possono andare sul sito dell'Università di Palermo, è stato assunto come studio di un caso; quindi come prototipo di riferimento per lo studio di un caso. Ritengo che anche sul piano dello stile e sul piano del metodo il gestionale faccia il gestionale, il politico faccia il politico. Non debba essere il gestionale ad esprimere come dire, valutazioni di alta opinabilità nel migliore dei casi, nel caso peggiore invece... (Interruzione) ...Perché quel regolamento invece voleva cogliere in una linea sintetica tutte le situazioni che si possono verificare in tema di incarichi, e che probabilmente diciamo l'apparato amministrativo di questo Comune non fosse in grado di gestire queste situazioni. Io ricordo che anche l'avvocato Moccheggiani ha dato un contributo, come dire, solido, a quel regolamento verificando addirittura le fatti specie di norma giuridiche, una per una. Ora, che si venga a dire che sia faragginoso, si può dire che è superato dalla legge, ma tutto è superato dalla legge, mi pare quantomeno inopportuno. Tra l'altro quel regolamento aveva un punto, aveva un elemento che questo regolamento purtroppo non ha: il vecchio regolamento aveva un quadro di riferimento normativo variegato, che era un utile punto di riferimento per tutti; questo regolamento invece questo quadro ...?... non ce l'ha. Io invito, ecco, il Segretario Generale, nei limiti in cui potrà e che vorrà, a farsi riferimento, a farsi carico affinché anche il nuovo regolamento sia provvisto, a prescindere dagli emendamenti, di un quadro normativo che sia di riferimento per tutti. Ho finito, grazie.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Dunque, nel gennaio del '98 era stato prodotto e votato un regolamento che poi già nel 1999 era stato riproposta in Consiglio Comunale la necessità di una revisione, di una rivisitazione. Soprattutto per alcuni elementi di complicazione riguardo alle procedure, riguardo al lavoro della macchina comunale. Noi accogliamo l'esigenza di non complicare, ma anzi di snellire e rendere più funzionali le procedure di affidamento. Però ritengo che gli indirizzi politici che sono proprio di competenza di un Consiglio Comunale, debbano essere presenti e debbano soggiacere dietro ad uno strumento qual è quello del regolamento. Ed è per questo che alcuni, gli emendamenti che il gruppo del Partito Popolare vanno proprio in questa direzione, e cioè vanno nella direzione di offrire un indirizzo e di offrire una linea di comportamento a quelle persone, a quei soggetti che dovranno poi produrre le determine, le determinazioni e dare incarichi, affidare appunto incarichi professionali. D'altra parte la direttiva della Giunta, il preambolo politico-amministrativo che la Giunta aveva preparato quando era venuta al Consiglio Comunale nel maggio-giugno '99 l'approvazione del regolamento, in questo preambolo la Giunta stessa diceva: il regolamento deve fornire il parametro base per il... (Interruzione) ...Leggevo appunto la dichiarazione della Giunta, che il regolamento fornisce il parametro base per il conferimento di incarichi professionali, e postula però la necessità di individuare prioritariamente le figure professionali all'interno della struttura comunale. Naturalmente questa è la regola base a cui attenersi, a cui i soggetti dovranno attenersi nell'affidamento di questi incarichi. Gli emendamenti sono poi proposti con questo intento prettamente politico, e cioè che il cittadino deve leggere chiaramente che gli incarichi esterni sono affidati in carenza di personale idoneo allo svolgimento di particolari compiti, appunto di particolari compiti e funzioni non presenti all'interno della macchina comunale. E soprattutto il cittadino deve leggere che non c'è sperpero di risorse pubbliche, che non c'è spreco di denaro pubblico, o peggio addirittura danno per le finanze dell'Ente. Questo deve essere molto chiaro. Inoltre il cittadino che viene a conoscenza dell'affidamento di questi incarichi deve saper leggere e deve saper analizzare e concludere che dietro l'affidamento, dietro queste operazioni di incarichi esterni non si deve nascondere una sostanziale erogazione ora a favore di un professionista, ora di un altro più o meno legato alla struttura o ai professionisti interni. Deve essere molto chiaro perché in questi tempi, in questi anni banalmente più o meno banalmente, il Consiglio Comunale... (Interruzione) ...Sono passati velocemente i cinque minuti. Dicevo appunto che deve essere questa lettura chiara, perché nessuna banalità deve essere affibbiata a carico dell'Amministrazione, dei Consiglieri e della macchina comunale. Allora illustro molto brevemente questi tre emendamenti, due sono aggiuntivi, da aggiungere dopo l'art. 7, l'ho chiamato art. 7 bis e art. 7 ter. Il 7 bis chiede di istituire l'anagrafe ufficiale dei professionisti che chiedono di prestare servizi e consulenze presso l'Ente. Perché chiediamo questo? Era già presente nel regolamento del '98, perché se riconosciamo la competenza ai dirigenti di chiamare i professionisti che ritengono degni e competenti appunto per quell'incarico, tuttavia è necessario non andare a scegliere da un elenco telefonico per chiamata appunto telefonica. Ma un riferimento che l'Amministrazione abbia deve essere costituita da questa anagrafe distinta per categorie professionali. L'anagrafe sarà aggiornata poi con cadenza biennale. Abbiamo poi aggiunto un altro elemento presente nel regolamento del '98, e che costituì, mi ricordo, un punto di battaglia del gruppo del Partito Popolare e anche del Consigliere "Verde" Tarantino, mi ricordo, quando Tonini e Tarantino espressero questa volontà che, volontà politica, che i professionisti che intendono assumere servizi, consulenze da parte dell'Ente, oltre alla documentazione prevista dall'art. 4 del presente regolamento, debbano allegare una dichiarazione di appartenenza ad associazioni segrete, ed in caso di studi associati o società essa dovrà essere sottoscritta dai singoli professionisti o soci a questa appartenenti. Ora io non sono talmente ingenua da non

sapere che le ramificazioni delle associazioni segrete attraversano tutti i colori, attraversano tutte le fasce ed i gruppi laici o non laici, o religiosi, quindi non sono così ingenua; ma ritengo che un'Amministrazione non abbia bisogno di fare gli interessi di associazioni segrete che non si associano per filantropia o per quegli aspetti romantici che magari alcune associazioni segrete potevano avere nel momento in cui sono nate, per promuovere i diritti universali, si poteva dire. Sappiamo bene che le associazioni servono e si mettono insieme per tutelare interessi di parte, per tutelare legittimamente... per promuovere interessi e privilegi, e mantenere privilegi non condivisibili. Allora un'Amministrazione io credo che debba essere rigorosa in questo, so bene che è un punto politico a cui il Partito Popolare tiene in modo particolare, ma è aperta la discussione, è aperta la votazione. Non ci facciamo nessuna illusione perché leggiamo il momento storico che è del tutto contrario a questa volontà politica. L'art. ter introduce il registro degli incarichi professionali conferiti dall'Amministrazione, sempre in rispetto dei principi di trasparenza e di leggibilità dell'operato dell'Amministrazione. Salto perché lo potete leggere. L'ultimo, l'emendamento all'art. 9, dopo il primo comma che resta, il secondo e terzo comma... (Interruzione) ...Finisco, il secondo e terzo comma è sostituito dal testo che vedete scritto. Grazie.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Allora, innanzitutto dichiaro che sugli emendamenti da me presentati l'ultimo emendamento, quello relativo all'art. 9, lo ritiriamo e ci colleghiamo al comma proposto dal Partito Popolare, che secondo noi dà la stessa idea, forse scritta in maniera migliore. Sui nostri emendamenti io voglio fare alcune aggiunte, innanzitutto prendo ad esempio gli emendamenti presentati dai tre Consiglieri...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO N. 3 LATO A)

- *PRESIDENTE:* ...Sono stati distribuiti in Conferenza Capigruppo, parlane con il tuo capigruppo. Balestra prosegui.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Innanzitutto noi dichiariamo che siamo favorevoli agli emendamenti presentati dal Partito Popolare, ma chiedo che sull'art. 7 bis, considerando costituito da tre commi, ci sia una votazione separata per commi, il primo ed il secondo si possono votare e per il terzo... chiediamo la votazione separata, a parte, sull'art. 7 bis comma 3, in quanto mentre per i primi due siamo favorevoli, sul terzo comma lasciamo libertà di voto. Sugli altri noi diciamo che fondamentalmente sull'art. 2 bis noi siamo molto favorevoli, in quanto dalla situazione di possibilità garantita dalla Legge Merloni sul concorso di idee, noi passiamo, recependo un O.d.G. presentato dal nostro gruppo nel 1999 ...?... concorso di idee, questa cosa viene in un certo senso recepita, stabilendo che per motivi importanti, urbanistici della nostra città, il Consiglio Comunale si debba rivolgere a questo tipo di possibilità normata dalla Merloni Ter. Quindi sugli altri emendamenti, noi voteremo a tutti, sì a tutti gli emendamenti, proposti sia da "Rifondazione Comunista" che da Giuseppe e da Stefano; come dicevo gli emendamenti del Partito Popolare con quella distinzione, proprio perché noi siamo convinti che l'anagrafe sia necessaria, però chiediamo la votazione distinta sul terzo comma; e sia ovviamente sui nostri emendamenti. Un inciso sull'emendamento da noi presentato, che io credo come ho già detto in Commissione sia importante: viene stabilito che il regolamento è faragginoso e difficile applicazione. O il regolamento è legale... e poi viene detto che è largamente superato la normativa in materia... Chiediamo l'abrogazione, perché o viene stabilito che il regolamento è superato dalla normativa in materia, perché se il regolamento non è superato, il regolamento viene applicato e spetta a chi di competenza nel fare applicare i regolamenti, a farlo applicare. Quindi accetto il fatto che il regolamento sia superato dalla normativa, non accetto il fatto che in una votazione del Consiglio Comunale, non accettiamo, sia praticamente proposto che sia

farraginoso. Compito degli uffici è portare avanti le indicazioni del Consiglio, o si dimostra che non sono valide, ma se sono valide siano e debbono essere applicate. Che sulla premessa di una modifica di regolamento si faccia questa distinzione, secondo noi non è in un certo senso consona al regolamento stesso.

- *PRESIDENTE*: Bene, dichiaro chiusa la discussione. Passo alla fase di votazione degli emendamenti in questo ordine: Partito Popolare, gruppo “Democratici di Sinistra”, Consiglieri Di Lucchio, Montecchiani, Bornigia. Per completezza e per correttezza rispetto al Consiglio, leggo anche i pareri tecnici allegati alle proposte di emendamento. Allora, parto dal Partito Popolare, art. 7 bis, c’è questo parere: “in riferimento all’emendamento relativo all’art. 7 bis, relativamente al primo comma si esprime parere contrario, perché la legge prescrivere l’obbligo del bando per il conferimento degli incarichi; e parere contrario relativamente al secondo comma, perché in contrasto con i dettami della Legge 675/96”. Balestra chiedevi la votazione per commi?... (Interruzione) ...C’è parere contrario.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Io su questo emendamento che viola la legge della privacy, ce lo dirà la 675 del ’96, personalmente non sono d’accordo, perché ci sono sentenze che non voglio citare perché questa non è un’aula di Tribunale, ce lo boccherà, noi voteremo a favore sui primi due commi, e ce li rimanderanno su corretto.

- *PRESIDENTE*: Balestra, adesso prima che ci ...?... io per correttezza leggo il parere degli uffici, questo non impedisce che il Consiglio Comunale sia sovrano dal punto di vista politico, anzi lo è, a prescindere dal parere degli uffici, che hanno... per correttezza credo che sia però doverosa la lettura da parte mia del... Siccome poi gli emendamenti vanno comunque suffragati e sostanziati dal parere tecnico, per legge, credo che sia giusto che io ne dia lettura. Questo non impedisce che il Consiglio Comunale eserciti la propria funzione nel pieno compito che gli è proprio. Metto in votazione l’emendamento del Partito Popolare rispetto all’art. 7 bis...

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Noi abbiamo chiesto la votazione primo e secondo comma e terzo.

- *PRESIDENTE*: Sarebbe, primo comma “è costituita”....

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Secondo comma l’anagrafe, perché sono due commi, ed il terzo alla domanda di inserimento. Quindi chiediamo una votazione sul primo e secondo ed il terzo, ed ho già dichiarato che votiamo per libertà di voto. Signor Presidente non ero incavolato con la sua lettura.

- ...?...: Signor Presidente, chiedo scusa, continuo a dire che noi questi emendamenti non li abbiamo mai visti e non ce li abbiamo.

- *PRESIDENTE*: Questo è un problema... (Interruzione) ...Gli emendamenti presentati in Conferenza dei Capigruppo, siccome ci sono testimoni, è stato provveduto a fotocopiarli in tempo quasi reale per tutti i capigruppo... (Interruzione) ...Siamo in fase di votazione. Metto in votazione il primo comma, l’art. 7 bis, presentato dal Partito Popolare che dice: “è costituita l’anagrafe ufficiale dei professionisti che chiedono di prestare servizio e consulenze presso l’Ente”.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 25
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 5 (F.I.; A.N.; C.D.)
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato. Secondo comma: “l’anagrafe sarà distinta per sezione professionale e sarà aggiornata con cadenza biennale”.

- *Si dà atto a verbale che a questo punto entra il Consigliere Agnetti -*

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- FAVOREVOLI: 19
- CONTRARI: 7 (F.I.; A.N.; C.D.; Romagnoli S.)
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato. Terzo comma, “la domanda di inserimento in data anagrafe, oltre alla documentazione prevista dall’art. 4, il professionista dovrà allegare una dichiarazione di non appartenenza ad associazioni segrete, ed in caso di studi associati o società, essa dovrà essere sottoscritta dai singoli professionisti o soci a questa appartenenti”.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 17
- FAVOREVOLI: 9 (Balestra, Di Lucchio; R.C.; R.E.; P.P.I.; C.I.; Sindaco)
- CONTRARI: 8 (F.I.; A.N.; C.D.; Uncini; Gambini)
- ASTENUTI: 9 (Animali; Bornigia; Morbidelli; Romagnoli S.; Falessi; Moretti; S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: È approvato. Emendamento all’art. 7 ter del Partito Popolare, allora: “in riferimento all’art. 7 ter e all’art. 9 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica”. Pongo in votazione l’emendamento all’art. 7 ter.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato. Emendamento all'art. 9, con l'integrazione formulata successivamente dal capogruppo e messa all'atto.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato. Passo agli emendamenti presentati dal gruppo dei "Democratici di Sinistra". Allora, primo emendamento, alla "premessa", capoverso due, "abolire da regolamento applicazione".

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- FAVOREVOLI: 17
- CONTRARI: 9 (S.D.I.; F.I.; A.N.; C.D.)
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato. Emendamento successivo, premessa, capoverso tre, "abolire snellimento nella procedura burocratica".

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- FAVOREVOLI: 17
- CONTRARI: 9 (S.D.I.; F.I.; A.N.; C.D.)

▪ ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato. Art. 2 bis, destinatari degli incarichi, “è istituito un registro degli incarichi, conferiti ai sensi del presente regolamento, e nel quale devono essere annotati oltre a tutti gli incarichi, i corrispondenti oneri finanziari nonché ...?... di ciascun incarico e le informazioni...” (Interruzione) ...Chiedo scusa, il parere degli uffici è favorevole all’art. 2 bis che pongo in votazione... (Interruzione) ...Allora, leggo l’emendamento all’art. 2... (Interruzione) ...Pongo in votazione l’emendamento aggiuntivo all’art. 2, destinatari degli incarichi.

VOTAZIONE

▪ *PRESENTI*: 26
 ▪ *VOTANTI*: 26
 ▪ *FAVOREVOLI*: 20
 ▪ *CONTRARI*: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)
 ▪ *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato. Emendamento aggiuntivo all’art. 5, esclusione dal conferimento degli incarichi, il parere degli uffici è positivo.

VOTAZIONE

▪ *PRESENTI*: 26
 ▪ *VOTANTI*: 26
 ▪ *FAVOREVOLI*: 20
 ▪ *CONTRARI*: 6 (F.I.; A.N.; C.D.)
 ▪ *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato. L’emendamento successivo è ritirato. Passo agli emendamenti presentati dai Consiglieri Di Lucchio, Montecchiani, Bornigia. Emendamento aggiuntivo all’art. 2, il parere degli uffici è il seguente: “parere contrario in ordine alla regolarità tecnica ...?... perché il concorso di idee è già normato dalla legge”... (Interruzione) ...Siamo in fase di votazione Di Lucchio...

(Interruzione) ...Lo dovevi dir prima, comunque su questo ti ha garantito il Presidente rispetto alle funzioni del Consiglio, non puoi impedire che venga letto il parere degli uffici. Si chiama parere. Allora, rileggo il parere: “parere contrario all’ultimo comma in ordine alla regolarità tecnica ...?... perché il concorso di idee è già normato dalla legge”.

VOTAZIONE

▪ *PRESENTI*: 26
 ▪ *VOTANTI*: 21
 ▪ *FAVOREVOLI*: 12
 ▪ *CONTRARI*: 9 (F.I.; A.N.; C.D.; S.D.I.)
 ▪ *ASTENUTI*: 5 (P.P.I.; C.I.; Gambini R.)

- *PRESIDENTE*: È approvato. Secondo emendamento, art. 4, comma 4, sostitutivo. “Il parere è contrario in ordine alla regolarità tecnica, in quanto il responsabile dell’unità organizzativa competente per materia non può sostituire il responsabile del servizio dirigente sennò per delega”. Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 13
- *CONTRARI*: 9 (F.I.; A.N.; C.D.; S.D.I.)
- *ASTENUTI*: 4 (P.P.I.; C.I.)

- *PRESIDENTE*: È approvato. Articolo 4, comma 5, si chiede abrogazione. “Il parere è contrario perché è in contrasto con il testo unico degli enti locali, che attribuisce la nomina dei componenti la commissione al dirigente”. Pongo in votazione .

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 21
- *FAVOREVOLI*: 12
- *CONTRARI*: 9 (F.I.; A.N.; C.D.; S.D.I.)
- *ASTENUTI*: 5 (P.P.I.; R.E.; C.I.)

- *PRESIDENTE*: È approvato. Emendamento art. 4, comma 6, abrogato fino a “gare particolari” e sostituito dal presente comma... Anche qui il parere è contrario perché in contrasto con il testo unico degli enti locali, che attribuisce la nomina dei componenti la commissione al dirigente.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 21
- *FAVOREVOLI*: 12
- *CONTRARI*: 9 (F.I.; A.N.; C.D.; S.D.I.)
- *ASTENUTI*: 5 (R.E.; C.I.; P.P.I.)

- *PRESIDENTE*: È approvato...

- ...?...: Scusa Presidente, che cosa si intende per “gare particolari”?

- ...?...: ...?...

- *PRESIDENTE*: Art.6, aggiungere in fondo al comma 1: “attingendo all’apposito albo della Regione Marche”,

parere contrario in ordine alla regolarità tecnica, perché il criterio di scelta del collaudatore è già normato dall'art. 188 del D.P.R. 55 4 99.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 21
- *FAVOREVOLI*: 12
- *CONTRARI*: 9 (F.I.; A.N.; C.D.; S.D.I.)
- *ASTENUTI*: 5 (R.E.; C.I.; P.P.I)

- *PRESIDENTE*: È approvato. Pongo in votazione il regolamento sugli incarichi professionali al punto 14 dell'O.d.G. così come emendato.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- *FAVOREVOLI*: 17
- *CONTRARI*: 9 (F.I.; A.N.; C.D.; S.D.I.)
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: È approvato.

COMMA 15 – DELIBERA N. 145

▪APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER USO E GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI. REVOCA DELIBERE C.C. N. 867/84 E N. 278/87

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Moretti, Spadari, Sorana, Grassetti, Mocchegiani ed il Sindaco.*

- *Sono presenti in aula n. 25 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *PRESIDENTE:* Ci sono emendamenti di “Forza Italia”, “Alleanza Nazionale”, “Cattolici Democratici”. Do la parola all’Assessore.

- *ASS. BRUNETTI FOSCO:* Allora, brevemente vista l’ora, poi ci riserviamo come Giunta le considerazioni nostre sul merito degli emendamenti...

- *PRESIDENTE:* Il Capogruppo Brazzini in Conferenza Capigruppo ha chiesto una sintesi del contenuto, e quindi do la parola prima all’Assessore e poi ai proponenti degli emendamenti.

- *ASS. BRUNETTI FOSCO:* Allora, brevemente dicevo, vista l’ora, e visto anche il caldo, ma soprattutto vista l’ampia discussione che c’è stata intorno a questo regolamento, e ci fa piacere che ormai arriviamo alla conclusione quindi la proposta sarà deliberata. Dicevamo l’altra volta che è interesse generale, delle società sportive, della città, dell’Amministrazione, a che si componga una sorta di piccolo testo unico per quanto riguarda l’uso e la gestione degli impianti sportivi, quindi una fonte normativa che dia una impronta di sistematicità, di ragionamento globale intorno a quelle che sono le problematiche sullo sport. In quanto questo regolamento prevede disposizioni, criteri generali per l’uso, criteri generali per la gestione, tariffe e disposizioni transitorie. Quindi l’approvazione di questo regolamento diciamo abroga tutte le disposizioni, e sostanzialmente sono due, dell’87, che regolavano, che regolano al momento il settore. Un regolamento sull’uso ed uno sulle tariffe mi sembra. Brevemente, nei criteri di assegnazione per la gestione, noi raccogliendo anche le riflessioni che si sono fatte in maggioranza e anche le proposte che sono intervenute da parte dei componenti della Consulta, quindi del mondo dello sport, abbiamo fatto un’opera di sintesi traducendo questi due grandi orientamenti, uno riguardante i giovani, quindi l’orientamento ai settori giovanili; ed un altro al discorso sui disabili. Quindi abbiamo messo tra i criteri per l’assegnazione, per la concessione in gestione queste priorità; chiaramente queste priorità non sono obbligatorie per coloro che non concorrono, come dire, all’assegnazione e alla gestione, ma volevamo dare un grosso ...?... ma volevamo dare un grosso segnale al mondo dello sport, affinché si orientasse, come già in parte sta facendo, sui giovani, ma soprattutto si aprisse un’opportunità di pari dignità anche per i disabili. Aggiungo che questo discorso sui criteri ha fatto sì anche che fossero inserite e previste nel regolamento, in un altro articolo, le modalità di utilizzo, un apposito comma che preveda comunque la determinazione ogni anno di spazi sportivi aperti ad aggregazioni spontanee di cittadini in giorni ed ore da stabilire. Noi sappiamo che ci sono tante società, ci sono tanti... in vari settori, federazioni, professionisti ...?... amatori, dilettanti e quant’altro. Però c’è anche il singolo cittadino che da solo o in compagnia di amici

occasionalmente gradisce, come dire, fare attività sportiva che può essere corsa e quant'altro. Quindi ci sembra opportuno mantenere la situazione che c'è adesso, in cui ci sono piccoli spazi per l'aggregazione spontanea dei cittadini. Ora, direi che... (Interruzione)...

- *PRESIDENTE*: Facciamo l'appello.

- *ASS. BRUNETTI FOSCO*: Ringrazio il Consigliere Belluzzi per il richiamo...

- *PRESIDENTE*: Ho chiesto l'appello... (Interruzione)

- *ASS. BRUNETTI FOSCO*: Allora, chiudo verificando... quindi la favorevole accoglienza sul discorso delle circoscrizioni, in quanto voi avete parlato prima del regolamento delle Circoscrizioni, qui il riferimento tecnico era chiaramente da inserire, e non ripeto il discorso sulle competenze delle Circoscrizioni, che andava formalmente inserita, in cui si rimanda all'apposito regolamento. Ecco, mi fermerei qui, mi riservo un breve spazio nella replica anche per le nostre considerazioni sugli emendamenti. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Belluzzi, per emendamenti.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Allora, con il primo emendamento vorrei modificare il comma 6, tanto per essere chiari non è che ci siano problemi particolari, ma credo che sia superflua la costituzione di una commissione... colleghi, Di Lucchio, eh rispettiamo chi parla. Allora, io propongo abrogare la nomina di una commissione, in quanto a parer mio è inutile e lo stesso risultato in maniera più snella e significata si può ottenere con la modifica che ho proposto: "ogni sei mesi i competenti uffici presenteranno al Consiglio Comunale una relazione dettagliata in merito alla correttezza dell'uso degli impianti e della efficienza delle gestioni degli impianti sportivi". Anche perché credo che la nomina di una commissione ecc., credo che sia sufficiente delegare agli uffici un controllo che è squisitamente tecnico; cioè nominare una commissione che dopo ha un riscontro ugualmente... una relazione da parte di una struttura tecnica, sia una cosa inutile. Il comma 12, propongo, pur condividendone lo spirito, però propongo di abrogare "le società che abbiano nel proprio staff tecnico almeno un tesserato in possesso dei requisiti di preparatore atletico riconosciuto a coloro che siano in possesso del diploma di laurea o scienze motorie"; questa proposta può significare un considerevole aggravio di spese in modo particolare per società dilettantistiche, fermo restando che comunque sia il controllo che viene effettuato a monte da parte delle strutture della medicina dello sport credo che siano sufficienti. Significa privilegiare società più ricche rispetto a società che si basano sul lavoro del volontariato. Poi il comma 16, "in caso di rinuncia definitiva, gli spazi resi disponibili saranno assegnati a chi ne faccia richiesta successivamente"; io propongo di modificarlo introducendo questo comma: "in caso di rinuncia definitiva, gli spazi disponibili saranno assegnati alle società sportive con richieste inevase in ordine di presentazione di domanda". Credo che sia un metodo più corretto. Poi per quanto riguarda l'art. 22, comma C, il riconoscere un privilegio a società che hanno sede ed operatività nel territorio in cui è ubicato l'impianto sportivo, cioè tanto per esplicitare un caso: la Circoscrizione Centro che potrebbe avere delle società sportive, purtroppo non avrà nella sua zona di competenza nessun impianto sportivo. Quindi credo che sia, creare un privilegio per chi ha un impianto, sia uno svantaggio per un certo tipo di società. Ecco, credo che siano proposte accoglibili che non

creano nessun problema.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.):* Visto che la 15 e la 16, c'è stata una discussione messa insieme, vorrei puntualizzare alcune cose. Dunque, innanzitutto come nel precedente Consiglio Comunale, da questo Consiglio si evince che il Consiglio precedente abbiamo approvato il rinnovo per la gestione degli impianti sportivi, che certamente è stato un po', dovrebbe essere delegittimato da questo Consiglio Comunale. E mi spiego bene: la pratica diceva questo: "di rinnovare gli schemi di convenzione allegati A e B, parti integranti e sostanziali della presente delibera, sulla base dei quali saranno disciplinati il rapporto tra Comune e concessionari sopra indicati; di dare atto che si procederà successivamente alla stipula dei singoli contratti, tramite scrittura privata, alla quale interverrà il dirigente lavori pubblici, ai sensi dell'art. 57, che porrà in essere tutti i necessari adempimenti, compresi quelli consistenti ...?... eliminazioni di eventuali errori materiali riscontrati nella documentazione, rettifica ed integrazione di aspetti e questioni di natura esclusivamente tecnico-gestionale". Bene, questi sono stati approvati, ora al punto 16 ci ritroviamo ad approvare gli stessi, identici schemi A e B che abbiamo approvato nel precedente Consiglio Comunale. Allora io mi chiedo: perché questa delibera precedente viene annullata con questa nuova? Bene, mi si dice che praticamente questi rinnovi di gestione che abbiamo fatto non erano legittimi, in quanto non avevamo approvato il regolamento che dovremmo approvare questa sera. Quindi dovremo riapprovare nuovamente queste convenzioni, perché così sta di fatto. Secondo me quello che si diceva, che erano irregolari la volta scorsa, è emerso sostanzialmente adesso; tant'è vero che abbiamo approvato questi dicendo che... con l'impegno di approvare nel Consiglio Comunale successivo, sarebbe quello odierno, l'approvazione del regolamento. Quindi mi sembra che qui ci sia qualcosa che non funziona, oltretutto qui mi trovo che... in questa delibera c'è scritto: "di dare atto che la spesa conseguente sarà destinata, con specifiche determinazioni del dirigente competente, nel limite delle risorse di bilancio assegnate", ebbene, di qua io mi trovo invece sempre "di approvare gli schemi A e B parti integranti e sostanziali della presente delibera, di dare atto che la presente delibera non comporta impegni di spesa. Voglio dire, se qui un contratto prevede che noi gli dobbiamo dare dei soldi, penso che nel capitolo di spesa debba essere comunque inserito. A meno che non teniamo in piedi il precedente O.d.G. presentato la volta scorsa. Poi vorrei fare un'altra precisazione in merito all'approvazione degli schemi di convenzione, mi questa bene approvarli, mi potrebbe stare anche bene, però visto che l'approvazione del regolamento prevede due fasi distinte, cioè la gestione indiretta di impianti senza rilevanza imprenditoriale, e la gestione indiretta di impianti a rilevanza imprenditoriale, mentre qua sia l'A che la B non fa riferimento né all'uno né all'altro. Quindi io vorrei sapere a questo punto qualcuno mi ha detto l'altra volta, mi ha accusato che stavo dicendo che era stato messo tutto dentro il calderone, io non voglio offendere nessuno, ma effettivamente qui mi sembra che stiamo facendo un minestrone a discapito delle società sportive, e oltretutto penso anche dei Consiglieri Comunali che diciamo si fidano di quello che gli uffici gli passano, che poi alla fine riscontrano queste anomalie, e sicuramente abbastanza grandi. Questo è per quanto riguarda il discorso delle approvazioni delle convenzioni, che io direi di riportare al prossimo Consiglio Comunale... (Interruzione) ...per gli impianti non a rilevanza imprenditoriale, quindi che siano ben distinte la A e la B, visto che dobbiamo essere noi come è scritto nel regolamento che approveremo, ad approvare gli schemi di convenzione, voglio che questi schemi siano chiari. Per quanto riguarda poi la delibera riguardante l'approvazione dell'uso e gestione degli impianti sportivi, certamente mi trovo d'accordo nelle modifiche fatte, già dette da Belluzzi; innanzitutto perché ritengo che non sia competenza del Consigliere Comunale, oltretutto non penso che tutti i Consiglieri Comunali o chi verrà proposto possa essere all'altezza di dire, giudicare il

lavoro fatto da un'associazione, e quello che diciamo è il comportamento dell'associazione all'interno della struttura. Secondo per quanto riguarda l'emendamento specifico che prevedeva un diplomato ...?... laurea in scienze motorie o titolo equipollente, vorrei dire che le società sportive, in particolare prendiamo il calcio, non è detto che l'allenatore di calcio che ha il tesserino federale, quindi riconosciuto a tutti gli effetti dalla Federazione Italiana Gioco Calcio, sia un laureato in scienze motorie o titolo equipollente. Quindi non trovo giusto che il Comune vada ad interferire su quelli che sono gli statuti delle associazioni sportive e su quello che è l'ordinamento del CONI in particolare. Quindi non trovo giusto questo discorso. Per quanto riguarda poi l'aggiunta fatta, che mi trova d'accordo, sarà cura dell'Amministrazione Comunale determinare annualmente una riserva sugli spazi sportivi complessivamente disponibili ...?. all'uso da parte di associazioni spontanee... (Interruzione) ...di spontanei cittadini, individuando altresì impianti, le ore, i giorni a ciò destinati... Io vorrei che questa delibera fosse più precisa, nel senso che sappiamo benissimo che questi dovranno essere quegli impiantini, chiamiamoli così, tipo gioco di bocce, tipo il piccolo campetto da tennis, che possiamo trovare nel campo pubblico o in qualsiasi altra, come c'è magari a parco pubblico la pista di pattinaggio. Però io gradirei che, visto che sarà competenza delle Circoscrizioni, io gradirei che venissero specificati quali sono questi impianti di non rilevanza. Poi per quanto riguarda il discorso della gestione indiretta degli impianti sportivi, il punto C che dice: "le società che hanno sede ed operatività nel territorio in cui è ubicato l'impianto sportivo", come ho detto in commissione è una cosa assurda, perché tutti sappiamo bene che le società di calcio, in particolare queste, hanno atleti che provengono addirittura da fuori Comune. Quindi è inutile dire che quella società è radicata lì, in quella zona, in quella Circoscrizione. Quindi se le società vogliono concorrere alla gestione di questi impianti sportivi non deve essere tenuta diciamo l'operatività del territorio, perché logicamente non è una squadra di parrocchia che è sorta lì, è nata lì e quindi si è solidificata lì. Queste sono società che hanno trovato spazio lì perché avevano lo spazio, però avrebbero potuto trovare benissimo lo spazio in altro luogo se avessero avuto un altro luogo; quindi questa norma qui secondo me, come ha detto Belluzzi, sarebbe da abolire. Grazie.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Sarò brevissimo. Innanzitutto in Conferenza dei Capigruppo era venuta ...?... l'esigenza posta da Brazzini se fosse possibile, considerando che c'è un Consiglio il 27, di disgiungere le due pratiche per questo motivo, ci sono state delle modifiche al regolamento nell'ultima settimana, però lo schema di convenzione che dovrebbe essere figlia di questo regolamento in un certo senso è rimasta identico. Quindi abbiamo chiesto se fosse possibile per una verifica degli uffici... che il regolamento venga votato oggi, ma lo schema di convenzione il 27, anche alla luce delle modifiche che sono state presentate in Commissione II. Sulle questioni poste da Belluzzi, ricordo che si parla di criteri, non è che le società siano obbligate; noi diciamo dei criteri di preferenza sull'uso, se le società si adeguano... noi auspichiamo ma non è un obbligo. Cosa che invece sulla gestione, e qui è stata criticata l'appartenenza, ma voi pensate tutti al pallonaccio, ma se un campo di una società monosportiva a Jesi, pensiamo che sia un criterio preferenziale, considerando che ...?... campi con gestione imprenditoriale sono stati stabiliti tre, tipo per esempio palazzotto della scherma, campo da rugby ecc. che sia favorita una società del posto, ma se noi non lo mettiamo come criterio in un regolamento, signori miei, in teoria potremmo darlo a qualsiasi società che c'è in tutta la Vallesina. Ma stiamo scherzando? È un criterio che favorisce non solo le società di quartiere, ma favorisce le società ...?... cittadini. Cioè se non mettiamo un criterio al dirigente che fa la convenzione, significa che qualsiasi società che viene da qualsiasi parte, può prendere ...?... campo sportivo imprenditoriale che non sia previsto da quelli a

bando, ma è una cosa ridicola. Noi non favoriamo le società del posto, le società di quartiere, magari facendo venire società da chissà chi. Lo so che non è detto che sia automatica, ma mettendo questo criterio il dirigente sarà obbligato praticamente, in base ad un criterio politico, a darli secondo questi criteri qui. Gli altri sono tutti, sull'uso... sono priorità d'invito, noi invitiamo le società sportive a farlo, se dopo non lo vogliono fare, nessuno lo vuole fare, viva Dio. Ricordo però che c'è una proposta di modifica che sta andando in Regione, in Consiglio Regionale, che obbligherà i Comuni sull'uso degli impianti sportivi, che è molto ma molto più pesante di questo ...?... a dire chi è l'Assessorato allo Sport della Regione.

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* ...?... ben ponderato, e quindi auspico che questo punto all'O.d.G. passi con ampia maggioranza. Purtroppo sono stato costretto a presentare un ennesimo emendamento, e mi scuso con i colleghi, perché ho ritenuto opportuno che al punto 26, lo sottopongo alla vostra attenzione se il Presidente ne dà lettura, visto che l'ho buttato giù di getto, dopo ve lo commento.

- *PRESIDENTE:* Allora, “la durata della convenzione può essere prorogata per tempi più lunghi a fronte di investimenti da parte delle società sportive che gestiscono l'impianto, per investimenti strutturali che prevedano la stipula di mutui ovviamente approvati dall'Amministrazione Comunale”, l'emendamento è aggiuntivo al punto 26 del regolamento.

- *CONS. MASTRI ANNIBALE (A.N.):* Sì, forse nella stesura a qualcuno era sfuggito, però se ci fossero delle società sportive che debbono accedere a dei mutui bancari per migliorare a loro spese l'impiantistica degli impianti dati a loro in concessione, giustamente non possiamo andare a limitare a tre più due anni, essendo i mutui bancari minimo, minimo decennali.

- *PRESIDENTE:* Belluzzi, se è per dichiarazioni di voto do prima la parola all'Assessore.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* È dichiarazione di voto, no?

- *PRESIDENTE:* Eh, penso di sì, sei già intervenuto.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* No, io sono intervenuto per illustrare gli emendamenti. Allora, la proposta di soppressione dell'art. 22, lettera C, Balestra, se ti infervorassi un po' di meno, non era riferita a società che hanno sede fuori Jesi, io dico che una società che non è localizzata in via Asiago, ma che ha sede nel centro storico, ha eguale diritto e non può essere penalizzata sulla base di alcuni criteri. Chiaramente fermo restando che nessuno dice che Jesi deve essere colonizzata da società sportive fuori Jesi. Io mi riferisco soltanto a società che hanno sede a Jesi, ma non localizzate nel territorio di competenza di quell'impianto sportivo, che avendo voi approvato il regolamento dei Consigli di Circoscrizione, avete dato da controllare alla Circoscrizione Centro Ovest o Est, era riferito a questo qui. Non a società fuori Jesi, era soltanto... quindi creare dei criteri che privilegino quelle società lì penalizza altre società che hanno sede a Jesi, ma magari non si sono localizzate in una Circoscrizione in cui ci sono magari tre impianti polisportivi per basket o pallavolo, ma non c'è un impianto sportivo; visto e considerato che sarà sul regolamento che avete approvato voi, la Circoscrizione magari a dare, stabilire dei criteri o delle priorità. Per quanto riguarda il comma 6, quello sulle commissioni, io credo che sia

più semplice invece che fare una commissione che non si riunirà mai, e comunque sia ha bisogno del supporto tecnico, che l'eventuale relazione del tecnico sulla compatibilità o meno, sulla congruità dell'intervento o quant'altro, lo deciderà il tecnico che lo presenterà con una relazione semestrale al Consiglio. Cioè facciamo commissioni su commissioni che non servono a niente, già sappiamo quanto sono partecipate le commissioni attuali. Era soltanto per questa ottica qui. In secondo luogo l'emendamento di Mastri, tu fai una proposta di mutui, no, ma che vuol dire, che si prende un mutuo con l'ipoteca del Comune su un impianto sportivo? Essendo decennali soltanto... oltre i cinque anni ci sono soltanto i mutui ipotecari, quindi che significa... (Interruzione) ...Ma leasing significa che c'è un cambio di proprietà dell'immobile, significa che non è più del Comune ma di un'altra cosa... Cioè che vuol dire? Sopra i cinque anni anche il leasing è ipotecario, eh.

- *CONS. GAMBINI ROSSANO L. (D.S.):* Sì, velocemente per esprimere la soddisfazione del nostro gruppo consiliare per il fatto che sia stato inserito tra i criteri di assegnazione, tra le priorità riconosciute il fatto della presenza dello sport per disabili. Riteniamo che sia un passo importante, e spero che sia oggi condiviso da tutti i gruppi consiliari di quest'aula, ed in particolare mi riferisco al gruppo dei "Socialisti Democratici", che in sede di commissione avevano espresso delle perplessità. Quindi ribadisco la nostra soddisfazione.

- *PRESIDENTE:* L'Assessore per la replica prima del voto.

- *ASS. BRUNETTI FOSCO:* Breve replica. Per quanto riguarda il discorso iniziale del Consigliere Brazzini sulla delibera allegata e successiva, numero 16, per gli schemi di convenzione, è un discorso tecnico. Se l'altra volta si era in una fase di rinnovo di convenzioni, e con quei contratti, chiaramente sono approvate due delibere, una della proroga ed una degli schemi di convenzione. Ora qualcuno ha pensato forse di anticipare e collegare questi nuovi testi, il nuovo testo del regolamento ai nuovi schemi di convenzione. Comunque è un discorso tecnico che si può anche, come dire, su cui si può anche sorvolare in questo momento. È interessante invece il discorso sugli emendamenti, che testimoniano il contributo e le riflessioni fatte anche dai Consiglieri dell'opposizione, però per quanto riguarda, entrando nello specifico, l'art. 6, il discorso della Commissione, sicuramente Belluzzi la Commissione potrebbe assumere quella valenza che tu dichiaravi, ma non è quello il senso con cui noi l'abbiamo esplicitata. L'esigenza, e lo sappiamo benissimo tutti che il controllo è uno degli obblighi della parte gestionale e quindi il controllo dovrà essere fatto come viene fatto adesso. Volevamo dare, come dire, consistenza ad una riflessione, ad un suggerimento venuto dalla Consulta dello Sport che invitava a fare un controllo non puramente, come dire, tecnico-formale, ma anche un controllo più ampio. Quindi, poi voglio dire, ci sono tante commissioni e tanti organismi, questo non ci sembra inopportuno, visto che il controllo è anche riferito ad un discorso di manutenzione, alle esigenze tecniche; perché il tecnico ...?... lavori pubblici che sarà di supporto alla Commissione ha questo compito, non è l'impiegato dell'Ufficio Sport, ma è un tecnico che sarà un architetto o un ingegnere e farà una valutazione ed un controllo anche e soprattutto sugli impianti. Per quanto riguarda il discorso, l'emendamento proposto all'art. 12, da riga 9 "società...", eh beh, insomma questo, per carità ognuno potrà avere le sue idee sull'opportunità di sensibilizzare le società verso una nuova ottica per quanto riguarda lo sport, soprattutto i giovani. Noi abbiamo sempre, più volte dichiarato che quello che si sta facendo adesso va benissimo, ma dobbiamo fare un'opera di sensibilizzazione ancora maggiore, verso un occhio che sia il più professionale possibile, e quindi incoraggiando le società che vogliono concorrere all'assegnazione o alla gestione, ad avere al loro interno un personaggio o delle persone che abbiano

un occhio, come dire, professionale un po' più attento a quello che è un discorso di crescita anche fisica, psico-fisica dei ragazzi, per verificare poi se al limite un ragazzo è adatto o meno ad un tipo di sport o ad un altro. Ecco, quindi questo è un discorso che secondo noi qualifica ed incoraggia le società a migliorare sotto questo aspetto. Quindi anche qui ci sentiamo di dire non accoglibile questo. Sull'art. 16, la rinuncia, si propone di abrogare il terzo comma, "in caso di rinuncia definitiva gli spazi resi disponibili saranno assegnati a chi ne faccia richiesta successivamente", modificare "in caso di rinuncia definitiva gli spazi disponibili saranno assegnati alle società sportive con richieste inevase o in ordine alla presentazione delle domande", questo esprimiamo parere favorevole, quindi per noi questo è accoglibile. Art. 22, anche qui ci sentiamo di dichiarare la nostra non accoglienza, in quanto proprio ad integrazione specifica di quello che ha già espresso il Consigliere Balestra, noi vogliamo evitare per quanto riguarda la gestione ...?... di impianti senza rilevanza imprenditoriale, e Balestra faceva il discorso del monoimpianto, supponiamo la disciplina... l'affidamento in gestione di un impianto di ippica, ci possono essere due società, una di Jesi ed una di Chiaravalle, che possono avere parità di requisiti e di titoli per addivenire a questa gestione, e credo che sia doveroso da parte dell'Amministrazione Comunale di Jesi fissare un criterio che, come dire, dia chiaramente la preferenza alla società che opera nel territorio del Comune di Jesi. Da ultimo... (Interruzione) ...integrativo all'art. 26, "concessione per la costruzione anche in ...?... e per la gestione", io direi che in linea di principio è accoglibile, ma potrebbe essere anche pleonastico, però non lo respingiamo. Però brevemente va inquadrato in questo contesto: noi questo regolamento, e faccio proprio una rapida sintesi, abbiamo previsto diverse tipologie di intervento dell'Amministrazione Comunale per quanto riguarda la gestione degli impianti sportivi, che vanno dalle disposizioni generali del testo unico, quindi eventuali bandi per impianti di rilevanza imprenditoriale, alla gestione diretta con quei criteri di cui dicevamo prima; ma anche abbiamo previsto la concessione per la costruzione o anche l'ampliamento, e quindi la gestione ...?... di un impianto sportivo. Faccio un esempio banale ma non più di tanto, perché per esempio è un'iniziativa che potrebbe riguardare l'Amministrazione che verrà: a Jesi c'è la necessità di costruzione di un impianto per quanto riguarda gli sport motoristici. Allora, supponiamo che a Jesi una società che fa sport motoristici, quindi che ha dei soci ...?... proposta all'Amministrazione Comunale di costruire essa l'impianto, o di concorrere... è chiaro che a quel punto la gestione dovrà avere un'impostazione di tipo diversa, non sarà più triennale, ma dovrà essere gioco forza diciamo pluriennale per dar modo alla società di assorbire l'investimento fatto. Alla fine che cosa si troverà l'Amministrazione Comunale? Con un impianto in più che sarà stato costruito, ...?... gestito, da una società che di sicuro non dovrà rimetterci ecco. Ecco, quindi in questo senso l'emendamento seppur c'ha, come dire, aspetti anche... però non esprimiamo pregiudiziali, quindi ci sentiamo di poterlo accogliere.

PRESIDENTE: Bene, chiusa la discussione passo alla votazione degli emendamenti, ascoltato anche il parere della Giunta rispetto all'accoglibilità degli emendamenti o meno, che comunque vanno votati al di là... rispetto all'ultimo presentato della disponibilità della Giunta, vanno comunque messi in votazione per regolamento. Allora, passo al primo blocco di emendamenti proposti dai gruppi consiliari "Forza Italia", "Alleanza Nazionale", "Cattolici Democratici", "Per Jesi", U.D.R. Primo emendamento, art. 6, modificare comma 6 come segue. Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- FAVOREVOLI: 9 (F.I.; A.N.; C.D.; S.D.I.)
- CONTRARI: 17
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È respinto. Art. 12, eliminare da riga 9 a riga 11. Pongo in votazione... (Interruzione) ...Allora, art. 12, la Giunta è per il non accoglimento.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- FAVOREVOLI: 9 (F.I.; A.N.; C.D.; S.D.I.)
- CONTRARI: 17
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È respinto. Art. 16 , modificare ultimo comma come segue, rispetto al quale la Giunta è favorevole.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- FAVOREVOLI: 26
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: Unanimità. È approvato. Art. 22, eliminare lettera C, la Giunta è per la non accoglibilità.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 26
- FAVOREVOLI: 9 (F.I.; A.N.; C.D.; S.D.I.)
- CONTRARI: 17
- ASTENUTI: 0

- *PRESIDENTE*: È respinto. Emendamento del capogruppo di “Alleanza Nazionale” Mastri, rispetto al quale la Giunta è favorevole.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 23
- FAVOREVOLI: 20
- CONTRARI: 3 (S.D.I.)
- ASTENUTI: 3 (R.E.; P.P.I.)

- *PRESIDENTE*: È approvato. Pongo in votazione il punto 15 così come emendato.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 26
- *VOTANTI*: 23
- FAVOREVOLI: 23
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 3 (S.D.I.)

PRESIDENTE: Unanimità. È approvato

PUNTO 16, APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.

Pongo in votazione

- ...?....: Presidente, ma aveva chiesto il ritiro l'Assessore.

- *PRESIDENTE*: È ritirato. Il punto 16 è rinviato alla seduta del 27 di luglio.

Punto 17 e 18 rinviato.

COMMA 19 - DELIBERA N.146

- CONVENZIONE CON L'EMITTENTE LOCALE TV CENTRO MARCHE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE D'INIZIATIVE DEL COMUNE PER LA PRESENZA DI NUMERO 5 PAGINE DEL TELEVIDEO DI TV CENTRO MARCHE. APPROVAZIONE.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti punti sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Moretti, Spadari, Sorana, Grassetti, Mocchegiani ed il Sindaco -*

Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Grassetti e Di Lucchio -

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco -

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Per dichiarare che esco dall'aula e non partecipo alla votazione per motivi di incompatibilità dovuti alla professione.

- *PRESIDENTE:* Grazie, ne prendiamo atto, da parte del Consigliere Grassetti che non partecipa alla votazione.

- *CONS. DI LUCCHIO GIUSEPPE (D.S.):* Idem, anche io esco dall'aula per problemi di carattere professionale. Grazie.

- *PRESIDENTE:* Esce anche Di Lucchio. Pongo in votazione il punto 19.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 24
- *VOTANTI:* 22
- *FAVOREVOLI:* 22
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 2 (P.P.I.)

- *PRESIDENTE:* E' approvato. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 24
- *VOTANTI:* 22
- *FAVOREVOLI:* 22
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 2 (P.P.I.)

- *PRESIDENTE:* Analoga votazione.

COMMA 20 - DELIBERA N.147

- CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI ED IL CONSORZIO ZIPA PER LA GESTIONE DEL CENTRO DOCENS. MODIFICA.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti punti sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Moretti, Spadari, Sorana, Mocchegiani ed il Sindaco; ed è uscito il Consigliere Di Lucchio -

Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Grassetti ed è uscito il Consigliere Mastri -

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: In votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 24
- *VOTANTI:* 19
- *FAVOREVOLI:* 19
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 5 (F.I.; A.N.; C.D.)

- PRESIDENTE: E' approvato. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 24
- *VOTANTI:* 20
- *FAVOREVOLI:* 19
- *CONTRARI:* 1 (Mocchegiani)
- *ASTENUTI:* 4 (F.I.; A.N.; C.D.)

- PRESIDENTE: E' approvata l'immediata esecutività.

COMMA 21 - DELIBERA N.148

- SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ESERCIZIO 2001.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti punti sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Moretti, Spadari, Sorana, Mocchegiani, Grassetti ed il Sindaco; e sono usciti i Consiglieri Di Lucchio e Mastri -

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 24
- *VOTANTI:* 21
- *FAVOREVOLI:* 15
- *CONTRARI:* 6 (F.I.; A.N.; C.D.; R.C.)
- *ASTENUTI:* 3 (S.D.I.)

- PRESIDENTE: E' approvato. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 24
- *VOTANTI:* 21
- *FAVOREVOLI:* 15
- *CONTRARI:* 6 (F.I.; A.N.; C.D.; R.C.)
- *ASTENUTI:* 3 (S.D.I.)

- PRESIDENTE: Analoga votazione Non c'è l'immediata esecutività.

COMMA 22 - DELIBERA N.149

- *APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA E PIANO TERRITORIALE ANNUALE (ANNO 2001/2002) LEGGE 285 DEL 28/08/97*

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti punti sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Moretti, Spadari, Sorana, Mocchegiani, Grassetti ed il Sindaco; e sono usciti i Consiglieri Di Lucchio e Mastri -*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Montecchiani -*

- *Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *PRESIDENTE: Pongo in votazione.*

VOTAZIONE

- *PRESENTI: 23*
- *VOTANTI: 20*
- *FAVOREVOLI: 15*
- *CONTRARI: 5 (A.N.; F.I.; C.D.)*
- *ASTENUTI: 3 (S.D.I.)*

- *PRESIDENTE: E' approvato. C'è l'immediata esecutività.*

VOTAZIONE

- *PRESENTI: 23*
- *VOTANTI: 20*
- *FAVOREVOLI: 15*
- *CONTRARI: 5 (A.N.; F.I.; C.D.)*
- *ASTENUTI: 3 (S.D.I.)*

- *PRESIDENTE: Analoga votazione. 15, non c'è l'immediata esecutività.*

COMMA 23 - DELIBERA N.150

- . DITTE GOLDENGAS S.P.A E ROFIM S.R.L. - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA RELATIVA AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE INDUSTRIALE SITA IN LOCALITA' RONCAGLIA. PRESA D'ATTO DI VERBALE DI COLLAUDO. VARIAZIONE DI BILANCIO

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti punti sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Moretti, Spadari, Sorana, Mocchegiani, Grassetti ed il Sindaco; e sono usciti i Consiglieri Di Lucchio, Mastri e Montecchiani -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Di Lucchio e Montecchiani

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 25
- *FAVOREVOLI*: 24
- *CONTRARI*: 1 (Grassetti)
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: E' approvato. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 25
- *FAVOREVOLI*: 24
- *CONTRARI*: 1 (Grassetti)
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Analoga votazione. E' approvata l'immediata esecutività.

COMMA 24 - DELIBERA N.151

- DITTA F.A.T.M.A. S.P.A. – PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'AREA D5 SITA A JESI COMPRESA FRA VIALE DON MINZONI, VIA PASQUINELLI, VIA PADRE PELLEGRINO. MODIFICA SCHEMA DI CONVENZIONE.

Il Presidente dispone un ulteriore appello: sono presenti in aula n. 15 consiglieri ed il Sindaco

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Brazzini, Agnetti, Grassetti, Belluzzi, Sorana, Bravi, Mocchegiani, Rocchetti, Di Lucchio -

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

- CONS. AGNETTI SILVIO (F.I.): Ho già manifestato in Commissione le mie perplessità in merito a questa pratica, e a distanza di qualche giorno le mie perplessità sono maturate in certezza. Certezza che questa pratica è assurda ed antieconomica. Poteva essere una pratica economicamente remunerativa quando l'altra volta la votammo favorevolmente, io personalmente la votai favorevolmente; in pratica il Comune ...?... a trattativa privata ad un valore irrisorio di circa 100 mila lire al metro quadro un lotto di terra di 12.896 metri quadri, in cambio però di 756 metri quadri di negozi al grezzo, valutati 1.780.000 lire al metro, ed io votai come dicevo prima favorevolmente questa pratica, non tanto perché la F.A.T.M.A. avrebbe eventualmente riacquistato tali negozi al 10% in più del valore stabilito, che così diventava 1.958.000 lire al metro quadro, pari ad un ricavo della vendita di quei 12.896 metri quadri di proprietà comunale che in pratica venivano svenduti a lire 114.783 lire. Dicevo che lo votai favorevolmente non tanto per i motivi sopra esposti, ma convinto che quei negozi potessero essere rivenduti dal Comune ad almeno 3 milioni al metro quadro. Diversamente se mi si eliminassero tali convinzioni l'operazione sarebbe assurda e corrisponderebbe veramente a svendere un patrimonio comunale con un pagamento addirittura a tre anni. Oggi purtroppo con questo atto di modifica mi togliete definitivamente questa convinzione, è chiaro che così se la pratica venisse votata favorevolmente, avremmo la certezza che si vogliono svendere le proprietà comunali. Cosa ci si propone con questa pratica? Perché ci si toglie questa convinzione? Perché in pratica si chiede di sostituire quei negozi con degli uffici al secondo piano della stessa struttura, posti fra l'altro in posizione non appetibile commercialmente. Però mi si dirà che ci danno almeno 150 metri in più, e ci mancherebbe, ma stiamo scherzando? Ma quando rivenderemo questi uffici se consideriamo il prezzo così alto al grezzo? Signori, non ci dimentichiamo che al grezzo vuol dire: senza pavimenti, senza rivestimenti, senza intonaci, senza tramezzature, senza porte, senza sanitari, impianti termici, senza impianti tecnici, senza aria condizionata, senza impianti elettrici, praticamente al grezzo completo. Ma chi ricomprirebbe questi locali? Certo, la F.A.T.M.A. lo farà, lo dovrà fare, tra l'altro questa volta senza l'aumento del 10%, attenzione... (Interruzione) ...C'è scritto sulla lettera, questa qua, te lo leggo testualmente, scusa, è evidente che al verificarsi di tale eventualità la cedente si troverebbe a riprendere possesso... ecc., ecc., ma senza un ulteriore aumento. E' scritto su questa lettera e Katia Mammoli scrive, su quest'altra lettera, che praticamente si accetta la lettera mandata da loro. Allora, certo la F.A.T.M.A. lo dovrà fare, perché per la stessa questo corrisponderebbe all'acquisto di quel terreno a poco più di 100 mila lire al metro con un pagamento ad oltre tre anni, perché loro consegneranno i locali fra tre anni, c'è scritto qua. Ma questo signori corrisponde a svendere le nostre proprietà, e "Forza Italia" a queste condizioni non ci sta. Mi riservo pertanto di sottoporre questa pratica all'attenzione della Corte dei Conti. Grazie.

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: Penso che la Corte dei Conti sarà molto contenta di rispondere che rispetto a 756 metri ne abbiamo 922, mi pare un po' difficile che possa rispondere che abbiamo fatto una cattiva operazione. Però vorrei leggervi l'art. 2, perché nell'intervento Agnetti fa riferimento ai negozi. Vi leggo l'art. 2 della convenzione con la F.T.M.A., completamente, e se il prezzo è troppo alto perché manca di tutto quello, e quindi sarà impossibile venderlo, manca comunque di tutto quello; e quindi è forse troppo alto il prezzo a cui lo stiamo già prendendo, perché se è troppo alto perché mancano tutte le cose a cui tu fai riferimento, e nessuno lo comprerà, se a quel prezzo noi lo prendiamo, cioè noi lo cediamo a loro a quel prezzo, mancando di tutte quelle cose, vuol dire che non è poi che ce lo pagano 500 mila lire, ma 1.780.000 mila lire più il 10%, mancando di tutte quelle cose a cui facevi riferimento. Comunque vi leggo l'articolo, allora: "la ditta F.A.T.M.A. cederà al Comune di Jesi una porzione di immobile con destinazione terziaria, allo stato grezzo, e cioè senza pavimenti, rivestimenti, intonaci, tramezzature, porte interne, sanitari, impianti tecnici interni, ma comprensivo di infisso esterni e di predisposizioni di allacci per gli impianti sanitari, agli impianti di climatizzazione ed elettrici, per un valore di 1.780.000 lire al metro quadro, determinate in base al valore di mercato, con specifico riferimento a quello di Jesi, della specifica destinazione d'uso...", ecc. ...?... "tra le parti si conviene che la porzione di immobile in oggetto di permuta, sarà individuata dall'Amministrazione Comunale a corpo unico, o al massimo in due porzioni, fino alla concorrenza della superficie di 756 metri, in sede di presentazione di progetto esecutivo, e comunque prima del rilascio della prima concessione edilizia. La ditta si impegna a cedere l'immobile così come costituito dal Comune, in permuta dell'area..." ecc., ecc. Allora, rispetto a questa convenzione, rispetto a 756 metri ne prendiamo 922, a me pare che insomma non abbiamo fatto proprio un cattivo affare.

- *SINDACO*: Noi difendiamo questa pratica perché a me sembra che sul filo economico sia puntuale e corretta. Questo accorgimento è stato frutto di negoziazioni, anche abbastanza usuranti, da parte degli uffici, riguardo ai referenti della F.A.T.M.A.; quindi pensiamo che sia una pratica difendibilissima anche con riferimento a questo aspetto così marginale. Nella sua complessità la pratica ovviamente ha una sua valenza, perché crea un contenitore, uno spazio, valorizza al meglio e ottimizza al meglio lo spazio in una zona strategica della città, quindi noi ovviamente ne condividiamo l'impostazione tecnica, e la sosteniamo politicamente. Per quanto riguarda ...?... che qualcuno evidenzia per quanto riguarda il risultato economico relativo alla vendita attraverso questa permuta, noi pensiamo che questo tipo di impostazione, anche commerciale, possa permettere al Comune di Jesi appunto di avere una certezza per quanto riguarda gli introiti, ed anche attraverso questa integrazione delle superfici, anche una valorizzazione al meglio di quelli che sono appunto gli spazi di proprietà comunale da immettere sul mercato attraverso la permuta stessa. Noi la pratica ovviamente la difendiamo e a me sembra che sia uscita un po' enfatizzata da parte di Agnetti, qualche minaccia... abbiamo visto altre volte queste minacce, non è che poi mi sembrano che abbiano comportato grossi risultati, anche perché qua... questa è una pratica trasparente. Tu forse, tu come imprenditore, non so, individui un affare anche in cose che noi non ci accorgiamo, però i nostri tecnici penso che abbiano fatto tutte le valutazioni anche di carattere economico, anche imprenditoriale ripeto, perché i dirigenti valutano anche l'ottimizzazione quando si sceglie di alienare un immobile ...?... questo è stato fatto, quindi la pratica la difendiamo ovviamente.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Allora Sindaco, io ti faccio un esempio che può essere facilmente comprensibile: il tuo studio è a 50 metri da alcune abitazioni di mia proprietà, allora nel Viale della Vittoria si vendono negozi a 6 milioni e 200 mila lire al metro quadro, il primo piano, tra l'altro puoi fare anche dei raffronti con alcune proprietà immobiliare del Comune che sono andate all'asta recentemente; al primo piano il valore degli uffici è intorno ai 3 milioni, 3 milioni 250 mila al metro quadro. In questa zona, premetto che io ho votato contro questa delibera anche in sede di approvazione di progetto, è significativa la lettera che è stata inviata all'Amministrazione Comunale da un professionista jesino, io ne leggo alcune righe, così, affinché si possa memorizzare: "la cessione di tutto un piano terra potrebbe compromettere la vendita anche di parte del piano primo, dato che non è infrequente la richiesta di locali situati al piano terra, commerciale, unitamente a quelli corrispondenti al primo piano, uffici amministrativi e direzionali connessi". Noi cambiamo la permuta tra un piano terra ed un secondo piano, non un primo piano. "Avanzare pretese sul piano terra, anche se nel blocco C o D ha, mi sia consentito, un sapore un po' vessatorio", questo è il professionista che scrive all'Amministrazione Comunale, "che non credo che rientri negli intendimenti di codesta Amministrazione, è appena il caso di ricordare quanto mai siano stati lunghi i preliminari, malfunzionamento degli uffici, per ottenere uno strumento urbanistico efficace, quanto mai lunghi sono stati i tempi per definire il rapporto convenzionale con il Comune, quanto pesanti le limitazioni per l'aspetto commerciale dell'operazione, esclusione della grande distribuzione; quanto onerosa la valutazione dell'area da permutare"... (Interruzione) ...Se mi fai finire, così c'ho piacere anch'io insomma. Io credo che il Comune con questa modificazione, termino, con la modificazione di questa convenzione non faccia un affare. Io invito l'Amministrazione Comunale a ritirare questa delibera e a mantenere la convenzione così come è stata approvata da questo Consiglio Comunale.

- *PRESIDENTE*: Non ho altri interventi, l'Assessore.

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: ...?... non c'è scritto negozi, c'è scritto 756 metri quadri, non c'è scritto di negozi. Cioè non è che noi modifichiamo la convenzione e diciamo non prendiamo più negozi e prendiamo un'altra cosa. Nella convenzione, quella di prima, c'era scritto 756 metri quadri... (Interruzione) ...Ma non c'è scritto nemmeno al primo piano, nella convenzione non c'era scritto al primo piano. Nella convenzione che abbiamo approvato non c'era scritto... c'era scritto se a piano terra anche in due blocchi, perché non è un blocco unico... (Interruzione)

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: ...?...allora io credo che stasera sono state lette lettere che in Commissione non sono venute fuori... (Interruzione) ...Sì, ha letto la pratica ...?... venuta fuori lunedì, ecc., io ho letto il brogliaccio... (Interruzione)...

- *PRESIDENTE*: No, scusate, cerchiamo perlomeno nel disordine di tentare di ordinarla questa discussione. Siccome credo che ci siano altri interventi, intanto aveva cominciato l'intervento Balestra, che lo prosegua, poi dopo...

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.)*: Io credo, senza nulla togliere, che possiamo essere favorevoli o contrari, ecc. Qui sono stati citati Corte dei Conti, uscite, come credo che si verificherà un altro caso villette, che visto

che sono state citate da parte dell'opposizione questioni che io credo che non siano valide, che riguardano praticamente la trasparenza amministrativa, io chiedo, considerando... e quindi questioni che riguardano anche evidenza pubblica, io chiedo che considerando che abbiamo un'opportunità di un Consiglio tra quindici giorni, che si vada ad una Commissione per dimostrare e anche per smentire le considerazioni ideologiche dell'opposizione. Anche perché, come dicevo, come volevasi dimostrare, abbiamo come al solito che su ogni pratica urbanistica per una questione strana l'opposizione, che non condivide, esce, con tutti i problemi che se ...?...

- *PRESIDENTE*: Chiedo la verifica del numero legale, per appello. 16, può proseguire l'Assessore.

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: Io volevo soltanto, perché a questo punto come dicevo prima m'era venuto il dubbio che non ci vedessi probabilmente, perché io questo discorso del piano terra in convenzione non l'ho trovato. Il discorso del piano terra è la risposta che loro fanno alle nostre richieste, ma in convenzione di piano terra non si parla, e noi facciamo riferimento alla convenzione approvata, mica possiamo fare riferimento a quello che noi gli siamo andati a chiedere, perché pure i 922 metri sono più di quelli che erano previsti in convenzione. Allora a questo punto se io avessi chiesto alla F.A.T.M.A., o gli uffici invece che 756 metri ne chiediamo 1500, la F.A.T.M.A. ci rispondeva non mi sta bene, allora a questo punto si diceva siccome ne avete chiesti 1500 e ne ottenete 750 non va bene. Ma i riferimenti su una votazione, su una modifica, saranno riferimenti relativamente alla convenzione approvata, non relativamente ad una lettera in cui è certo che si chiede il più possibile. E rileggo la convenzione, perché l'avevo già letta, ma torno a dire, m'è venuto il dubbio che non ci vedessi, dico: boh, forse mi è sfuggito un comma, perché me lo ricordavo, ma sa, a quest'ora uno si può anche scordare. Allora, abbiamo già detto il fatto che sono privi ecc., ecc., "tra le parti si conviene che la porzione di immobile oggetto di permuta sarà individuata dall'Amministrazione Comunale a corpo unico", questo è scritto, "o al massimo in due porzioni", ma non a corpo unico al massimo in due porzioni a piano terra, non c'è scritto. "Sino alla concorrenza della superficie di 756 metri", questo è quello che ...?... della convenzione. Se poi noi gli siamo andati a chiedere il piano terra, o invece dei 756 gliene abbiamo chiesti 2000 perché diciamo, oh, ce ne dai di più? Ma il riferimento è relativamente alla convenzione, non alla lettera in cui noi cerchiamo di strappare il massimo. Anche perché una convenzione si stipula tra le parti, e tra le parti non c'è scritto dove l'immobile si prende, per cui l'accordo deve avvenire anche tra questo. E siccome l'accordo, torno a dire, da parte loro era comunque di dare i 756 metri previsti in convenzione, perché quello è legge, poi trovando un accordo dove e come. Abbiamo detto: se prendiamo quelli al piano superiore vogliamo tutto il blocco, che è di 922 metri, ma è un accordo tra le parti; per cui non è che rispetto a quello si dice noi cediamo e prendiamo cose diverse. E' questo che fa legge, io non sono legale, ma penso insomma che, ecco... Questo è quanto, se poi si prevede che possano essere venduti altri immobili all'asta, chissà a quale prezzo, io ho fatto una domanda provocatoria ad Agnetti in Commissione, gliela ripeto provocatoriamente adesso: se lui è disposto a scommettere i 320 milioni in più, casomai ce li dà lui. E' una domanda provocatoria evidentemente, ma gliel'ho fatta in Commissione; perché altre volte è successo, facevo prima l'esempio con qualcuno, che rispetto a certe proposte fatte, a certe richieste fatte, parlo in particolare di un discorso con una Circoscrizione: sembrava che si potesse chiedere la luna, alla fine abbiamo ottenuto di meno, perché nel momento in cui si è talmente alzato il tiro in una maniera inconcepibile, dall'altra parte sono ricorsi con i mezzi legittimi che avevano, siamo dovuti tornare indietro. Da 150 mila lire, che è un'area per fortuna piccola, nell'accordo ci veniva pagata, siamo arrivati ad avere un prezzo

di 35 mila lire. Non è questo evidentemente, non è questo perché legalmente quello era lì diritto. Però torno a dire che quando sulla carta sembra che si possano avere delle cifre enormi, voglio dire, ecco... Però se poi si fa un emendamento e si chiede questo, liberissimi, questa è la proposta che la Giunta porta, cioè che porta insieme agli uffici evidentemente.

- *CONS. BORNIGIA (D.S.)*: Allora, vorrei fare una mozione d'ordine. Visto che il prossimo Consiglio credo che sia fra quindici giorni, visto anche che da parte...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO N. 4 LATO B)

...ecco chiedo con questa mozione il rinvio al prossimo Consiglio Comunale della pratica.

- *PRESIDENTE*: La mozione è pertinente. C'è un intervento a favore ed uno contro.

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: L'intervento dell'Assessore, per quel che può servire, è che potete rinviarlo pure tra quindici giorni, non è un problema.

- *SINDACO*: Il Sindaco è contrario però, il Sindaco vuole che la pratica venga votata ovviamente.

- *PRESIDENTE*: Allora, metto in votazione, perché comunque al di là della disponibilità dell'Assessore, metto comunque per formalità in votazione la mozione d'ordine che chiede il rinvio del punto 24 alla seduta del 27 luglio.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 24
- *FAVOREVOLI*: 18 (D.S.; S.D.I.; C.D.; A.N.; R.C.; F.I.)
- *CONTRARI*: 6 (P.P.I.; R.E.; C.I.; Sindaco)
- *ASTENUTI*: 1 (Animali)

- *PRESIDENTE*: Il rinvio è approvato.